

Relazione Finanziaria Annuale



una Società Italgas

2022

VALORI E MISSIONE

Vogliamo continuare a essere azienda leader in Toscana, capace di migliorare l'ambiente e favorire lo sviluppo economico dei territori, puntando al contenimento dei costi, alla qualità nella gestione dei servizi verso cittadini e Pubbliche Amministrazioni, a sviluppare relazioni professionali e collaborative tra i dipendenti.

Garantiamo sicurezza, tempestività e continuità nel servizio di distribuzione gas attraverso:

- l'impiego di tecnologie moderne e la costante innovazione tecnologica;
- l'orientamento al cliente e al miglioramento continuo;
- la valorizzazione e la formazione continua delle risorse umane;
- l'attenzione alle esigenze del territorio e delle Amministrazioni Pubbliche;
- la tutela dell'ambiente;
- la sicurezza dei cittadini e dei propri lavoratori.

Il modello di sostenibilità elaborato da Toscana Energia parte dalla propria vision per calarsi nel Codice etico aziendale e svilupparsi attraverso specifici piani di azione finalizzati al miglioramento continuo.

Toscana Energia punta ad integrare nelle proprie attività il concetto di sviluppo sostenibile, attento all'equità sociale e agli ecosistemi, ascoltando le esigenze di tutti gli stakeholder.

RELAZIONE E BILANCIO DI ESERCIZIO DI TOSCANA ENERGIA S.P.A.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	5
Principali dati	8
Profilo della Società	13
Le infrastrutture e il servizio di distribuzione gas	14
Andamento operativo	22
Innovazione tecnologica e attività di ricerca	24
La regolazione	27
I risultati economico - finanziari	32
Fattori di incertezza e gestione dei rischi	52
Altre informazioni	64
Governo societario	66
Evoluzione prevedibile della Gestione	70
Impegno per lo sviluppo sostenibile	73
Comunicazione	85
Quadro normativo regolatorio	89
Glossario	94

BILANCIO DI ESERCIZIO

Schemi di bilancio	103
Note al bilancio di esercizio	111
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	197
Relazione della Società di Revisione	198
Relazione del Collegio Sindacale	201

La Relazione finanziaria annuale contiene dichiarazioni previsionali (“forward-looking statements”), in particolare nella sezione “Evoluzione prevedibile della gestione” relative a piani di investimento e performance gestionali future. I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: il quadro normativo e tariffario, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Relazione sulla gestione

**toscana
energia**
una Società Italgas



LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER



Federico Lovadina
(Presidente)



Bruno Burigana
(Amministratore
Delegato)

Signori Azionisti,

come ben noto il tragico conflitto russo-ucraino, esploso nel febbraio 2022, ha determinato gravi effetti sui mercati internazionali, in particolar modo nel settore energetico.

Nonostante la portata di tale contesto, non abbiamo registrato un riflesso economico diretto sui nostri ricavi dipendendo questi dall'entità degli investimenti effettuati e dalla qualità dei servizi offerti che ci è riconosciuta nelle nostre tariffe. Sul fronte finanziario, la società è stata esposta ai rischi correlati alle difficoltà che le società di vendita, nostre clienti, avrebbero potuto incontrare. Le misure che il Governo italiano ha adottato per venire incontro ai rincari energetici, a carico dei clienti finali, hanno permesso anche alle società di vendita di sopportare le tensioni commerciali ma, al contempo, hanno modificato i flussi finanziari delle società di distribuzione come la vostra, che si sono trovate ad anticipare alle società di vendita i bonus che sono andati a diminuire le tariffe di vendita. La società, forte della sua robustezza finanziaria, ha sopperito senza nessun problema alla dilazione dei propri incassi, pur registrando a fine anno un peggioramento significativo del proprio indebitamento medio rispetto allo scorso anno, con il conseguente aumento di oneri finanziari.

Tra i principali avvenimenti che hanno interessato Toscana Energia nel corso dell'anno, ricordiamo l'operazione finanziaria avvenuta nel mese dicembre con la ricapitalizzazione di Geoside Spa (ex Seaside Spa) società partecipata al 32,78% che opera nel settore del risparmio energetico, impegnata in interventi di riqualificazione energetica collegati al beneficio fiscale del "Superbonus 110%". Questo intervento ha determinato un aumento di capitale di 57 milioni di euro e richiesto un versamento di circa 18,7 milioni da parte di Toscana Energia.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, a seguito di una scissione asimmetrica della società Valdarno Srl (partecipata da Toscana Energia con la quota del 30,05%) è stata costituita la società Immogas Srl (detenuta al 100% da Toscana Energia) che gestirà gli immobili utilizzati e acquisiti nella sede amministrativa di via A. Bellatalla a Pisa. Da un punto di vista economico la vostra società ha conseguito un utile pari a 37,2 milioni di euro. L'Ebitda si attesta a 101,5 milioni di euro in diminuzione di 2,1 milioni rispetto al 2021, ma nel rispetto di quanto previsto in sede di budget. Occorre ricordare infatti che lo scorso anno l'autorità di regolazione (ARERA) aveva deciso una forte riduzione della remunerazione del capitale investito della società che è passato dal 6,3% del 2021 al 5,6% nel 2022. Questa riduzione ha comportato ricavi inferiori per circa 4,3 milioni di euro.

Sul fronte dei costi energetici (elettricità, carburanti e alcune materie prime) le tensioni generate dal conflitto in Ucraina hanno influito in misura non prevedibile né eludibile sul loro andamento. Nonostante questo, grazie alla continua ricerca di ottimizzazione dei costi, la vostra società è riuscita a sopperire ai rincari e a registrare un'ulteriore diminuzione dei costi operativi (-5,7%) rispetto all'anno precedente.

L'esercizio è stato inoltre interessato da un'importante modifica alla compagine societaria: alcuni enti locali, con partecipazioni in Toscana Energia, hanno dato corso alla creazione di una multiutility toscana dei servizi pubblici locali, attiva nei settori di ambiente, ciclo idrico integrato ed energia.

Nel processo di aggregazione nel mese di dicembre il Comune di Firenze ha conferito nella Società Alia SpA la sua partecipazione detenuta in Toscana Energia

pari al 20,61% del capitale sociale. Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'articolo 8 dello Statuto e prendendo atto del contenuto di un accordo sottoscritto da Toscana Energia, Italgas e Alia, ha deliberato l'iscrizione di Alia SpA nel libro soci per la quota azionaria già di proprietà del Comune di Firenze. Rivolghiamo pertanto il benvenuto ad Alia, ringraziando il Comune di Firenze che esce dalla compagine societaria essendo stato tra i principali artefici della nascita e dello sviluppo di Toscana Energia.

Nel processo di aggregazione per la creazione della multiutility toscana è coinvolta anche Publiservizi che detiene il 10,38% del capitale sociale: il Consiglio di Amministrazione ha ricordato ai soci la necessità del formale e sostanziale rispetto del dettato statutario a tutela di tutti i soci della Società poiché, al momento, non è stato attivato il procedimento previsto.

Guardando agli effetti complessivi indotti dalla congiuntura negativa, possiamo dire con soddisfazione che anche il programma di investimenti societario non ha subito rallentamenti e che, addirittura, è stato leggermente superiore al preventivato e di poco inferiore a quello dell'anno precedente. Sono investimenti che puntano all'innovazione e allo sviluppo tecnologico in linea con l'impegno del Gruppo di contribuire, in modo fattivo, alla transizione energetica e al processo di decarbonizzazione.

Giunta a completamento l'attività di sostituzione dei misuratori tradizionali con gli smart meters (99,4% di quelli attivi e 94,9% del parco totale), la società ha proseguito il processo di digitalizzazione della rete e dei suoi impianti con un investimento di quasi 13 milioni di euro, con l'obiettivo di completare il processo entro il 2023. La realizzazione di una rete digitale, intelligente e flessibile si traduce nella possibilità di gestire da remoto moltissime attività e flussi di informazione in tempo reale per una rete sempre più sicura ed efficiente che, grazie alla sua notevole capillarità, potrà fungere anche da forte stimolo per una maggiore produzione di biometano e idrogeno verde.

La vostra società ha intrapreso un processo di trasformazione notevole che consente di adottare pratiche e tecnologie avanzate ispirate ai più alti standard di protezione ambientale, sicurezza ed efficienza capaci di aprire la strada a un futuro più sostenibile.

Bruno Burigana
Amministratore Delegato



Federico Lovadina
Presidente



ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ¹

Federico Lovadina	Presidente
Giulia Pippucci	Vice Presidente
Bruno Burigana	Amministratore Delegato
Gianfranco Maria Amoroso	Amministratore
Mauro Bacci	Amministratore
Nunziangelo Ferrulli	Amministratore
Chiara Ganz	Amministratore
Carlo Iacoviello	Amministratore
Raffaella Marcuccio	Amministratore
Irene Sorani	Amministratore
Valeria Vignolo ²	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE ³

Antonio Nazaro (Presidente)	Sindaco effettivo
Leo Amato	Sindaco effettivo
Paola Simonelli	Sindaco effettivo
Alessandra de Rossi	Sindaco supplente
Laura Raselli	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE ⁴

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA ⁵

Fabio Maria Giarda	Presidente
Giulio Caselli	Componente
Lorenzo Peccati	Componente

1 - Nominato dall'assemblea dei soci in data 12 aprile 2021 per tre esercizi.

2 - Nominata dal Consiglio di Amministrazione per cooptazione in data 21 luglio 2021 in sostituzione del Consigliere Antonio Paccioretti, dimissioni rassegnate in data 28 maggio 2021, è stata confermata dall'Assemblea dei soci del 21 aprile 2022 e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

3 - Nominato dall'assemblea dei soci in data 12 aprile 2021 per tre esercizi.

4 - Nominato dall'assemblea dei soci in data 11 maggio 2020 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.

5 - Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre; in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, ossia alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. In conformità al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, l'Organismo continua ad esercitare ad interim le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nominerà il nuovo Organismo di Vigilanza.

PRINCIPALI DATI

Si riportano sinteticamente le principali grandezze economiche, patrimoniali e operative relative all'esercizio 2022.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione sulla Gestione, in particolare nel capitolo "I risultati economico - finanziari", in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (EBITDA), l'utile operativo (EBIT), l'utile operativo e l'utile netto nella configurazione "adjusted" e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si rinvia al glossario.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Milioni di €	2021	2022
Ricavi totali (*)	138.922	134.797
Costi operativi (*)	35.247	33.257
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	103.675	101.540
Utile Operativo (EBIT)	59.297	55.300
Utile netto	40.552	37.196

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Milioni di €	2021	2022
Investimenti totali	66.999	60.490
Capitale Investito Netto	883.205	929.233
Patrimonio Netto	423.552	432.974
Indebitamento Finanziario Netto	459.653	496.260
Free Cash Flow	2.464	- 8.143

PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI E FINANZIARI

	2021	2022
utile netto per azione (euro)	0,28	0,25
ROE*	9,57%	8,59%
ROI**	6,71%	5,95%

* Il Return on Equity (ROE) è stato determinato come il rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto di fine periodo

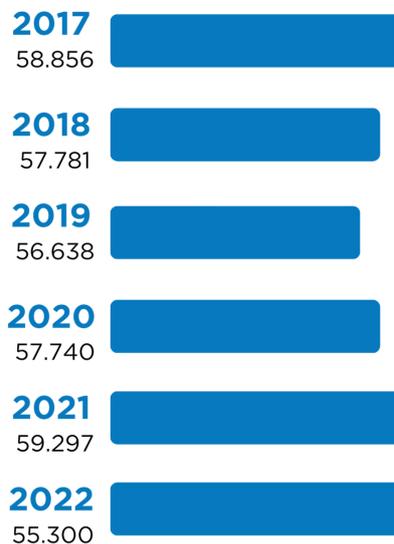
** il Return on Investment (ROI) è stato determinato come rapporto tra l'utile operativo e il capitale investito netto di fine periodo

Principali dati Operativi

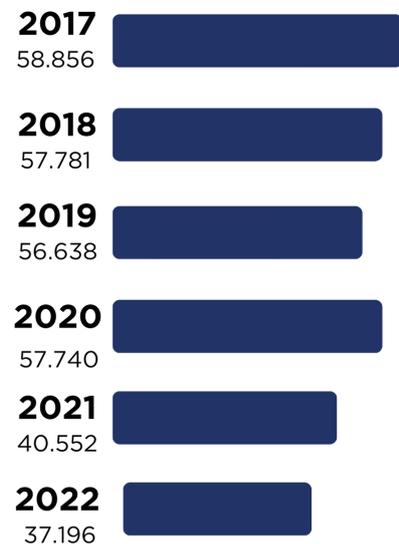
	2021	2022	Var. ass.	var. %
Vettoriamento gas (Mmc)	1.102	976	(126,0)	(11,4)
Dipendenti in Forza (n.)	377	372	(5,0)	(1,3)
Rete gas in gestione (km) (*)	8.018	8.066	48	0,01
Concessioni per la distribuzione gas (n.)	101	101	0	0
Misuratori attivi (n.)	797.977	797.633	(344,0)	(0,04)

(*) Km di rete in gestione su reti di proprietà, proprietà di terzi e opere di urbanizzazione

UTILE OPERATIVO (EBIT)



UTILE NETTO



I RISULTATI OPERATIVI

Alla data di chiusura di questo esercizio la Vostra Società gestisce 797.633 misuratori attivi (-344) e risulta concessionaria del servizio di distribuzione in 101 Comuni, invariato rispetto al precedente esercizio.

Nel 2022 la società ha mantenuto un importante livello di investimento sulla rete con ben 46,5 milioni di euro distribuiti tra la manutenzione e l'ampliamento della rete e la posa dei nuovi misuratori elettronici. Sono stati posati circa 48 km di nuova tubazione stradale per raggiungere nuovi potenziali clienti, effettuati investimenti per quasi 12,9 milioni di euro per interventi necessari alla digitalizzazione degli impianti di distribuzione e della rete stessa ed è stata quasi completata la sostituzione dei misuratori tradizionali attivi con gli smart meters, che alla fine dell'esercizio sono risultati pari al 99,4% del totale. Questo ha permesso il raggiungimento con ampio anticipo degli obiettivi imposti dall'autorità di regolazione (ARERA).

I RISULTATI ECONOMICI

Nel presente esercizio si è realizzato un margine operativo lordo (EBITDA) di 101,5 milioni di euro in diminuzione di 2,1 milioni di euro, pari al -2,1% rispetto all'esercizio precedente, un utile operativo (EBIT) pari a 55,3 milioni di euro, in diminuzione di 4 milioni di euro pari a -6,7% rispetto a quello dell'esercizio precedente, e un utile di esercizio pari a 37,2 milioni di euro, in diminuzione del 8,3% rispetto a quello dell'esercizio precedente. Questo risultato è stato ottenuto dopo aver calcolato ammortamenti per immobilizzazioni immateriali e materiali per 46,2 milioni di euro e aver rilevato imposte sul reddito di esercizio (correnti, anticipate e differite) per 13,3 milioni di euro.

Il patrimonio netto incrementa rispetto a quello dello scorso anno di 9,4 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile d'esercizio al netto della distribuzione dei dividendi avvenuta in corso d'anno.

Per avere una fotografia della efficacia ed efficienza della gestione questi risultati occorre ricordare che da questo esercizio è vigente il nuovo tasso di remunerazione del capitale investito (wacc) che ARERA ha portato dal 6,3% al 5,6%. Una diminuzione superiore al 10% , sulla parte prevalente dei ricavi societari. Le recenti tensioni sui mercati internazionali sul costo dell'energia hanno aumentato i costi di energia elettrica, metano e carburanti in modo significativo e hanno per la prima volta nella storia della società portato ad una diminuzione, seppur di modesta entità, dei pdr attivi gestiti rispetto all'anno precedente.

Ciononostante la società è riuscita a contenere queste variazioni negative attraverso un ulteriore miglioramento della efficienza misurata dalla diminuzione dei costi operativi.

IL DIVIDENDO

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2022, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, che chiude con un utile di 37.195.612,79 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 37.195.612,79 euro come segue:
 - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 17,81 eurocent per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 26.040.782,32 euro;
 - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 11.154.830,47 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal 1 luglio del corrente anno.

PRINCIPALI EVENTI

Il 15 Aprile è stato completato il progetto che prevedeva la revoca della liquidazione di Valdarno e la contestuale operazione di scissione asimmetrica con la costituzione di Immogas srl di proprietà interamente di Toscana Energia che ha acquisito gli immobili oggi utilizzati nella sede amministrativa di via Bellatalla a Pisa

Il 19 settembre la società partecipata Seaside Spa ha cambiato la propria denominazione in Geoside Spa.

In data 12 dicembre la società ha richiesto ai soci una ricapitalizzazione di 57 milioni e Toscana Energia ha partecipato con la sua quota del 32,78% all'aumento di capitale con 18,7 milioni di euro.

CERTIFICAZIONE SOA PER LAVORI PUBBLICI - SOCIETÀ ORGANISMO DI ATTESTAZIONE

In data 7 novembre Toscana Energia ha ottenuto l'attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici (ai sensi del D.P.R. 207/2010) nella categoria di lavori OG 6, classifica VIII.

COOPERATIVE COMPLIANCE

In data 15 dicembre la Società ha ottenuto l'ammissione al regime di adempimento collaborativo all'Agenzia delle Entrate.

L'ammissione al regime decorre a partire dal periodo d'imposta chiuso al 31.12.21, mentre ai fini IVA la stessa ammissione decorre dall'anno 2021.

PROFILO DELLA SOCIETÀ

Toscana Energia è una Società controllata da Italgas S.p.A. ed è partecipata per il 49% da enti locali o società che li rappresentano e che le hanno conferito, con un processo di aggregazione successivo, la proprietà e la gestione delle proprie reti e delle aziende che le gestivano. Toscana Energia è la principale società nella regione Toscana nel settore della distribuzione del gas naturale ed è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA) che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (city-gates) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.).

Inoltre, Toscana Energia svolge l'attività di misura che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete"⁶, nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore: principali (servizio di distribuzione del gas, gestione tecnica dell'impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

L'attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) in base ai quali dovranno essere, necessariamente, assegnate le nuove concessioni.

6 - A tale riguardo si rimanda a quanto descritto nel successivo capitolo "Andamento operativo".

LE INFRASTRUTTURE E IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO: MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO E DATI OPERATIVI

Toscana Energia S.p.A. svolge l'attività di distribuzione di gas naturale avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, principalmente di proprietà, composto da:

- cabine per il prelievo (punti di consegna) del gas dalla rete nazionale di gasdotti;
- impianti di riduzione della pressione;
- rete di trasporto locale e di distribuzione;
- impianti di derivazione d'utenza;
- punti di riconsegna in cui sono installati i misuratori presso i clienti finali.

Nei punti di consegna del gas è effettuata la misurazione, l'odorizzazione e la riduzione di pressione del gas in transito, destinato a essere trasportato sino ai punti di riconsegna presso i singoli clienti finali (consumatori domestici o industriali) dove il gas è nuovamente misurato.

Al 31 dicembre 2022 Toscana Energia S.p.A. dispone di 70 Impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), dotate di un sistema di telecontrollo per garantire interventi tempestivi, sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio regionale, nonché di un sistema di telelettura continuo della misura del gas in ingresso nella propria rete.

Per l'attività di riduzione della pressione del gas prima della sua consegna ai singoli clienti finali, la Società è dotata di 222 Impianti di Riduzione Intermedia (IRI), 963 Gruppi di Riduzione Finale (GRF), 685 Gruppi di Riduzione Industriale (GRI), posti presso il punto di riconsegna del gas ai clienti finali.

Al 31 dicembre 2022 la rete di canalizzazione gestita da Toscana Energia S.p.A. si estende per circa 8.066 km (8.018 km al 31 dicembre 2021) e si suddivide, in funzione della classe di pressione, in tubazioni:

- di alimentazione principale (maggiore di 5 bar) 148 km
- in media pressione (maggiore di 0,04 bar fino a 5 bar) 3193 km
- in bassa pressione (fino a 0,04 bar) 4725 km

Nel corso del 2022 è proseguita, sulle nuove realizzazioni e nell'ambito della sostituzione degli impianti esistenti, un'attività di digitalizzazione dei sistemi distributivi con l'obiettivo di implementare ulteriormente il livello di sorveglianza per una sempre più sicura, efficace e pronta risposta alle varie esigenze distributive. In generale gli interventi previsti consistono nella realizzazione di:

- impianti di riduzione dotati di strumentazione atti a rilevare in continuo parametri chimico-fisici del gas ed a trasmetterli ad un centro integrato di supervisione centralizzato;

- RTU posizionate nei punti più lontani della rete in grado di rilevare in continuo parametri chimico-fisici del gas ed a trasmetterli ad un centro integrato di supervisione centralizzato;

Toscana Energia S.p.A. è impegnata nel mantenere un costante livello di efficienza delle proprie reti, attraverso il rinnovo delle tratte di tubazioni obsolete. In particolare, completata la sostituzione delle tubazioni in ghisa grigia dal 2020, negli anni successivi è proseguita l'attività di manutenzione della rete e degli impianti. Nel 2022 è stata mantenuta la protezione delle condotte in acciaio oltre il 99,4% del totale rete in acciaio, con un livello di rete telesorvegliata pari al 84,2% della rete in acciaio.

Inoltre, è stata particolarmente significativa l'attività di rinnovo del parco contatori effettuata con l'installazione di contatori teleletti (smart meter). Infatti, Toscana Energia ha installato, nel corso del 2022, 37.628 nuovi smart meter domestici, di cui 3.854 in sostituzione di misuratori domestici tradizionali.

Inoltre, sono stati effettuati 31.149 interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie, portando il totale attuale di smart meters domestici a 820.703, pari a circa il 94,9% dell'intero parco misuratori (864.675) e pari a circa il 99,4% dei contatori domestici attivi; Inoltre in previsione dell'attuazione della delibera 269/222/R/gas e s.m.i. che definisce gli obiettivi/obblighi, penalità e performance della raccolta dei dati di misura sono stati sostituiti 1.818 contatori smart meter di medio calibro guasti.

Per garantire nel tempo condizioni di sicurezza, efficienza ed eccellenza nella gestione di un sistema distributivo diffuso e complesso come quello di Toscana Energia S.p.A., la Società attua un monitoraggio delle condizioni di svolgimento del servizio ed effettua costanti interventi di manutenzione, nel rispetto delle normative tecniche del settore, delle disposizioni di legge e delle prescrizioni dell'Autorità.

Per quanto attiene alle tubazioni in acciaio la Società ne verifica costantemente le condizioni attraverso il proprio sistema di gestione della protezione elettrica. In particolare, nel 2022 sono stati monitorati circa 1.819 punti significativi della rete, con misure in continuo, ed effettuate oltre 2.370 misure puntuali con operatore.

Un ulteriore controllo preventivo sull'affidabilità del sistema distributivo, importante fonte di informazioni per la scelta degli interventi da realizzare, è costituito dalla ricerca delle dispersioni di gas in atmosfera.

In questo settore la società ha adottato completamente una nuova metodologia di ricerca dispersioni con l'adozione della metodologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), come successivamente descritta nel capitolo innovazione tecnologica. Sono stati sottoposti a ricerca programmata delle dispersioni, con la nuova metodologia CRDS, quasi la totalità della rete gestita, ovvero 7.446 km di rete, molto oltre quanto previsto dalla Delibera dell'Autorità n. 569/2019/R/gas.

Si evidenzia inoltre dai risultati, che la tecnologia CRDS, rispetto alla metodologia tradizionale, è anche molto più performante nella rilevazione delle dispersioni degli impianti di distribuzione.

Per rendere percepibile, in caso di dispersioni, la presenza di metano, gas altrimenti inodore e incolore, Toscana Energia S.p.A. utilizza impianti di odorizzazione dotati di innovativi sistemi automatici a iniezione, che consentono di dosare la quantità di odorizzante, in funzione dei volumi di gas distribuiti.

I controlli sul grado di odorizzazione sono effettuati con metodi gascromatografici. Nel corso del 2022 sono state effettuate:

- 1.045 prove sulla rete;

pari al 324% di misure conformi sulle misure minime richieste ARERA.

Ai fini della rilevazione della qualità tecnica per l'odorizzazione (Delibera n.

569/2019/R/gas) si considerano esclusivamente le misure del tenore di odorizzante conformi effettuate sulla rete.

Un ulteriore presidio della sicurezza sulla rete di distribuzione di Toscana Energia S.p.A. è svolto attraverso la gestione del Pronto Intervento al servizio delle Pubbliche Amministrazioni, delle Autorità, delle società di vendita e di tutti i cittadini in caso di emergenze, incidenti e guasti sulla linea distributiva.

Per tale presidio la Società si avvale di una struttura organizzativa articolata su:

- un Centro Segnalazione e Controllo Distribuzione (CSCD) a livello regionale per la ricezione e gestione delle richieste di intervento e il telecontrollo degli impianti;
- unità operative, dislocate sul territorio servito, dedicate alla gestione degli interventi.

Il CSCD è composto da un sito di supervisione ubicato a Firenze, presidiato 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Attraverso un unico numero verde (800.900.202), in caso di segnalazione per eventuali anomalie sul sistema distributivo, è possibile accedere al centro integrato che garantisce la tempestiva e ininterrotta ricezione delle chiamate. Il personale, debitamente qualificato, operante nel centro di supervisione, è in grado di gestire le chiamate in funzione dell'anomalia segnalata, fornendo le prime indicazioni di sicurezza sui comportamenti da adottare.

Tale attività, nel 2022, ha registrato la ricezione di 47.424 chiamate al CSCD, di cui 39.461 hanno generato un colloquio diretto con il cliente. Conseguentemente sono stati attuati 11.461 interventi in pronto intervento delle unità operative presenti sul territorio.

Per quanto attiene agli standard di qualità stabiliti dall'Autorità con la Delibera n. 569/2019/R/gas, Toscana Energia S.p.A. nel 2022 ha ulteriormente incrementato i livelli di eccellenza raggiunti negli ultimi anni. Gli standard sono sia di tipo commerciale (afferenti prevalentemente alla preventivazione e l'esecuzione dei lavori presso i clienti finali, l'attivazione e la disattivazione della fornitura, la puntualità per appuntamenti) sia di tipo tecnico (relativi ai tempi di pronto intervento e al numero di controlli effettuati per l'odorizzazione). I risultati raggiunti nel 2022 sono sintetizzati nella seguente tabella:

Target AEEG	Ambito (Attività)	Indicatore	Risultati
100%	Qualità commerciale (richieste prestazione)	(% pratiche conformi)	99,75%
100%	Qualità commerciale (rispetto appuntamento)	(% pratiche conformi)	99,78%
>90%	Qualità tecnica (pronto intervento)	(% standard aziendale)	98,93 %
322	Qualità tecnica (odorizzante)	(n. misure conformi)	314 %

Per quanto attiene agli impianti di riduzione della pressione del gas ritenuti significativi, la Società dispone di un efficiente e capillare sistema di telecontrollo:

- 70 IPRM - Impianti Prelievo, Riduzione e Misura
- 92 IRI - Impianti di Riduzione Intermedi di cui 10 digitalizzati
- 410 GRF - Gruppi di Riduzione Finale di cui 247 digitalizzati

- 156 PS - Punti Significativi di rete controllati a distanza (pressione e temperatura);

attraverso il quale garantisce interventi tempestivi sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio.

Tale sistema, costantemente presidiato sempre dal Centro Integrato di supervisione, permette di:

- rilevare istantaneamente i volumi di gas che entrano nelle reti e i parametri degli impianti ausiliari, necessari per eventuali manovre di regolazione;
- documentare ogni eventuale anomalia e le conseguenti azioni correttive adottate;
- elaborare i dati monitorati.

I dati provenienti dal telecontrollo e dalla telelettura sono resi immediatamente disponibili su tutto il territorio nazionale in via telematica, in modo da permettere alle unità operative di disporre di un quadro costantemente aggiornato sullo stato del sistema distributivo.

Sulla base delle richieste che pervengono dalle società di vendita, Toscana Energia S.p.A. è impegnata a eseguire presso la clientela finale interventi di natura tecnica, legati alla fornitura del gas, quali l'attivazione e disattivazione dei punti di consegna, le letture delle misurazioni, le volture della titolarità del punto di riconsegna, i sopralluoghi degli impianti di riconsegna e misura, l'esecuzione di allacciamenti e lo spostamento dei misuratori. Nello svolgimento di tali attività Toscana Energia S.p.A. si avvale di un sistema informativo che, mediante uno specifico applicativo informatico, permette alle società di vendita di programmare gli interventi presso la clientela finale.

Nell'ambito delle attività di Accertamento Documentale, nel 2022:

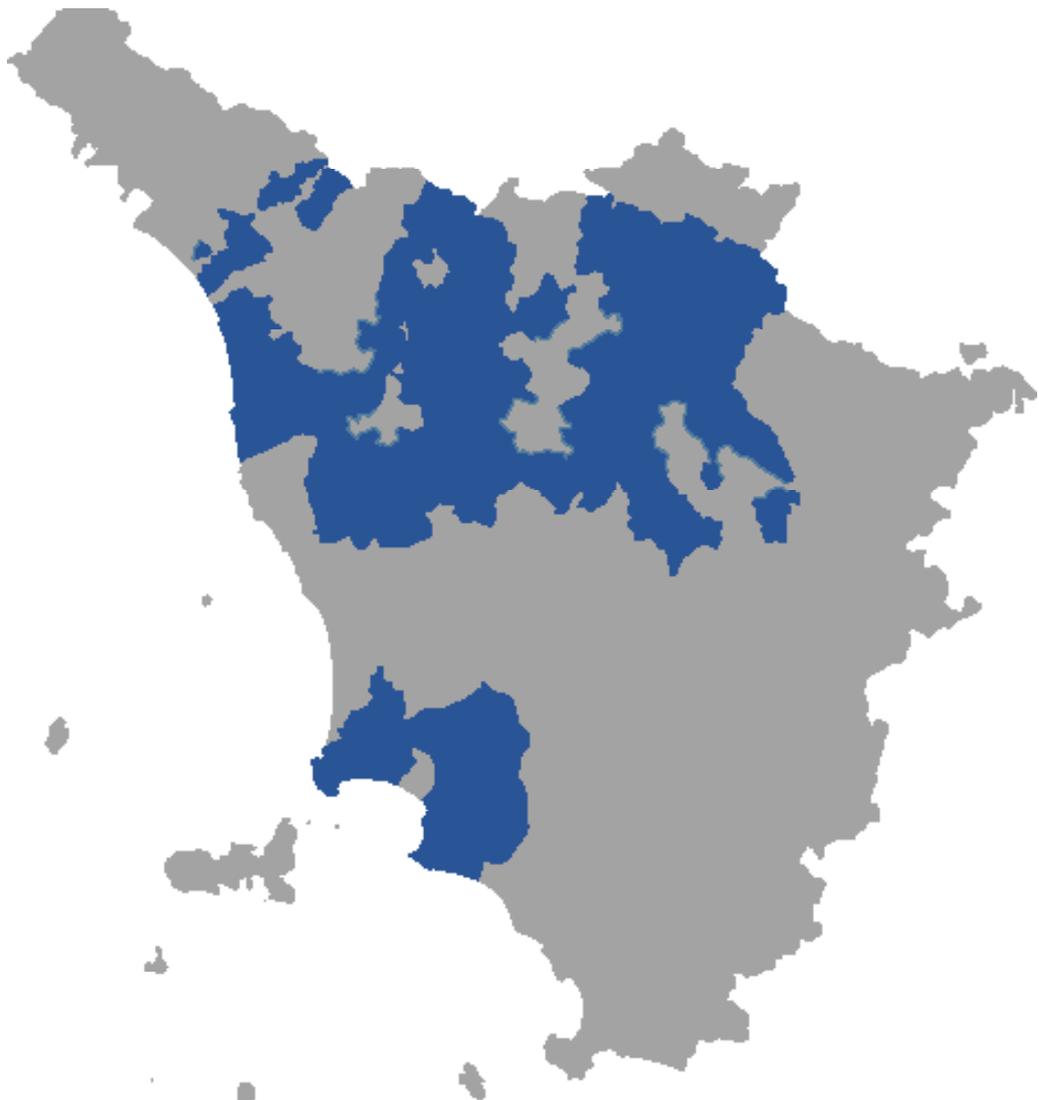
- ai sensi della deliberazione ARERA n. 40 del 2014, su nuovi impianti gas e su impianti modificati o trasformati, sono state gestite e completate circa 4.341 pratiche di accertamento;
- ai sensi della deliberazione 569/2019/R/GAS, ai fini della riattivazione dopo chiusura per problemi dell'impianto interno (dispersione o altro potenziale pericolo), sono state effettuate oltre 1.513 verifiche documentali.

TERRITORI COMUNALI IN CONCESSIONE

A fine 2022 Toscana Energia gestisce il servizio di distribuzione gas in 101 Comuni (di cui 8 in una parte del territorio comunale), tutti con rete in esercizio. Non si registrano fusioni tra i Comuni gestiti da Toscana Energia.

Nel 2022 Toscana Energia, presente in 10 ATEM (Ambiti Territoriali Minimi), ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previste dalla normativa vigente e propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (artt. 4 e 5 del D.M. 226/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alla Società.

TERRITORI COMUNALI IN CONCESSIONE



Il 28 gennaio 2021 Toscana Energia ha presentato domanda di partecipazione alla Gara ATEM Prato, che era stata pubblicata il 22 dicembre 2020 con procedura ristretta.

La Stazione Appaltante non ha ancora provveduto ad effettuare l'ammissione alla gara.

Non sono state bandite ulteriori gare di interesse della Società.

Per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune) a livello nazionale, a fine 2022, risultano pubblicati 39 bandi di gara (in 40 ATEM).

Dei 40 ATEM:

- **4 ATEM:** TORINO 2, VALLE D'AOSTA, NAPOLI 1 e MILANO1 hanno stipulato il contratto di servizio e iniziato il nuovo affidamento
- **4 ATEM:** LA SPEZIA, BELLUNO, TORINO 1 e UDINE 2 sono stati aggiudicati e si attende l'avvio della nuova gestione
- **1 ATEM:** RIMINI è in fase di verifica delle offerte presentate dai concorrenti
- **2 ATEM:** BIELLA e CATANZARO-KT sono nella fase di presentazione delle offerte
- **6 ATEM:** VENEZIA 1, LUCCA, TRIESTE, MONZA BRIANZA 1, MONZA BRIANZA 2 e ALESSANDRIA 2 sono stati annullati/revocati dal TAR/CdS o direttamente dalla Stazione Appaltante;
- **12 ATEM:** TORINO3, MASSA CARRARA, CREMONA 2 e 3 (la gara aggrega 2 ATEM), COMO 1, BRESCIA 1, BERGAMO2, BERGAMO 3, MILANO 3, MILANO 4, GENOVA 2 e VERONA 2 sono stati sospesi dalle Stazioni Appaltanti;
- **5 ATEM:** UDINE1, UDINE3, PRATO, TORINO 5 e PERUGIA 2 hanno visto scadere i termini di presentazione delle domande di partecipazione, ma la S.A non ha ancora provveduto ad effettuare l'ammissione alla gara;
- **2 ATEM:** VICENZA 4 e POTENZA 2 hanno visto la consegna della domanda di partecipazione e successivamente il rinvio del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.
- **4 ATEM:** VARESE2, VARESE3, LODI1, VICENZA 3 hanno subito numerosi rinvii della data di presentazione delle domande di partecipazione;

Infine, in due Ambiti della Calabria, per i quali non risulta essere stato pubblicato il relativo bando di gara, è stato attivato dalla Regione il potere sostitutivo previsto dalla legge, con la nomina di un commissario ad acta.

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DEL 2020 RELATIVI ALLE GARE

Durante l'anno 2022 è intervenuta la legge n. 118 per la concorrenza ed il Mercato.

La norma prevede che qualora un ente locale, in occasione di gare per l'affidamento del servizio di distribuzione, intenda cedere le reti e gli impianti, questi vengano valutati secondo il valore industriale residuo. Gli asset saranno valorizzati allo stesso modo dei beni di proprietà del gestore uscente, cioè in base al valore di ricostruzione a nuovo (VIR) calcolato in base alle Linee Guida adottate ai sensi del decreto-legge n. 69/2013, convertito dalla legge n. 98/2013, e in accordo alla disciplina stabilita dall'ARERA entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge;

l'Autorità altresì “riconosce in tariffa al gestore aggiudicatario della gara l'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore delle immobilizzazioni nette, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località”.

Ulteriore novità: il concorrente nell'offerta di gara, può dichiarare di corrispondere agli enti locali un importo che è pari al valore dei titoli di efficienza energetica che sono riportati nel bando predisposto dalla stazione appaltante. Il comma 2 introduce una modifica al D. Lsg 164/2000 (“decreto Letta”), art. 15, riguardante le verifiche di ARERA sul valore di rimborso prima della pubblicazione del bando di gara, che possono essere non svolte qualora vi sia una certificazione di idoneo soggetto terzo che attesti quanto previsto nell'articolato del nuovo testo. Anche il comma 3 introduce un nuovo comma all'art. 14 del D. Lgs. 164/2000: l'obbligo del gestore uscente a fornire le informazioni necessarie alla predisposizione del bando, entro un termine che non può essere superiore a 60 giorni. Di fronte ad inadempienza, l'ente locale può imporre una sanzione amministrativa pecuniaria. Il comma 4 riguarda una novità significativa: la predisposizione di un decreto interministeriale, sentita Arera, relativo all'aggiornamento dei criteri di gara di cui al DM 226/2011, con particolare riferimento ai criteri di valutazione degli interventi di innovazione tecnologici, “al fine di valorizzare nuove tipologie di intervento più rispondenti al rinnovato quadro tecnologico”. Come per molte leggi approvate, l'applicazione, per alcuni aspetti è immediata o a breve, per altri richiede sicuramente tempo.

ANDAMENTO OPERATIVO

INVESTIMENTI TECNICI

Nel 2022 sono stati effettuati investimenti tecnici, al lordo dei contributi ricevuti, per un ammontare pari a 60,49 milioni di euro, in diminuzione del 9,7% rispetto all'esercizio 2021 (67 milioni di euro). Tali investimenti comprendono gli incrementi del periodo relativi ai beni in leasing ex-IFRS 16, pari a 0,38 milioni di euro.

(milioni di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Distribuzione	60,14	55,37	- 4,77	- 7,9%
Sviluppo e mantenimento Rete	60,14	55,37	- 4,77	- 7,9%
- di cui digitalizzazione	14,56	12,87	- 1,69	- 11,6%
Nuove reti	-	-	-	
Misura	4,76	3,96	- 0,80	- 16,7%
Altri investimenti	2,10	1,16	- 0,94	- 44,9%
- di cui Real Estate	0,67	0,60	- 0,07	- 10,7%
- di cui ICT	0,18	0,18	0,00	0,8%
- di cui effetto IFRS 16	0,94	0,38	0,77	- 66,95%
	67,00	60,49	- 6,51	- 9,7%

Gli **investimenti di distribuzione** (55,37 milioni di euro, -7,9% rispetto al 2021) fanno riferimento alle iniziative di sviluppo, mantenimento e repurposing della rete (in particolare sostituzione di rete obsoleta e riparazione dispersioni).

Gli **investimenti in digitalizzazione** (12,87 milioni di euro) in diminuzione di 1,69 milioni di euro rispetto all'anno precedente hanno riguardato principalmente interventi di sostituzione dei GRF (gruppi di riduzione finale) con GRFD (gruppi di riduzione finale digitalizzati), l'installazione di gascromatografi, l'efficientamento degli IPRM.

Gli **investimenti di misura** (3,96 milioni di euro, -16,7% rispetto al 2021) hanno riguardato principalmente:

- il piano di sostituzione dei misuratori tradizionali ai sensi della Delibera ARERA n. 631/2013/R/gas e s.m.i, quasi completato nel 2022,
- la sostituzione dei contatori guasti (non in garanzia),
- la ricapitalizzazione dei contatori rigenerati,
- la sostituzione di contatori G10/G16/G25 per ottemperare agli obblighi della Delibera ARERA n.269 del 2022,
- la sostituzione dei calibri >G6 secondo il D.M. 93/17.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il rapporto tra Toscana Energia e le società di vendita è regolato dal "Codice di Rete" di Toscana Energia approvato dall'Autorità con la Delibera 250/07. Nel Codice di Rete di Toscana Energia sono precisate le seguenti prestazioni svolte dal distributore:

- servizi principali: trasporto gas dal punto di consegna del trasportatore al punto di riconsegna del cliente finale, gestione tecnica dell'impianto distributivo, ecc.;
- prestazioni accessorie: esecuzione di nuovi impianti di canalizzazione e allacciamento, modifica o rimozione di impianti esistenti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.;
- prestazioni opzionali: manutenzione dei gruppi di riduzione e misura di proprietà dei clienti finali, attivazione di servizi sostitutivi di alimentazione dei punti di riconsegna, ecc.

Attraverso il Codice di Rete sono definite:

- le regole di accesso dei venditori al servizio di distribuzione per il trasporto gas ai punti di riconsegna da essi forniti, per l'attivazione di nuove forniture e per la sostituzione del fornitore ("switching");
- le procedure per lo scambio di informazioni tra distributori e venditori;
- le modalità operative del servizio;
- le procedure di attribuzione ai punti di riconsegna dei quantitativi di gas di competenza delle diverse società di vendita;
- la gestione della misura del gas sia presso il punto di consegna, sia presso il punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione;
- il sistema di fatturazione e pagamento dei servizi resi dal distributore, nonché le eventuali garanzie finanziarie richieste alle società di vendita.

Con riferimento ai dati operativi, al 31 dicembre 2022 Toscana Energia distribuisce il gas di 148 società di commercializzazione, per un totale vettoriato nelle proprie reti di 976 milioni di metri cubi (a fronte dei 1.102 milioni di metri cubi dell'anno precedente).

Al 31 dicembre 2022 i punti di riconsegna attivi ammontano a 797.633 (rispetto ai 797.977 del 2021, con un decremento dello 0,04%).

Nel corso del 2022 sono state gestite 126.719 richieste di subentro (+7,86% rispetto alle 117.480 del 2021), a seguito della variazione (switching) della società di vendita nella fornitura del gas da parte dei clienti finali.

La normativa in materia di telelettura dei contatori (Delibera n. 631/2013/R/gas e s.m.i.) definisce gli obiettivi, differenziati per calibro, di messa in servizio dei contatori elettronici. Tali obiettivi sono stati modificati più volte nel corso del tempo (dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 alla Delibera n. 554/2015/R/gas e successive modifiche). Per rispettare tale obbligo e tenuto conto dell'aggiornamento delle scadenze circa gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas ex Delibera n. 501/2020/R/gas,

Toscana Energia ha installato, nel corso del 2022, 37.628 nuovi smart meter domestici, di cui 3.854 in sostituzione di misuratori domestici tradizionali e 31.149 interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie.

Il totale attuale di smart meters domestici risulta così 820.703 mila, pari a circa l'94,9 % dell'intero parco misuratori domestici (864.675 mila) e pari al 99,4% dei contatori domestici attivi.

Inoltre, in previsione dell'attuazione della delibera 269/22/R/gas e s.m.i. che definisce gli obiettivi/obblighi, penalità e performance della raccolta dei dati di misura, sono stati sostituiti 1.818 contatori smart meter di medio calibro guasti.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ATTIVITÀ DI RICERCA

Le attività di innovazione e sviluppo tecnologico condotte dalla Società nel 2022 hanno perseguito i seguenti obiettivi:

- miglioramento degli standard di qualità e sicurezza del servizio;
- riduzione degli effetti ambientali delle attività di distribuzione;
- aumento dell'efficienza del sistema distributivo.

Al fine di aumentare l'efficienza energetica degli impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), riducendo i consumi di gas di preriscaldamento, nel 2022 si è beneficiato dell'efficientamento degli impianti condotti l'anno precedente e si sono attuate misure di tipo gestionale che hanno consentito di modulare l'attingimento del gas in rete attraverso gli IPRM su cui lo scarto di pressione tra ingresso e uscita è minore, e che comportano quindi un minor dispendio di energia termica specifico. Nel 2022 abbiamo ottenuto una riduzione complessiva del Consumo Specifico - Stmc di gas consumato per preriscaldamento / Stmc di gas immesso in rete - superiore al 20% rispetto al 2021. Nell'ultimo quadrimestre 2022 la riduzione media è stata -36%, con un picco a dicembre di -43%.

In merito alla strumentazione impiegata per l'attività di ricerca dispersioni programmata, oltre il 97% delle ispezioni è stato eseguito con la tecnologia CRDS (Picarro). Tale tecnologia amplia in modo significativo l'efficienza dell'attività di ricerca programmata delle dispersioni, sia per la maggiore sensibilità dello strumento di misura (valore soglia 1 ppb contro 1 ppm dei laser convenzionali), sia per la selettività della stessa che con un unico strumento esegue in continuo anche la misurazione dell'etano permettendo di distinguere tra gas naturale e gas biogenico. Questi apparati utilizzati in associazione ad un anemometro e sensori GPS, montati su automezzi appositamente allestiti, oltre alla ricerca delle dispersioni su Tubazioni Stradali interrate, estendono l'ispezione ad asset, normalmente esclusi dal processo di ricerca dispersioni, quali gli Impianti di Derivazione Utenza interrati e aerei, consentendo così anche l'individuazione di dispersioni aeree. Sono state messe a punto idonee procedure operative e il sistema è stato introdotto nella prassi aziendale.

In merito al monitoraggio della pressione nelle reti di distribuzione a bassa pressione, risultano attualmente installati 112 punti di monitoraggio della pressione come previsto dalla delibera ARERA 569/2019/R/GAS.

Tra le varie attività previste per la digitalizzazione della rete di distribuzione gas e relativi impianti sono da evidenziare

- prosecuzione dell'attività di sostituzione dei gruppi di riduzione finale tradizionali con gruppi digitalizzati (sono stati installati 172 gruppi digitali)
- prosecuzione dell'attività di fornitura ed installazione di 29 nuovi apparati digitali per il controllo da remoto della quantità di odorizzante presente a fondo rete
- installazione di circa 200 apparati di monitoraggio della pressione di fondo rete sulle reti in bassa pressione

La trasformazione digitale intrapresa da Italgas non riguarda solamente i suoi asset, ma anche i processi. Il motore di questo grande cambiamento è la Digital Factory,

dentro la quale stanze fisiche e virtuali lavorano in modalità Agile alla digitalizzazione dei processi aziendali, dando vita a software ed applicazioni che hanno permesso di migliorare ulteriormente l'efficienza operativa. Tali competenze e soluzioni possono essere utili anche ad altri operatori con esigenze simili a quelle di Toscana Energia, per fissare obiettivi più ambiziosi e concreti. Bludigit, la società di servizi digitali del Gruppo Italgas, con le capacità sviluppate nella Digital Factory e attraverso le partnership con fornitori tecnologici a livello globale, offre soluzioni innovative a terzi, a supporto del processo di transizione energetica. Bludigit ha sottoscritto un accordo strategico con Salesforce, azienda leader globale nel Customer Relationship Management (CRM), con l'obiettivo di massimizzare la produttività del ciclo degli investimenti (capital deployment) attraverso l'impiego di soluzioni digitali avanzate. Tale collaborazione ha l'obiettivo di ridurre i tempi complessivi di realizzazione degli investimenti infrastrutturali, dalla pianificazione all'esecuzione dei lavori, dando piena visibilità del processo end-to-end a tutte le funzioni coinvolte, promuovendone la fattiva collaborazione.

Quanto alle persone, oggi tutti i dipendenti Toscana Energia hanno almeno un dispositivo mobile in dotazione e sono coinvolti in programmi di formazione, aggiornamento e reskilling digitale. Un approccio che si rivela sempre più efficace, mettendo a disposizione delle nostre persone le competenze e gli strumenti per poter interpretare e utilizzare i numerosi dati che ogni giorno vengono inviati dai sensori IoT diffusi su tutta l'infrastruttura. In aggiunta, è stato avviato il re-design dell'esperienza digitale dei dipendenti, tramite l'ottimizzazione dei processi HR e dei relativi sistemi di supporto e l'evoluzione degli strumenti di collaborazione e comunicazione.

INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE DELLE RETI E DEI PROCESSI AZIENDALI

Nel corso del 2022 sta proseguendo il percorso di digitalizzazione intrapreso dal Gruppo in linea con quanto già precedentemente pianificato e ulteriormente rilanciato dal Piano Industriale 2022-2028, presentato il 15 giugno 2022 alla comunità finanziaria.

L'evoluzione degli strumenti di protezione cyber si è concentrata sull'estensione progressiva all'ambito dell'operation technology (OT) nonché alla maggiore strutturazione dei processi e servizi di cyber security, protection e prevention, estesi a tutte le società del Gruppo. Inoltre, è stata avviata l'introduzione ad ampio spettro di sistemi atti a garantire la Data Loss Prevention.

L'innovazione, sotto la spinta della Digital Factory, fabbrica dell'innovazione per la trasformazione e digitalizzazione dei processi aziendali, coinvolge tutte le aree aziendali: a titolo di esempio, si sono sviluppate soluzioni finalizzate a semplificare, automatizzare e velocizzare i journey e l'esperienza dei dipendenti (processi area HR) e relative alla gestione end to end dei fornitori (processi area Procurement). Sono state altresì avviate stanze agile dedicate allo sviluppo di un innovativo sistema di comando e controllo della rete gas digitalizzata (DANA) e alla completa digitalizzazione dei processi connessi alla gestione degli investimenti e delivery delle relative attività (CAPEXFORCE). In continuità con quanto avviato nel corso del 2021, sono state sviluppate nuove soluzioni di machine learning in grado di

espandere la manutenzione predittiva anche ad altri asset della rete digitalizzata oltre a consentire di ottimizzare l'utilizzo e setup degli stessi.

Sulla base delle priorità e delle opportunità evidenziate in fase di prioritizzazione degli interventi, tutti i cantieri di lavoro avviati nel corso dei primi nove mesi del 2022, finalizzati ad evolvere ed automatizzare processi di business in area operations, commerciale e corporate, hanno iniziato a produrre i primi risultati tangibili attraverso rilasci di nuove funzionalità ad oggi già rese disponibili a tutti a tutti gli utenti.

Le attività di innovazione e sviluppo tecnologico condotte dalla Società nel 2022 hanno perseguito i seguenti obiettivi:

- miglioramento degli standard di qualità e sicurezza del servizio;
- riduzione degli effetti ambientali delle attività di distribuzione;
- aumento dell'efficienza del sistema distributivo.

Al fine di aumentare l'efficienza energetica degli impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), riducendo i consumi di gas di preriscaldamento, nel 2022 sono state messe in atto diverse iniziative finalizzate all'ottimizzazione dei consumi gas per i preriscaldamenti, tra le quali l'installazione di 3 sistemi equiripartitori sugli IPRM più energivori. Inoltre le varie Unità della Distribuzione, essendo completati nel 2021 i sistemi di efficientamento con RTU e sistema di Telecontrollo, attraverso il costante monitoraggio dei parametri di funzionamento e dei set-point di regolazione hanno ottimizzato l'efficienza di funzionamento dei sistemi stessi. Ciò ha permesso notevoli riduzioni dei consumi di preriscaldamento, ottenendo una riduzione del Consumo Specifico - Stmc di gas consumato per preriscaldamento / Stmc di gas immesso in rete - superiore al 20% rispetto al valore registrato nel 2021.

In merito alla strumentazione impiegata per l'attività di ricerca dispersioni programmata, il 95% delle ispezioni è stato eseguito con la tecnologia CRDS (Picarro). Tale tecnologia amplia in modo significativo l'efficienza dell'attività di ricerca programmata delle dispersioni, sia per la maggiore sensibilità dello strumento di misura (valore soglia 1 ppb contro 1 ppm dei laser convenzionali), sia per la selettività della stessa che con un unico strumento esegue in continuo anche la misurazione dell'etano permettendo di distinguere tra gas naturale e gas biogenico. Questi apparati utilizzati in associazione ad un anemometro e sensori GPS, montati su automezzi appositamente allestiti, oltre alla ricerca delle dispersioni su Tubazioni Stradali interrate, estendono l'ispezione ad asset, normalmente esclusi dal processo di ricerca dispersioni, quali gli Impianti di Derivazione Utenza interrati e aerei, consentendo così anche l'individuazione di dispersioni aeree. Sono state messe a punto idonee procedure operative e il sistema è stato introdotto nella prassi aziendale.

In merito al monitoraggio della pressione nelle reti di distribuzione a bassa pressione, sono stati installati al 31/12/2022 n. 112 punti di monitoraggio della pressione come previsto dalla delibera ARERA 569/2019/R/GAS.

Tra le varie attività previste per la digitalizzazione della rete di distribuzione gas e relativi impianti è da evidenziare l'installazione di apparati evoluti di controllo della quantità di odorizzante a fondo rete (GRETA).

Tali dispositivi permettono di monitorare la concentrazione di odorizzante presente in rete più volte al giorno con una precisione di misura conforme a quanto previsto dalla UNI 7133. Nel 2022 sono stati installati ed attivati 29 impianti GRETA.

La digitalizzazione è ritenuta fondamentale elemento abilitante il percorso di transizione energetica nel settore della distribuzione del gas. La digitalizzazione aumenta l'efficienza, migliora la sicurezza, la gestione delle reti e la qualità del servizio, consente di effettuare una manutenzione predittiva, un più efficace controllo dei parametri gestionali e aiuta a garantire l'operatività in qualsiasi condizione.

La digitalizzazione e la trasformazione dell'attuale infrastruttura di distribuzione del gas verso un modello intelligente e digitale resta uno dei principali obiettivi: da qui si sviluppa il contributo degli asset del Gruppo Italgas alla creazione del mix energetico net-zero previsto dall'Unione europea al 2050 e il futuro stesso del settore della distribuzione del gas. Per questo nel Piano Strategico 2022-2028 la Capogruppo ha destinato cinque miliardi di euro all'upgrade/repurposing delle reti, alla digitalizzazione di asset/processi e allo sviluppo di iniziative per l'integrazione dei gas a basso contenuto carbonico.

L'impegno nella digitalizzazione sta consentendo al Gruppo Italgas S.p.A. di diventare la prima utility al mondo con un network interamente digitalizzato. Una rete digitale è un'infrastruttura che integra dispositivi in grado di dare e ricevere informazioni e ha la possibilità di essere controllata da remoto e in tempo reale attraverso un sistema di comando e controllo centralizzato: preconditione tecnica necessaria per accogliere e distribuire anche gas rinnovabili diversi dal metano, quali idrogeno, biometano e metano sintetico.

La trasformazione delle reti passa attraverso la digitalizzazione ma non solo. Il Gruppo Italgas ha pianificato e già avviato progetti sul periodo 2022-2028 per oltre 40 milioni di investimenti che supportino lo sviluppo e l'integrazione dei gas a basso contenuto carbonico nelle reti di distribuzione.

La trasformazione digitale riguarda anche processi e persone. Nel caso dei processi, il motore di questo grande cambiamento è la Digital Factory Italgas ai cui gruppi di lavoro hanno partecipato molti dipendenti di Toscana Energia. In essa, stanze fisiche e virtuali lavorano in modalità Agile alla digitalizzazione dei processi aziendali, dando vita a diverse innovazioni che hanno permesso di migliorare ulteriormente l'operatività quotidiana. Tra le principali innovazioni del 2022 sono da evidenziare le iniziative di efficientamento degli impianti con sistemi di telecontrollo (sul preriscaldamento, sugli impianti elettrici a servizio degli IPRM, sui sistemi di protezione catodica), che hanno permesso di ottenere oltre ad un miglioramento della sicurezza gestionale anche notevoli risultati in tema di sostenibilità e risparmio energetico.

Ulteriori iniziative hanno contribuito a rendere ancora più rilevante l'impatto del piano di trasformazione digitale del Gruppo Italgas nel 2022, tra queste:

- Realizzazione di un nuovo ed innovativo sistema di gestione billing, cloud native e con funzionalità avanzate di intelligenza artificiali tramite le quali è stata avviata l'automazione dei processi operativi routinari;
- Evoluzione architeturale dei principali componenti della mappa applicativa abilitando modularizzazione e gestione a micro-servizi, in linea con le best-practice e le più recenti tendenze IT su scala globale.

Quanto alle persone, oggi tutti i dipendenti Toscana Energia hanno almeno un dispositivo mobile in dotazione e sono coinvolti in programmi di formazione,

aggiornamento e reskilling digitale. Un approccio che nel perdurante contesto pandemico si è dimostrato prezioso per superare le difficoltà legate alla riorganizzazione del lavoro e per elevare le competenze di ciascuno. Questo approccio si rileva sempre più efficace, mettendo a disposizione delle nostre persone le competenze e gli strumenti per poter interpretare e utilizzare i numerosi dati che ogni giorno vengono inviati dai sensori IoT diffusi su tutta l'infrastruttura.

Inoltre, la recente conferma da parte della Commissione Europea in merito all'inclusione del gas tra le fonti comprese nella tassonomia europea degli investimenti sostenibili evidenzia il ruolo chiave del gas nella transizione energetica. Per il gas è previsto un ruolo di primo piano nel supportare l'imminente uscita dal carbone e continuerà a rappresentare circa 20% dei consumi energetici europei al 2050 ma con una composizione rinnovata che rifletterà un crescente peso dei gas rinnovabili come idrogeno, biometano e metano sintetico (e-gas). In questo scenario, il ruolo delle reti di distribuzione del gas resterà centrale. L'infrastruttura del gas, grazie alla sua estensione e capillarità in Europa, rappresenta un asset chiave nel processo di transizione energetica. Le reti che oggi distribuiscono gas naturale, infatti, saranno presto in grado di accogliere gas rinnovabili: per fare ciò è necessario che l'infrastruttura sia full digital. La trasformazione digitale è quindi il principale abilitatore della transizione energetica, ovvero la preconditione tecnica. A questo scopo, Toscana Energia ha installato dispositivi digitali in grado di dare e ricevere informazioni in tempo reale, ha introdotto tecnologie IoT per l'acquisizione massiva dei parametri fisici della rete e ha creato degli algoritmi intelligenti in grado di interpretare utilmente queste informazioni. Inoltre, ha pressoché completato la sostituzione dei tradizionali contatori con gli smart meter, misuratori di ultima generazione che, in particolare, permettono la lettura a distanza dei consumi. Sempre nell'ottica dell'impegno verso la decarbonizzazione, il Gruppo Italgas ha adottato pratiche e tecnologie avanzate capaci di aprire la strada a un futuro più sostenibile. Tali competenze e soluzioni possono essere utili anche ad altri operatori di infrastrutture ed energia per fissare obiettivi più ambiziosi e concreti.

Al fine di porsi in prima linea nel contribuire al percorso di transizione energetica, come sopra anticipato, con il Piano Strategico 2022-2028 il Gruppo si è impegnato a ottenere al 2028 una notevole riduzione delle proprie emissioni di CO₂ equivalenti e dei consumi energetici rispetto al 2021. Tali obiettivi sono stati definiti attraverso una dettagliata pianificazione di interventi misurabili. In particolare, in arco di Piano sono state pianificate azioni di riduzione:

delle emissioni fuggitive di metano: il Gruppo è fortemente impegnato in questa direzione utilizzando e promuovendo l'adozione delle più avanzate soluzioni di leak detection già dal 2018. Nel 2018 ha introdotto Picarro Surveyor, la tecnologia più all'avanguardia nel campo del monitoraggio delle reti e nell'individuazione delle dispersioni di gas; basato sulla tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), una sofisticata sensing technology che, rispetto alle tecnologie tradizionali, offre importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, di sensibilità nella rilevazione e di ampiezza delle aree sottoposte a controllo. Dal 1° gennaio 2020 Picarro Surveyor ha interamente sostituito il sistema tradizionale sul 100% della rete a gas naturale;

- dei consumi e delle emissioni della flotta di veicoli aziendali.

LA REGOLAZIONE

REGOLAZIONE TARIFFARIA

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.)

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)	
Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori ($WACC_{pre-tax}$)	Distribuzione e Misura: <ul style="list-style-type: none"> • 6.3%: anni 2020 e 2021 • 5.6%: anni 2022 e 2023
Incentivi sui nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013
Fattore di efficienza	Costi operativi distribuzione: <ul style="list-style-type: none"> • 3.5% per le grandi imprese • 4.79% per le medie imprese • 6.59% per le piccole imprese Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1.57%



◆ Revisione parametri infra-periodo (x-factor, beta, gearing)

◆ Aggiornamento del WACC qualora l'incremento dei principali determini una variazione di almeno 50bps del WACC rispetto al valore in vigore)

◆ Aggiornamento del WACC comuni a tutti i servizi ($R^{nominal}$, FP, parametri fiscali, CRP, inflazione, indici Iboxx e gradualità costo del debito)

La **Delibera n. 570/2019/R/gas**, in esito al processo di consultazione avviato con i documenti per la consultazione n. 170/2019/R/gas e 410/2019/R/gas, ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

In particolare:

- l'Autorità ha confermato la durata di sei anni del periodo di regolazione tariffaria, così come la suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno;
- relativamente al riconoscimento dei costi operativi, l'Autorità ha previsto che:
 - a) il livello iniziale per il 2020 dei costi operativi riconosciuti sia fissato applicando eguale peso ai costi effettivi e ai costi riconosciuti dell'anno di riferimento 2018;
 - b) il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi sia fissato pari a:
 - per il servizio di distribuzione:
 - 3,53%, per le grandi imprese (PDR > 300.000);
 - 4,79%, per le medie imprese (PDR > 50.000);
 - 6,59%, per le piccole imprese (PDR < 50.000);
 - 0% per il servizio di misura;
 - 1,57% per il servizio di commercializzazione;
 - c) il livello del costo **standard** riconosciuto per ciascuna lettura di switch sia confermato, per il primo semi-periodo di regolazione, pari a 5 euro;
 - d) il riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti per il primo semi-periodo di regolazione, con l'applicazione di un tetto e di un riconoscimento in acconto;
 - e) il riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti con l'applicazione di un riconoscimento in acconto;
- relativamente al riconoscimento dei costi di capitale, l'Autorità ha previsto che:
 - a) l'adozione di un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione applicato alle località con anno di prima fornitura successivo al 2017 sia confermata anche per il quinto periodo di regolazione, nella misura fissata con la delibera n. 704/2016/R/gas;
 - b) vengano rivisti i pesi da applicare per il riconoscimento degli investimenti in smart meter effettuati nel biennio 2020-2021 nella misura del 30% (da 40%) per il costo standard e del 70% per il costo effettivo (da 60%) e che venga rinviata agli investimenti relativi al servizio di misura effettuati nel 2022, la revisione dei costi standard;

- c) venga adottato un orizzonte temporale per il pieno recupero dei c.d. contributi “congelati” allineato rispetto all’orizzonte temporale di restituzione dei contributi soggetti a degrado (34 anni circa);
 - d) in relazione al riconoscimento dei costi residui dei misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, sia fissato un importo a recupero dei mancati ammortamenti (IRMA), da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo, calcolato applicando una vita utile di 15 anni; viene anche previsto il recupero dei mancati ammortamenti per i misuratori tradizionali installati nel periodo 2012-2014 sostituiti con smart meter;
 - e) in seguito all’equiparazione del parametro β asset per i servizi di distribuzione (0,439) e misura (da 0,502 a 0,439), il valore del tasso di remunerazione del capitale investito WACC venga fissato pari a 6,3% fino al 2021, anche per l’attività di misura;
 - f) l’introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, fondato su logiche di riconoscimento a costi standard, possa trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
 - g) le tematiche relative all’introduzione di strumenti di supporto all’innovazione nelle reti sono state trattate in uno specifico documento per la consultazione la cui pubblicazione è avvenuta nel mese di febbraio 2020;
- relativamente all’applicazione della regolazione tariffaria in materia di reti isolate di GNL e di reti isolate alimentate con carro bombolaio, l’Autorità ha introdotto una disciplina transitoria, prevedendo che tali reti possano essere assimilate alle reti di distribuzione interconnesse per un periodo di cinque anni previa presentazione di istanza da parte dell’impresa di distribuzione interessata.

Italgas ha proposto ricorso al Tar Lombardia, notificato in data 24 febbraio 2020, con cui è stata contestata la legittimità della Delibera **570/2019/R/gas** sotto diversi profili, tra i quali la prevista riduzione dei costi operativi riconosciuti al distributore, la riduzione della remunerazione del capitale investito nell’attività di misura, la conferma del cap per gli investimenti nelle località in avviamento, la previsione di un ambito tariffario unico per la Sardegna con meccanismo perequativo limitato ai soli primi tre anni, e la previsione di un x factor costante per tutto il periodo regolatorio. Con ordinanza del 3 febbraio 2021, il TAR ha disposto una verifica tesa a rispondere ad alcuni quesiti di particolare complessità tecnica, rilevanti ai fini della definizione del giudizio. Le operazioni di verifica si sono concluse a marzo 2022 e si è in attesa della pubblicazione della sentenza finale da parte del TAR.

La **Delibera n. 287/2021/R/gas** ha modificato l’articolo 57, comma 1, della RTDG, al fine di omogeneizzare i criteri per la dismissione a fini regolatori dei misuratori

tradizionali sostituiti in applicazione delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas di cui alla deliberazione 631/2013/R/gas, come successivamente modificata e integrata. La Delibera stabilisce che, indipendentemente dalla classe di appartenenza del misuratore tradizionale sostituito, le dismissioni effettuate in applicazione delle Direttive smart meter siano convenzionalmente portate in diminuzione della stratificazione dei valori lordi storici a partire dai valori delle immobilizzazioni lorde relative ai cespiti di più antica installazione (c.d. FIFO regolatorio).

La **Delibera n. 559/2021/R/gas** ha determinato gli importi a recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) per i gruppi di misura tradizionali di calibro G4 e G6 sostituiti con gli smart meter gas in applicazione delle Direttive smart meter. La delibera ha rideterminato le tariffe di riferimento per gli anni tariffari dal 2015 al 2020, in applicazione delle nuove disposizioni relative alle modalità di dichiarazione delle dismissioni dei gruppi di misura tradizionali di calibro e G6 sostituiti con smart meter.

La **Delibera n. 614/2021/R/com**, in esito al processo avviato con i documenti per la consultazione n. 308/2021/R/gas e n. 488/2020/R/gas, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps. Per il servizio di distribuzione e misura del gas, il valore del WACC a partire dall'anno 2022 viene fissato pari al 5,6%, in termini reali pre-tasse.

La **Delibera n. 620/2021/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2022. La Delibera ha inoltre determinato i valori espressi in euro/punto di riconsegna, validi per l'anno 2022, delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione misura e commercializzazione, nonché della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati.

Inoltre, la Delibera:

- estende all'anno 2022, il regime tariffario relativo alle reti di distribuzione del gas naturale interconnesse al sistema nazionale di trasporto per le reti isolate, in attesa della conclusione del procedimento per la definizione di un meccanismo di gradualità a tutela dei clienti finali connessi a tali reti isolate di gas naturale, avviato con la delibera n. 634/2021/R/gas;
- prevede l'attivazione del tasso di variazione a copertura di eventi imprevedibili ed eccezionali e da mutamenti del quadro normativo, fissandolo in misura pari a 0,9%, per il riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dalle modifiche del quadro tributario a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle

- disposizioni in materia di canone unico patrimoniale di concessione;
- prevede che i costi relativi al canone unico sostenuti dalle imprese nell'anno 2021 siano inclusi nelle determinazioni delle tariffe di riferimento definitive 2021 e riconosciuti attraverso i meccanismi di perequazione dei ricavi per il servizio di distribuzione.

La **Delibera n. 634/2021/R/gas** ha posticipato al 30 aprile dell'anno t la pubblicazione delle tariffe di riferimento provvisorie relative all'anno t e al 31 marzo dell'anno t+1 la pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive relative all'anno t.

La **Delibera n. 154/2022/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2021, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2020.

La **Delibera n. 194/2022/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2022, sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2021, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della RTDG.

La **Delibera n. 525/2022/R/gas** ha disciplinato le modalità operative di applicazione del tetto ("cap") al riconoscimento tariffario dei costi di capitale nelle località in avviamento. In particolare, la delibera:

- conferma l'applicazione del "cap" a tutte le località con anno di prima fornitura (APF) successivo al 2017, indipendentemente dall'anno di affidamento della concessione, includendo anche le località situate nella regione Sardegna, in linea con il D.P.C.M. 29 marzo 2022, nonché le località interessate dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 114-ter del decreto-legge 34/20, confermandone la disapplicazione;
- definisce la decorrenza e la durata del meccanismo articolato in tre fasi di cui all'articolo 33 della RTDG:
 - prima fase, di durata triennale, a decorrere dalle tariffe di riferimento anno tariffario APF+1;
 - seconda fase, di durata biennale, applicabile alle tariffe di riferimento anni tariffari APF+4 e APF+5;
 - terza fase, a decorrere dalle tariffe di riferimento anno tariffario APF+6;
- disciplina le modalità applicative del meccanismo, relative in particolare alla determinazione dell'indice di diffusione del servizio e alle modalità di verifica del superamento della soglia unitaria massima di spesa, per la seconda e la terza fase del meccanismo.

La **Delibera n. 654/2022/R/com** ha confermato i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas riportati nella Tabella 1 del TIWACC 2022-2027 e ha aggiornato per l'anno 2023 i parametri specifici di ciascun servizio e i valori del WACC, confermando i valori in vigore nel 2022. A seguito dell'applicazione del c.d. meccanismo di trigger, previsto dall'Articolo 8 del TIWACC 2022-2027 per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2022-2024, dal calcolo del WACC derivante dall'aggiornamento dei parametri finanziari rilevanti risulta infatti una variazione del WACC, per ciascun servizio, inferiore a 50 bps (basis point spread) rispetto al valore in vigore.

La **Delibera n. 679/2022/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni dal 2009 al 2021, per tenere conto delle istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali presentate dagli operatori nei periodi 1-15 febbraio e 1-15 settembre 2022. In particolare, la Delibera:

- ha aggiornato le tariffe di riferimento definitive per l'anno tariffe 2020 per l'ATEM Torino 2, su segnalazione di Italgas, al fine di tenere conto delle modifiche apportate all'articolo 22 della RTDG in materia di trattamento dello stock di contributi esistenti al 2011, introdotte con la delibera n. 154/2022/R/gas;
- ha in parte aggiornato i recuperi delle quote di ammortamento dei contatori tradizionali > G6 sostituiti in attuazione delle Direttive smart meter gas, anche per mantenere la coerenza con gli obblighi di sostituzione dei misuratori (di cui alla delibera n. 631/13) per le revisioni 2020 e 2021 contenenti le dismissioni effettuate rispettivamente negli anni 2019 e 2020, rimandando ad una fase successiva il recepimento delle istanze con effetti a favore delle imprese.

La **Delibera n. 736/2022/R/gas** ha approvato, per l'anno 2023:

- le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, confermando i sei macro-ambiti regionali più l'ambito Sardegna, per il quale è stata confermata l'applicazione della componente perequativa CE nel triennio 2023-2025;
- le opzioni tariffarie dei gas diversi dal naturale (aria propanata per Medea e GPL per Sarda Reti Gas);
- gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale;
- l'ammontare massimo del riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione.

La **Delibera n. 737/2022/R/gas** ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio.

In particolare:

- relativamente ai recuperi di efficienza (x-factor), l'Autorità non modifica gli obiettivi di recupero di produttività già fissati per il primo triennio del periodo di regolazione 2020-2022, confermando il valore del tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di misura, pari a 0%.
- in relazione al riconoscimento dei costi di capitale previsti per l'installazione di smart meter a partire dall'anno 2023, l'Autorità determina i nuovi livelli di costo standard per il triennio 2023-2025 con riferimento ai misuratori di classe fino a G25 e conferma i livelli di costo standard previgenti, opportunamente

- rivalutati, con riferimento ai misuratori di classe superiore a G25;
- con riferimento al tema del riconoscimento del valore residuo degli smart meter installati nella prima fase di roll-out delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas, l'Autorità prevede il riconoscimento del valore residuo per gli smart meter dismessi anticipatamente fino all'anno 2018, purché tali dismissioni siano riferite ad apparati prodotti fino all'anno 2016 rimandando ad una successiva determina della Direzione DIEU la definizione delle modalità applicative;
- in relazione alla definizione della componente parametrica a copertura dei costi operativi e di capitale di telelettura/telegestione, l'Autorità prevede l'attivazione di una componente tariffaria unica, in luogo dei previgenti meccanismi basati sulla presentazione di istanze da parte degli operatori fissata in 1,59 euro/punto di riconsegna smart per l'anno tariffe 2023;
- con riferimento alla definizione del livello del costo standard riconosciuto per le letture di switch da applicare nel triennio 2023-2025, l'Autorità prevede un valore pari a 0,50 euro da applicare alle letture di switch relative a punti di riconsegna dotati di smart meter e conferma l'attuale valore di 5 euro per ciascuna lettura di switch nel caso di punti di riconsegna dotati di misuratore convenzionale;
- con riferimento ai costi relativi alle verifiche metrologiche di cui al decreto n. 93/17, l'Autorità conferma l'attuale meccanismo di acconto-conguaglio, prevedendo di fissare l'acconto in misura pari a 40 euro per ciascun punto di riconsegna con smart meter di calibro superiore a G6 e dando mandato alla Direzione DIEU di fissare con propria determinazione le modalità per il riconoscimento degli importi a copertura delle verifiche metrologiche per il triennio 2023-2025;

Infine, tra le altre disposizioni, la delibera:

- a. introduce una disposizione specifica volta ad evitare criticità di ordine finanziario per le imprese di distribuzione, prevedendo la possibilità di dare mandato alla CSEA di definire modalità operative provvisorie che consentano di anticipare, in maniera opportuna e per il solo periodo necessario, le tempistiche di erogazione alle imprese degli oneri generali, di norma in sede di aggiornamento trimestrale degli oneri stessi;
- b. modifica le specifiche disposizioni della RTDG per le gestioni d'ambito, al fine di tener conto di quanto stabilito dall'articolo 6 della legge concorrenza n. 118/2022, in merito alla valorizzazione delle porzioni di rete nella titolarità dell'ente locale che abbia manifestato la volontà di alienare le proprie reti e impianti in occasione delle gare.

SERVIZIO DI BILANCIAMENTO DEL GAS NATURALE – SETTLEMENT

In data 8 novembre 2022, con la **Delibera n. 555/2022/R/gas**, l’Autorità ha istituito, a partire dall’anno 2024, un meccanismo di incentivazione funzionale alle procedure di Settlement, volto a favorire la massima tempestività da parte delle imprese di distribuzione a rettificare i dati di misura che hanno generato un prelievo del PdR ritenuto anomalo, non facendo superare positivamente a quest’ultimo la verifica di coerenza in sessione di bilanciamento o aggiustamento, determinando, come conseguenza, l’attivazione del meccanismo di “sterilizzazione” del prelievo incoerente con attribuzione di conseguente penale.

A tal fine, ciascuna impresa di distribuzione è tenuta a versare, con riferimento a ciascun PDR allacciato a rete di distribuzione per il quale si verifichi quanto sopra indicato, un corrispettivo unitario (35 euro per classe del gruppo di misura minore o uguale a G6, 70 euro per classe del gruppo di misura compresa tra G10 e G25, 140 euro per classe del gruppo di misura maggiore o uguale a G40) moltiplicato per il numero progressivo di sterilizzazioni per PdR, scontato di una sessione per la quale, pur in presenza di sterilizzazione, non viene attribuita alcuna penale.

I RISULTATI ECONOMICO - FINANZIARI

L'andamento economico 2022 della Società è sintetizzato, secondo una visione gestionale, nella tabella che segue⁷:

CONTO ECONOMICO⁸

(migliaia di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Ricavi da attività distribuzione gas	137.660	133.444	(4.216)	-3%
Ricavi da attività diverse	1.262	1.353	91	7%
Ricavi totali	138.922	134.797	(4.125)	-3%
Costi Operativi	(35.247)	(33.257)	1.990	-6%
di cui Costi del Personale	(12.854)	(12.765)	89	-1%
Margine operativo lordo	103.675	101.540	(2.135)	-2%
Ammortamenti e svalutazioni	(44.379)	(46.240)	(1.861)	4%
Utile operativo	59.297	55.300	(3.997)	-7%
Proventi (oneri) finanziari netti	(5.482)	(6.018)	(536)	10%
Proventi netti su partecipazioni	1.062	1.210	148	14%
Utile prima delle imposte	54.876	50.492	(4.384)	-8%
Imposte sul reddito	(14.324)	(13.298)	1.026	-7%
Utile netto	40.552	37.194	(3.358)	-8%

L'**utile operativo** conseguito nel 2022 ammonta a 55.300 mila euro, in diminuzione di 3.997 mila euro, pari al -7%, rispetto al 2021. Tale decremento è dovuto principalmente al saldo dei seguenti effetti:

- minori ricavi da attività distribuzione gas per -4.216 mila euro attribuibili essenzialmente ai seguenti fattori:
 - minori ricavi connessi alla riduzione del wacc stabilito da ARERA (dal 6,3% al 5,6%) per 6,5 milioni mitigato dall'incremento della remunerazione inerente l'incremento della RAB per circa 1 milione di euro e da un minor impatto di sopravvenienze passive dello scorso anno per 1,1 milioni inerente il riconoscimento dei costi telelettura anni precedenti
 - - 200 mila euro per minori contributi per la sostituzioni misuratori tradizionali

7 - Con il regolamento n. 254 del 25 marzo 2009 la Commissione Europea ha omologato l'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. L'applicazione di tale interpretazione ha determinato l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione pari a 52,6 milioni di euro nel 2020 (50,1 milioni di euro nel 2019).

8 - Per la riconduzione dello schema di Conto economico riclassificato a quello obbligatorio si veda il paragrafo successivo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

- +379 mila euro per maggiori incentivi per la qualità
- +130 mila euro sulla attività di accertamento documentale
- Minori ricavi per prestazioni di servizio alla clientela per 210 mila euro comprensivi dei minori rimborsi per oneri di interruzione (-190 mila euro)
- Maggiori ricavi da attività diverse per 91 mila euro dovuti principalmente a maggiori ricavi per interconnessione relativi ad anni precedenti per 400 mila euro, minori plusvalenze da alienazione (-110 mila euro) e minori rimborsi vari di gestione (- 200 mila euro).
- minori costi operativi per 1.990 mila euro dovuti principalmente alla riduzione dei costi fissi di distribuzione (-2.080 mila euro), dalla riduzione degli altri costi e accantonamenti per rischi ed oneri (-400 mila euro) , dalla riduzione dei costi per concessione di 128 mila euro da maggiori costi per Titoli di Efficienza Energetica (+612 mila euro);
- l'incremento degli ammortamenti e svalutazioni (+1.861 mila euro) deriva dalle maggiori quote di ammortamento relative all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, principalmente per gli investimenti del periodo, al netto degli investimenti che hanno concluso la loro vita utile nell'esercizio precedente (+1.911 mila euro). Tale incremento è parzialmente compensato dalla riduzione degli ammortamenti accelerati (per circa -50 mila euro); tali ammortamenti sono conseguenti all'obbligo della sostituzione anticipata rispetto alla vita utile dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, previsto dalle delibere dell'Autorità nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura, in quanto nell'esercizio sono stati sostituiti un numero inferiore di contatori rispetto agli esercizi precedenti ed è stata raggiunta la sostituzione del 99,4% dei contatori tradizionali attivi.

L'**utile netto** (37.194 mila euro) si riduce di 3.358 mila euro (-8% rispetto al 2021), oltre per il già citato decremento dell'utile operativo, per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- maggiori oneri finanziari netti, pari a 535 mila euro;
- maggiori proventi netti su partecipazioni per 149 mila euro,
- minori imposte dell'esercizio, pari a 1 milione di euro, a seguito principalmente della riduzione del risultato prima delle imposte.

RICAVI

I ricavi da attività distribuzione gas, pari a 133.444 migliaia di euro, decrementano rispetto al 2021 di 4.504 migliaia di euro (-3%);

(migliaia di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Ricavi di vettoriamento	129.904	125.399	-4.504	-3%
Altri ricavi regolati distribuzione gas	7.756	8.045	289	4%
	137.660	133.444	-4.216	-3%

Il decremento è dovuto a minori ricavi netti da vettoriamento connessi alla riduzione del wacc stabilito da ARERA (dal 6,3% al 5,6%) per 6,5 milioni mitigato dall'incremento della remunerazione inerente l'aumento della RAB per circa 1 milione di euro e da un minor impatto di sopravvenienze passive dello scorso anno per 1,1 milioni inerente il riconoscimento dei costi telelettura anni precedenti e da 200 mila euro per minori contributi per la sostituzioni misuratori tradizionali

Gli altri ricavi regolati, pari a 8.045 mila euro, incrementano di 289 mila euro principalmente per l'incremento di 371 mila euro per incentivi per la qualità e sicurezza e per 131 mila euro sulla attività di accertamento documentale. Tali incrementi sono compensati parzialmente dai minori ricavi per prestazioni di servizio alla clientela per 213 mila euro comprensivi dei minori rimborsi per oneri di interruzione (-190 mila euro).

I ricavi da attività diverse (1.352 milioni di euro) aumentano rispetto allo scorso esercizio di 90 mila euro (7%) e comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Ricavi per prestazioni	375	347	-28	-7%
Plusvalenze da alienazione	124	10	-114	-92%
Rimborsi vari di gestione	258	76	-182	-71%
Altri proventi diversi	218	652	434	199%
Proventi immobiliari	287	267	-20	-7%
	1.262	1.352	90	7%

I ricavi per prestazioni, pari a 347 mila euro, comprendono le prestazioni per i contratti di service verso le società del Gruppo e Gesam.

Gli altri proventi diversi per un importo di 397 mila euro comprendono i ricavi di interconnessione con Centria SPA relativi anche a anni precedenti.

COSTI OPERATIVI

I **costi operativi** (33.255 mila) decrementano di 1.992 mila euro e sono così ripartiti:

(migliaia di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	29.256	27.191	(2.065)	-7%
Altri costi e accantonamenti	631	221	(410)	-65%
TEE	-415	197	612	-148%
Oneri connessi alle concessioni	5.774	5.646	(128)	-2%
	35.247	33.255	-1.992	-6%

I **costi fissi distribuzione gas**, pari a 27.191 mila euro nel 2022, in diminuzione di 2.065 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021, comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Costo del personale	12.854	12.765	(89,3)	-1%
Costi esterni	16.402	14.426	(1.976,0)	-12%
	29.256	27.191	(2.065,3)	-7%

In particolare, il costo del personale, pari a 12.765 mila euro, comprende le seguenti voci:

(migliaia di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Costo lavoro lordo	22.658	22.718	60	0%
Servizi relativi al personale	717	865	148	21%
Capitalizzazioni	-10.521	-10.817	(296)	3%
	12.854	12.765	-89	-1%

Il **costo del personale** diminuisce di 89 mila euro ed è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

maggior costo del lavoro lordo per 60 mila euro

maggiori costi per servizi relativi al personale per 148 mila euro per spese di reclutamento, addestramento e trasferte.

Effetti parzialmente compensati da maggiori capitalizzazioni nell'esercizio per 296 mila euro.

I **costi esterni**, pari a 14.426 mila euro, comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Servizi centralizzati service	9.028	9.400	373	4%
Consumo gas preriscaldamento e accert. Documentale	46	47	1	1%
Materiali, manutenzioni e prestazioni tecniche	4.869	4.210	-659	-14%
Servizi informatici	1.054	495	-559	-53%
Servizi vari (bancari, postali, telefonici, vi-gilanza, energia elettrica, ecc.)	1.283	1.580	297	23%
Gestione automezzi	979	1.149	170	17%
Covid 19 Emergency	392	99	-293	-75%
Lettura contatori	191	165	-26	-14%
Locazioni e noleggi	462	427	-35	-8%
Consulenze e prestazioni professionali	1.363	1.323	-40	-3%
Assicurazioni	490	501	11	2%
Imposte indirette, tasse e tributi	1.386	1.266	-120	-9%
Altri oneri diversi	999	867	-132	-13%
Capitalizzazione prestazioni interne	-6.139	-7.103	-964	16%
	16.402	14.426	-1.976	-12%

I costi esterni diminuiscono rispetto all'esercizio precedente per l'effetto combinato delle seguenti principali variazioni:

- maggiori costi per i servizi centralizzati di service per 373 mila euro dovuti alla gestione diretta da parte della Capogruppo di alcuni servizi (come i servizi informatici residuali);
- minori costi per materiali, manutenzioni e prestazioni tecniche (-659 mila euro), minori costi per servizi informatici (-559 mila euro), maggiori costi per servizi vari (297 mila euro) dovuto principalmente all'aumento dei costi energetici, minori oneri diversi (-132 mila euro);
- incremento delle capitalizzazioni per prestazioni interne di 964 mila euro.

Gli Accantonamenti per rischi, oneri e svalutazione crediti al netto degli utilizzi per esuberanza ammontano 112 mila euro e si decrementano di 185 mila euro principalmente per effetto:

- Del rilascio del fondo svalutazione crediti per 350 mila euro;
- Del minor rilascio del fondo TEE per 300 mila euro;
- Del minor accantonamento del fondo rischi del personale per - 204 mila euro;
- Del maggior accantonamento al fondo rischi legali per 55 mila euro.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Nell'esercizio 2022 la Società ha effettuato ammortamenti e svalutazioni per 46.240 mila euro, così ripartiti:

(migliaia di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (IFRIC 12)	38.883	41.066	2.183	6%
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.643	2.509	-134	-5%
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.853	2.518	-335	-12%
di cui ammortamenti relativi a Diritti d'uso	1.981	1.697	-284	-14%
Totale ammortamenti	44.378	46.093	1.715	4%
Svalutazioni e utilizzi	0	147	147	0%
	44.378	46.240	1.862	4%

L'incremento (+1.862 mila euro) deriva principalmente:

- dalle maggiori quote di ammortamento relative all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, principalmente per gli investimenti del periodo, al netto degli investimenti che hanno concluso la loro vita utile nell'esercizio precedente (+2.183 mila euro);
- dai minori ammortamenti delle altre immobilizzazioni immateriali per 134 mila euro;
- dai minori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per 335 mila euro di cui relativi ai diritti d'uso per 284 mila euro;
- dai minori ammortamenti accelerati (per circa -50 mila euro); tali ammortamenti sono conseguenti all'obbligo della sostituzione anticipata rispetto alla vita utile dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, previsto dalle delibere dell'Autorità nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura, in quanto nell'esercizio sono stati sostituiti un numero inferiore di contatori rispetto agli esercizi precedenti ed è stata raggiunta la sostituzione del 99,4% dei contatori tradizionali attivi;
- dalle svalutazioni dei depositi di gpl effettuati nell'esercizio (per 147 mila euro).

ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti (6.018 mila euro) aumentano di 536 mila euro rispetto al 2021 e sono così suddivisi:

(migliaia di €)	2021	2020	Var. ass.	Var. %
Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario	5.379	6.004	625	12%
Altri proventi	-50	-84	-34	67%
Altri oneri	154	98	-56	-36%
	5.482	6.018	536	10%

Gli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario (6.004 mila euro) comprendono gli oneri finanziari derivanti dai contratti passivi di finanziamento in essere nei confronti degli istituti di credito e nei confronti della controllante Italgas S.p.A. l'incremento degli oneri è dovuto al maggior indebitamento medio dell'esercizio.

L'incremento degli altri proventi è principalmente dovuta a maggiori proventi da differenze di cambio su un contratto di fornitura in dollari che ha influito anche sul decremento degli altri oneri.

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I proventi netti su partecipazioni, pari a 1.062 mila euro (7.127 mila euro al 31 dicembre 2020), si riducono rispetto all'esercizio precedente di 6.066 mila euro a fronte dei minori dividendi corrisposti dalla società partecipata Gesam Reti S.p.A..

(migliaia di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Dividendi:				
Gesam Reti S.p.A.	1.062	1.210	148	14%
	1.062	1.210	148	14%

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito (13.298 mila euro) si riducono di 1.026 mila euro, principalmente, a seguito della riduzione del risultato prima delle imposte.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte (tax rate) è pari al 26,34% (26,10% nel 2021) in linea con l'esercizio precedente.

Al fine di fornire una informativa adeguata, anche alla luce della riclassifica effettuata da parte del controllo di gestione di alcune voci di ricavo e costo sull'esercizio 2022, le corrispondenti poste del 2021 sono state parimenti riclassificate, tali

riclassifiche non hanno comportato impatti significativi sulle tabelle della relazione di gestione.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema di Stato patrimoniale riclassificato⁹ aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria dell'esercizio in chiusura, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Con riferimento alla struttura patrimoniale - finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2022 è di 929.234 mila euro, in aumento di 46.029 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021.

(migliaia di €)	2021	2022	Var. ass.
Capitale immobilizzato	865.591	892.032	26.441
Immobili, impianti e macchinari	25.024	23.338	(1.686)
Attività immateriali	824.676	838.194	13.518
Partecipazioni	26.803	45.487	18.684
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(10.912)	(14.987)	(4.075)
Capitale di esercizio netto (*)	25.129	43.067	17.938
Fondi per benefici ai dipendenti	(7.514)	(5.866)	1.648
CAPITALE INVESTITO NETTO	883.205	929.233	46.028
Patrimonio netto	423.552	432.974	9.422
Indebitamento finanziario netto	453.784	490.391	36.607
Debito finanziario relativo al leasing operativo	5.869	5.869	0
Indebitamento finanziario netto con IFRS 16	459.653	496.260	36.607
COPERTURE	883.205	929.234	46.029

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono espresse come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Immobilizzazioni soggette a IFRIC 12	813.511	828.604	15.092
Immobilizzazioni immateriali	11.164	9.590	(1.574)
Immobilizzazioni materiali	25.024	23.338	(1.686)
	849.700	861.532	11.832

9 - Per la riconduzione dello schema di Stato patrimoniale riclassificato a quello obbligatorio si veda il paragrafo successivo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

Le immobilizzazioni soggette all'applicazione dell'IFRIC 12 ammontano a 828.604 mila euro e aumentano di 15.092 mila euro rispetto al precedente esercizio per gli investimenti del periodo, al netto dei contributi (58.867 mila euro), effetto parzialmente compensato dalle riclassifiche e i decrementi netti dell'esercizio (-2.562 mila euro) e dalle quote di ammortamento dell'esercizio, al netto del rilascio dei contributi (-41.213 mila euro).

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 9.590 mila euro, si riferiscono principalmente a diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software) per 873 mila euro, a concessioni e licenze per 7.454 mila euro e ad altre immobilizzazioni immateriali per 1.263 mila euro. Il decremento di 1.574 mila euro deriva dalle quote di ammortamento dell'esercizio (-2.509 mila di euro), effetto parzialmente compensato dagli investimenti dell'esercizio (+936 mila euro) e dai decrementi e riclassifiche nette dell'esercizio (- mille euro).

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 23.338 milioni di euro e sono composte principalmente da fabbricati, attrezzature industriali e commerciali e immobilizzazioni in corso. Il decremento di 1.686 mila euro deriva dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio pari a 2.518 mila euro, dai decrementi e riclassifiche nette dell'esercizio, pari a +58 mila euro effetti parzialmente compensati dagli investimenti del periodo per 890 mila euro, di cui in adozione del principio IFRS 16 per 125 mila euro.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni (45.487 mila euro) aumentano rispetto all'esercizio precedente di 18.685 mila euro a seguito dell'aumento di capitale di Geoside.

DEBITI NETTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

I debiti netti relativi all'attività di investimento, pari a 14.987 mila euro, riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per le attività di mantenimento, potenziamento ed estensione della rete di distribuzione.

CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

Il capitale di esercizio netto (+43.067 mila euro) comprende le seguenti voci:

(migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Crediti commerciali	34.084	10.895	(23.189)
Crediti tributari	4.546	9.711	5.165
Rimanenze	12.747	13.826	1.079
Altre attività di esercizio	41.554	96.571	55.017
di cui Ratei e risconti da attività regolate	12.450	9.075	(3.375)
di cui Altre attività di esercizio	29.104	87.496	58.392
Fondi per rischi e oneri	-6.509	-4.676	1.833
Debiti commerciali	-19.491	-61.717	(42.226)
Passività per imposte differite	-11.709	-8.858	2.851
Debiti tributari	-780	-703	77
Altre passività di esercizio	-29.313	-11.982	17.331
Capitale di esercizio netto	25.129	43.067	17.938

La variazione del capitale d'esercizio netto di 17.939 mila euro è dovuta principalmente ai seguenti effetti combinati:

- riduzione dei crediti commerciali netti (-23.189 mila euro) dovuto principalmente a minori crediti verso le società di vendita per effetto della normativa legata all'introduzione del Bonus Gas;
- incremento dei crediti tributari per +5.165 mila euro dovuta principalmente all'incremento del credito iva;
- aumento delle rimanenze finali di magazzino per 1.079 mila euro dovuta alla attività connessa alla sostituzione dei misuratori;
- incremento delle altre attività di esercizio per 55.018 mila euro prevalentemente per le componenti passanti che saranno rimborsate dalla CSEA;
- riduzione dei fondi per rischi e oneri per 1.833 mila euro;
- diminuzione delle passività per imposte differite nette per 2.851 mila euro;
- aumento dei debiti commerciali per 42.226 mila euro riguardante la riclassifica delle fatturazioni negative verso le società di vendita dovuti all'effetto dell'introduzione del Bonus gas;
- diminuzione dei debiti tributari per 77 mila euro per imposte sul reddito dell'esercizio;
- riduzione delle altre passività di esercizio per 17.331 mila euro dovuto prevalentemente ai minori debiti verso la CSEA.

FONDI BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, pari a 5.866 mila euro, riguardano:

- il fondo trattamento di fine rapporto (4.940 mila euro), disciplinato dall'art.

2120 del Codice Civile, che rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;

- il fondo generato a seguito della soppressione, a far data dal 1 dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125 (506 mila euro);
- gli altri fondi per benefici ai dipendenti (351 mila euro), relativi alla stima degli oneri per premi di anzianità (in particolare, premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale);
- il FISDE - Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti Aziende (69 mila euro), che accoglie la stima degli oneri relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario, a beneficio dei dirigenti.

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

Di seguito è fornito il “prospetto dell'utile complessivo”, nel quale sono indicati i proventi/oneri che, sebbene aventi natura economica, per espressa disposizione dei principi contabili internazionali, sono rilevati come variazioni di patrimonio netto.

(in euro)	2021	2022
Utile netto dell'esercizio	40.551.713	37.195.613
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	153.004	803.079
Effetto fiscale	(36.721)	(224.775)
Componenti riclassificabili a Conto economico:		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge		
Effetto fiscale		
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	116.283	578.304
Totale utile complessivo dell'esercizio	40.667.996	37.773.917

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta a 432.974 mila euro e si incrementa di 9.422 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021. Tale incremento è determinato dalla rilevazione dell'utile dell'esercizio di 37.196 mila euro, effetto parzialmente compensato dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2021, pari a 28.380 di euro a seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia Spa del 20 aprile 2022, dalla variazione della riserva per remeasurement IAS 19 (+579 mila euro) e dalla rilevazione della riserva di stock grant (+27 mila euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto è determinato dal saldo tra indebitamento, disponibilità liquide e impieghi finanziari non strumentali all'attività operativa quali titoli e depositi bancari. Al 31 dicembre 2022 ammonta a 496.260 mila euro, registrando un incremento di 36.606 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021. I debiti finanziari sono verso Italgas S.p.A. e verso terzi e comprendono debiti a breve e a lungo termine (rispettivamente per 147.847 e 348.474 mila euro) e quote a breve di debiti finanziari a lungo (8.568 mila euro). Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 4.236 mila euro, i debiti finanziari si attestano a 496.320 mila euro, e l'indebitamento finanziario netto è pari a 496.260 mila euro comprensivo di 60 mila euro di disponibilità liquide.

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022	Var. ass.
Debiti finanziari	460.453	496.320	35.867
Disponibilità liquide	(799)	(60)	739
Crediti finanziari	0	0	0
	459.653	496.260	36.606

L'incremento dell'indebitamento finanziario netto (+36.606 mila euro) è attribuibile ai maggiori debiti finanziari a breve termine (+40.802 mila euro) e alle minori disponibilità liquide (+739 mila euro), effetti parzialmente compensati da minori debiti finanziari a lungo termine (-4.934 mila euro).

Le passività finanziarie a lungo termine rappresentano il 72% dell'indebitamento finanziario netto.

Le passività finanziarie sono interamente denominate in euro.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Lo schema del rendiconto finanziario¹⁰ riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti).

Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

¹⁰ - Per la riconduzione dello schema di Rendiconto finanziario riclassificato a quello obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

Rendiconto finanziario riclassificato

(migliaia di €)	2021	2022
Utile netto	40.552	37.196
a rettifica:		
- (plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività	927	1.537
- ammortamenti e altri componenti non monetari	43.744	42.759
- dividendi, interessi e imposte sul reddito	18.745	18.106
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	103.968	99.598
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(8.245)	(13.917)
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(29.398)	(18.904)
Flusso di cassa netto da attività operativa	66.326	66.777
Investimenti tecnici	(65.470)	(60.319)
Dismissioni	137	10
Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda	0	0
Altre variazioni relative all'attività di investimento	1.471	4.075
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	2.464	10.542
Acquisizione partecipazioni e rami d'azienda	0	(18.685)
Free cash flow	2.464	(8.143)
Imprese entrate nell'area di consolidamento di cui:		
prezzo pagato per equity		
accollo debiti netti società acquisite		
Free cash flow	2.464	(8.143)
Variazione dei debiti finanziari	37.196	35.867
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio	(39.524)	(28.464)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	136	(739)

Variazione indebitamento finanziario netto

(migliaia di €)	2021	2022
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	2.464	10.542
Variazioni per acquisizioni di partecipazioni e rami aziendali		(18.685)
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio	(39.524)	(28.464)

Variazione indebitamento finanziario netto esclusi i debiti per leasing ex IFRS 16	(38.329)	(38.240)
Variazione debiti finanziari ex IFRS 16	1.268	1.633
Variazione indebitamento finanziario netto	(37.061)	(36.607)

Il flusso di cassa netto da attività operativa pari a 66.777 mila euro (+0,7% rispetto al dato 2021) ha consentito di finanziare totalmente il flusso derivante dagli investimenti al netto dei contributi e della variazione dei relativi debiti, pari alla spesa per investimenti pari a 56.234, generando un free cash flow prima dell'operazione di aumento di capitale Geoside di 10.542 mila euro. Dopo la distribuzione del dividendo a valere sul risultato 2021, l'incremento dell'indebitamento finanziario netto è stato di 36.607 mila euro, al netto dell'effetto decrementativo derivante dalla variazione dei debiti per leasing IFRS 16 (1.633 mila euro).

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI

(migliaia di €)	2021		2022			
	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)	211.621			202.209		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		-64.381			-58.627	
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio		-4.875			-4.717	
- Personale dato in comando		-3.364			-3.236	
- Ricavi note di credito Sagemcom					-438	
- Ricavi per vendita materiali vari					-393	
Ricavi totali (da schema riclassificato)			139.001			134.798
Costi operativi (da schema obbligatorio)	-103.071			-95.951		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		64.381			58.627	
- Personale dato in comando		3.364			3.236	
- Ricavi note di credito Sagemcom					438	
- Ricavi per vendita materiali vari					393	
Costi operativi (da schema riclassificato)			-35.326			-33.257
Margine operativo lordo (EBITDA)			103.675			101.541
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)	-49.253			-50.957		
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio		4.875			4.717	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)			-44.379			-46.240
Utile operativo (EBIT)	59.297		59.297	55.301		55.301
Oneri finanziari netti	-5.482		-5.482	-6.018		-6.018
Proventi netti su partecipazioni	1.062		1.062	1.210		1.210
Utile prima delle imposte	54.876		54.876	50.493		50.493
Imposte sul reddito	-14.324		-14.324	-13.298		-13.298
Utile (Perdita netta)	40.552		40.552	37.196		37.196

RICONDUZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di €)	31 dicembre 2021		31 dicembre 2022	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		24.859		23.173
Investimenti immobiliari		165		165
Attività immateriali		824.676		838.194
- Attività immateriali	924.293		933.889	
- Altre passività da attività regolate	-99.617		-95.696	
Partecipazioni		26.803		45.487
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		-10.912		-14.987
- debiti per attività di investimento	-10.912		-14.987	
Totale Capitale immobilizzato		865.591		892.032
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		12.747		13.826
Crediti commerciali		34.084		10.895
- crediti commerciali				
- debiti verso CCSE a rettifica dei relativi crediti				
Crediti tributari, composti da:		4.275		9.711
- Attività per imposte sul reddito correnti	3.166		1.783	
- Attività per altre imposte correnti	119		6.261	
- Attività per imposte sul reddito non correnti	990		1.668	
Altre attività di esercizio, composte da:		41.825		96.572
- altri crediti	28.846		92.930	
- altre attività correnti e non correnti	12.979		3.642	
- attività per imposte anticipate				
Debiti commerciali		-19.491		-61.717
- debiti commerciali	-19.491		-61.717	
- debiti verso CCSE a rettifica dei relativi crediti				
- debiti verso fornitori per TEE a rettifica dei crediti vs GME				
Debiti tributari e fondo imposte netto, composti da:		-780		-703
- passività per imposte sul reddito correnti	0			
- passività per altre imposte correnti	-780		-703	
Passività per imposte differite		-11.709		-8.858
Fondi per rischi e oneri		-6.509		-4.676
Altre passività, composte da:		-29.313		-11.982
- altre passività (non correnti)	-233		-66	
- altri debiti	-29.081		-11.916	
Totale Capitale di esercizio netto		25.129		43.066
Fondi per benefici ai dipendenti		-7.514		-5.866
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili				
- attività non correnti possedute per la vendita				
- passività non correnti possedute per la vendita				
CAPITALE INVESTITO NETTO		883.205		929.233
Patrimonio netto		423.552		432.974
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		460.453		496.320

(migliaia di €)	31 dicembre 2021		31 dicembre 2022	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci dello stato patrimoniale riclassificato				
(dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)				
- passività finanziarie a lungo termine	353.408		348.474	
- passività finanziarie a breve termine	107.045		147.846	
- Operazioni di factoring in transito				
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:		-799		-60
- Disponibilità liquide ed equivalenti	-799		-60	
- Operazioni di factoring in transito				
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita				
- Crediti di natura finanziaria strumentali all'attività operativa	0			
Totale Indebitamento finanziario netto		459.653		496.260
COPERTURE		883.205		929.233

RICONDUZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(migliaia di €)	2021		2022	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente delle voci dello schema legale				
Utile netto		40.552		37.196
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Plusvalenze (minusvalenze) nette su cessioni di attività		927		1.537
Ammortamenti e altri componenti non monetari		43.744		43.699
- ammortamenti	44.379		46.093	
- svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	0		147	
- acc.ti netti fondi rischi	73		-1.833	
- variazioni fondi per benefici ai dipendenti	-708		-708	
- altre variazioni				
Dividendi, interessi, imposte		18.745		18.105
- dividendi	-1.062		-1.210	
- interessi attivi	-84		-84	
- interessi passivi	5.567		6.101	
- differenze cambio				
- imposte su reddito	14.324		13.298	
Variazione del capitale di esercizio:		-8.245		-14.940
- rimanenze	-2.938		-1.079	
- crediti commerciali	10.438		23.189	
- debiti commerciali	-7.714		42.226	
- fondi per rischi e oneri	-2.028		-1.832	
- riclassifica: passività per strumenti derivati				
- altre attività e passività	-6.003		-77.444	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti				
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati:		-29.398		-18.821
- dividendi incassati	1.062		1.356	
- interessi incassati	0		84	
- interessi pagati	-5.408		-4.454	

(migliaia di €)	2021		2022	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente delle voci dello schema legale				
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	-25.051		-15.806	
Flusso di cassa netto da attività operativa		66.326		66.776
Investimenti tecnici:		-65.471		-60.319
- attività immateriali	-64.545		-59.554	
- immobili, impianti e macchinari	-926		-765	
Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda:		0		-18.685
- partecipazioni		0		
- investimenti in rami d'azienda		0		
- acquisto di quote di partecipazioni in imprese consolidate			-18.685	
Dismissioni:		137		10
- immobili, impianti e macchinari	137		10	
- attività immateriali	0		0	
-attività operative cedute				
- partecipazioni				
Altre variazioni relative all'attività di investimento/disinvestimento:		1.471		4.075
- investimenti finanziari: titoli				
- investimenti finanziari: crediti finanziari				
- variaz. debiti e crediti relativi all'attività di invest. e imputazione ammortamenti	1.471		4.075	
Free cash flow		2.463		-8.143
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti:		37.196		35.867
- Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	-3.465		-4.091	
- Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	38.845		41.775	
- Esborsi relativi ai diritti d'uso	-1.268		-1.817	
- Operazioni di factoring in transito	3.085		0	
Flusso di cassa del capitale proprio:		-39.524		-28.464
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi				
- dividendi distribuiti agli azionisti	-39.524		-28.464	
- altre variazioni				
Flusso di cassa netto dell'esercizio		135		-740

FATTORI DI INCERTEZZA E GESTIONE DEI RISCHI

GESTIONE DEI RISCHI E DI INCERTEZZA

Toscana Energia si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

Tale sistema è stato progettato ed è gestito grazie all'attività dell'Enterprise Risk Management (ERM) di Italgas, alle dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi della Capogruppo, con il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di ERM è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Le attività coinvolgono direttamente tutte le funzioni aziendali attraverso incontri dedicati che consentono di recepire l'aggiornamento delle informazioni relative alla descrizione, alla rilevanza e al trattamento dei rischi già in portafoglio e dei modelli di compliance esistenti, così come la rilevazione di nuovi rischi emergenti. Tali attività sono effettuate a copertura dell'intero perimetro del Gruppo e di tutti i potenziali eventi applicabili. Al fine di garantire una corretta valutazione e prioritizzazione degli eventi di rischio, la valutazione è effettuata considerando le seguenti possibili tipologie di impatto: economico-finanziario, operativo, legale, governance e compliance, ambiente, salute e sicurezza, reputazione e mercato. Il modello prevede una valutazione dei rischi integrata, trasversale e dinamica, che valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali. La valutazione di ciascun rischio è svolta attraverso il ricorso ad apposite scale di valutazione che esplicitano le soglie di rilevanza per il Gruppo e consentono l'attribuzione di un "rating" a ciascun rischio, facilitando così la prioritizzazione degli stessi. Per tutti i rischi sono identificate e attribuite le risk ownership e vengono definite le strategie di gestione, declinate in specifiche azioni di trattamento del rischio e con relativi tempi di attuazione.

Con riferimento ai rischi strategici, la Funzione Enterprise Risk Management, in coordinamento tutte le funzioni competenti, effettua un approfondimento specifico su rischi, opportunità e incertezze connesse al Piano Strategico. L'analisi è condotta attraverso un modello proprietario di simulazione Montecarlo che, a partire dalle informazioni raccolte su rischi, opportunità e volatilità e sulle relative correlazioni, genera una moltitudine di scenari alternativi di evoluzione delle variabili sottostanti

il Piano Strategico e ne valuta l'impatto complessivo sui driver di valore. In aggiunta, vengono identificati specifici scenari "what if" relativi al contesto di riferimento sul quale il Piano Strategico è costruito e valutati i relativi impatti sull'agenda strategica. L'analisi consente la stima della volatilità complessiva dei target economico-finanziari definiti e la valutazione del livello di resilienza del Piano Strategico. L'output di tale analisi viene recepito nel documento "Piano Strategico" portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A;

La Funzione Enterprise Risk Management elabora specifici report di sintesi relativi all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi e li condivide con i diversi livelli aziendali. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione vengono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dall'unità ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio per tutto il gruppo Italgas, le principali modalità di gestione e i temi materiali individuati. Si precisa che tra le principali modalità di gestione sono incluse anche quelle iniziative previste a Piano Strategico che hanno tra gli altri effetti quello di ridurre l'esposizione al rischio.

Si noti che, nonostante le azioni di mitigazione introdotte al fine di monitorare e prevenire l'insorgere di rischi di natura rilevante, la Società non esclude che il manifestarsi di specifici eventi possa determinare l'iscrizione di eventuali passività in bilancio.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Strategico/di business	Evoluzione della Regolazione e della legislazione	<p>Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale.</p> <p>Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dal Regolatore.</p> <p>Focus Grecia: Rischio di revisione da parte del Regolatore Greco dei piani di investimento e tariffari sottoposti per approvazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro dei piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo - Partecipazione attiva alle consultazioni indette dal Regolatore, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza, inclusa la Tassonomia - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore 	Generazione di valore economico e finanza ESG

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Strategico/di business	Cambiamento Climatico	<p>Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc.) con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio</p> <p>RISCHIO EMERGENTE¹¹: Rischio Fisico: aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con possibile impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e, di conseguenza, sui ricavi</p> <p>RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, ad esempio attraverso l'introduzione di misure che obblighino i distributori di gas naturale all'acquisto di certificati di copertura delle emissioni, con impatto negativo sui costi.</p> <p>RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti con impatto negativo su ricavi e livello di investimenti attesi</p> <p>RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari" - Obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra²: i) al 2030: riduzione emissioni Scope1&2 del 42% e riduzione emissioni Scope 3 del 33%, rispetto ai valori 2020 ii) al 2050, obiettivo di Net Carbon Zero - Obiettivo di riduzione dei consumi energetici netti¹² del 33% al 2030, rispetto ai valori 2020 - Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor, attualmente la tecnologia più all'avanguardia nel campo delle attività di monitoraggio delle reti gas, con importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento, ampiezza delle aree sottoposte a controllo e sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli operatori del settore (parti per miliardo contro parti per milione) - Adozione di SLA interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito dal Regolatore - Processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas - Sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti - Conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a Gpl, con conseguente riduzione delle emissioni rispetto alla configurazione attuale - Azioni di ammodernamento della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, risanamento colonne montanti e mensole) - Promozione di pratiche di business responsabili, attraverso l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza - Partecipazione attiva alle attività delle associazioni di settore per il presidio dell'evoluzione tecnologica - Esecuzione di progetti di efficienza energetica attraverso la controllata Geoside - Investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo nei settori idrico e di efficientamento energetico - Promozione della mobilità sostenibile - Sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabili utilizzabili nelle reti esistenti - Iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoramento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas. 	<p>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Digitalizzazione e innovazione delle reti</p> <p>Identità aziendale</p> <p>Adozione dei principi di economia circolare</p> <p>Gestione degli ecosistemi e della biodiversità</p>

11 - Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti ad un orizzonte temporale di medio lungo termine.

12 - A parità di perimetro, escluse eventuali variazioni a seguito di operazioni M&A, di EPA Infrastructure e gare ATEM.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Strategico/di business	Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	<p>Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali.</p> <p>Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori.</p> <p>Rischio di contenziosi giudiziari e/o arbitrari con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare.</p> <p>Rischio che il valore di rimborso delle concessioni per le quali, all'esito del processo di assegnazione, risulti assegnatario un soggetto terzo sia inferiore al valore della RAB, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso. - Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito - Monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara - Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo. - Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università 	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Sviluppo della rete</p>
Strategico/di business	Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica	<p>Rischio di potenziale perdita economica dovuto sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Costituito un apposito fondo a copertura delle passività connesse ai Titoli di Efficienza Energetica - Processo per l'acquisizione dei Titoli di efficienza energetica e la gestione dei relativi adempimenti - Monitoraggio dell'evoluzione normativa - Partecipazione attiva a tavoli di lavoro e sviluppo di position paper di settore con proposte di indirizzi per revisione delle regole del sistema TEE - Strategia di acquisto ottimizzata mediante accesso al mercato, valutazione e sviluppo di eventuali rapporti per accordi bilaterali, reporting periodico alla direzione aziendale - Presenza nei settori di efficientamento energetico attraverso lo sviluppo di progetti con parziale riduzione della posizione corta di TEE 	<p>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p>
Finanziario	Rischio Credito	<p>Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti con effetti negativi sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo Italgas</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dal Regolatore e previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e prevedono clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta - Analisi e monitoraggio del portafoglio crediti - Valutazioni di iniziative per l'affidamento a società esterne specializzate nel recupero crediti. Monitoraggio mensile delle attività e performance delle società incaricate <p>- In Italia, al 31 dicembre 2022 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 98,4% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,7% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti</p> <p>- In Grecia, al 31 dicembre 2022 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente l'83,2% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 90,8% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti</p>	<p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse con impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie della Società sul livello degli oneri finanziari netti. Rischio che un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, controllo e reporting dei Rischi Finanziari - Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni, svolta con cadenza annuale - Mantenimento di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse (al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso fisso per il 90,7% e a tasso variabile per il 9,3%) - Utilizzo di un mix differenziato di risorse finanziarie esterne (emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor)) - Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix/composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato) 	Generazione di valore economico e finanza ESG
Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale	<ul style="list-style-type: none"> - Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e controllo e reporting dei Rischi Finanziari - Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni, svolta con cadenza annuale - Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari - Programma EMTN, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consente l'emissione di residui 2,0 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali - Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix / composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato) 	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p>
Finanziario	Rischio Credit Rating	Rischio di downgrade del credit rating di Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un downgrade del rating della Repubblica italiana che, sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso del rating di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e controllo e reporting dei Rischi Finanziari - Attività di pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni e svolta con cadenza annuale - Monitoraggio dei principali indicatori economico - finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità e buffer di liquidità, indicatori di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, indicatori di mix/composizione del debito (fisso/variabile, breve/lungo, utilizzato/accordato) - Dialogo costante con le Agenzie di Rating 	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p>
Finanziario	Rischio Default e covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2022 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo originale di nominali 90 milioni di euro e di alcune linee di credito concesse alle società operative greche che prevedono il rispetto di determinati covenant finanziari) - Emissione di prestiti obbligazionari nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes che prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato riguardanti, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu - Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare (al 31 dicembre 2022 tali impegni risultano rispettati) 	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	Anomalie di performance degli Smart Meter	Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento di un adeguato fondo a copertura delle passività generate dagli oneri derivanti da malfunzionamenti - Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori dei materiali - Applicativo Digital Factory «SmartTracker» per il tracking e la gestione degli smart meters lungo tutto il ciclo di vita - Piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento - Centri operativi per la rigenerazione degli Smart Meters con anomalie - Audit sui fornitori e collaudi delle forniture - Aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica - Adozione sul campo di Smart Meters dotati di tecnologia di comunicazione NB-IoT - Progetto per la realizzazione dello Smart meter di ultima generazione, compatibile anche con gas rinnovabili come biometano o idrogeno e su brevetto Italgas 	<p>Identità aziendale</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Adozione dei principi di economia circolare</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Digitalizzazione e innovazione delle reti</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset - Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio - Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori - Centro Integrato di Supervisione (CIS) attivo 24h/24 che consente il monitoraggio dello stato della rete a distanza attraverso il telecontrollo degli impianti, la gestione delle richieste di Pronto intervento, l'individuazione dei luoghi che necessitano di intervento, il monitoraggio dello stato di avanzamento della messa in sicurezza - Sistemi di sicurezza impianti e asset e di monitoraggio rete - Introduzione di DANA - Digital Advanced Network Automation - il sistema di comando e controllo della rete con 3 vantaggi principali: a) Garantire il monitoraggio di un sistema distribuito in cui le variabili fisiche sono interdipendenti; b) Consentire la gestione remota con comandi sui principali processi della rete e degli impianti e aumentare l'efficienza dei processi governati e la flessibilità della rete; c) Consentire la gestione dei gas rinnovabili (ad esempio, biometano, idrogeno). - Iniziativa Smart Maintenance: sviluppo e progressiva adozione di un modello GIS per la gestione degli asset utilizzato per progettare la manutenzione intelligente delle reti Italgas. - Ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi e tecnologie (Picarro Surveyor) e con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata superiore agli standard definiti dal Regolatore - Adozione di SLA interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito dal Regolatore - Ammodernamento continuo della rete (investimenti in manutenzione, sostituzioni tubazioni ghisa con giunti meccanici, piani di risanamento colonne montanti e mensole) - Prevenzione di potenziali danni alle tubazioni causate da terzi (es. altri sotto-servizi) - Procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori, presidio appaltatori - Digital Factory per lo sviluppo di soluzioni innovative volte alla digitalizzazione dei processi e al miglioramento delle attività operative e di gestione della rete e della qualità del servizio 	<p>Identità aziendale</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Digitalizzazione e innovazione delle reti</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Gestione degli ecosistemi e della biodiversità</p> <p>Dialogo e creazione di valore sul territorio</p> <p>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things)	<ul style="list-style-type: none"> - Copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla cybersecurity - Modello organizzativo ed operativo della cybersecurity - Politica di Gruppo relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi - Modello e procedure di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi - Monitoraggio dell'indice Cyber risk rating Bitsight di Gruppo, posizionato attualmente in una fascia avanzata che corrisponde a un alto livello di maturità dei presidi di cyber security - Adozione di soluzioni di accesso condizionato sulla base di determinati fattori di rischio (accessi non legittimi, accessi da località atipiche, etc.) e Multi-Factor-Authentication per i dipendenti del Gruppo e i fornitori IT più critici - Adozione di misure di sicurezza a protezione degli endpoint (Antimalware) e delle mail mediante l'implementazione di soluzioni di Antispam (protezione da mail di spam), Anti Spoofing (protezione da attacchi che impersonificano l'indirizzo del mittente di una comunicazione), Advanced Hunting (analisi avanzata per verificare proattivamente possibili minacce), Safe Link/Safe Attachment (protezione da link e allegati malevoli presenti nelle mail tramite simulazione in ambiente di test, Sandbox) - Formazione specifica ai dipendenti del Gruppo su rischi cyber, vulnerabilità comuni, phishing e spam - Possibilità per i dipendenti del Gruppo di segnalare mail di phishing sospette (Phishing alarm) ad un team preposto all'analisi e gestione delle stesse - Simulazioni di phishing ai dipendenti del Gruppo finalizzate a testare e a irrobustire la capacità di riconoscimento di mail malevole - Processo Secure Product Development Lifecycle che definisce un approccio operativo e progettuale nel quale le considerazioni e le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin dalle prime fasi del processo di approvvigionamento e/o dello sviluppo di hardware e software - Misure di sicurezza a protezione dell'infrastruttura di rete da alterazioni non autorizzate, disservizi, applicazioni errate e divulgazione non autorizzata dei propri dati mediante soluzioni di Firewall, Intrusion Prevention System, Web Application firewall, sistemi Anti DDoS (Distributed Denial of Service), protezione della navigazione Internet (Proxy) e segmentazione delle reti - Monitoraggio continuo in real time, mediante soluzione di Security Information and Event Management (SIEM), dei sistemi IT e OT finalizzato a individuare e correlare eventi sui dispositivi monitorati e agire di conseguenza quando necessario - Conduzione di vulnerability assessment e penetration test periodici IT e OT condotti da terze parti - Definizione e periodico aggiornamento di specifiche tecniche contrattuali, anche in materia di sicurezza cibernetica - Fornitori leader di settore che garantiscono massimi livelli di sicurezza e di performance, i cui livelli di servizio sono definiti contrattualmente e monitorati - "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare, che promuove l'applicazione degli opportuni processi di cybersecurity da parte delle terze parti - adozione di servizi di Cyber Threat Intelligence finalizzata alla identificazione proattiva di nuove tecniche di attacco, al monitoraggio dei principali attori di minaccia, alla verifica di eventuali dati aziendali disponibili all'esterno del perimetro del Gruppo 	<p>Sicurezza informatica delle reti (cybersecurity)</p> <p>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Digitalizzazione e innovazione delle reti</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	<p>Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner.</p> <p>Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifiche polizze assicurative del ramo "persona" che coprono sia i casi di infortuni professionali ed extraprofessionali, sia il decesso da malattia - Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore - Attività di ricerca e innovazione tecnologica e azioni e progetti di efficienza energetica dei processi, di miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti nonché di recupero ambientale degli ex siti di produzione del gas manifatturato - Monitoraggio delle normative in materia HSE, costituzione e diffusione del presidio legislativo applicabile - Formazione su tematiche HSE e sistema di gestione informatizzata dei corsi (Learning Management System) - Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti - Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione sulla sicurezza e altri temi HSE. Sistemi premianti alle strutture operative virtuose in tema di salute e sicurezza - costituzione del Partners HSE Lab con momenti formativi, informativi e workshop con fornitori/appaltatori finalizzati alla sensibilizzazione/allineamento su tematiche HSE - Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE e sistema premiante per i comportamenti virtuosi (Trofeo Sicurezza Appaltatori) - Verifiche di conformità sul sistema integrato HSEQ e ISO 37001 e audit tecnici a fornitori e appaltatori in fase di qualifica e durante le normali attività <p>Con particolare riferimento alle attività di bonifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa - Processo di bonifica dei siti contaminati che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività - Struttura dedicata al monitoraggio delle fasi di progettazione e realizzazione. Verifiche sui siti oggetto di bonifica effettuate sia internamente che da terzi, sia in corso d'opera che per il collaudo finale 	<p>Identità aziendale</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Adozione dei principi di economia circolare</p> <p>Gestione degli ecosistemi e della biodiversità</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Dialogo e creazione di valore sul territorio</p> <p>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di knowledge transfer sviluppato nella digital factory Italgas, che prevede la codifica video di attività operative e istruzioni accessibili in real time attraverso "wearable devices" - Affinamento dei processi di formazione, con piattaforma multimediale per la programmazione, gestione e accesso alle diverse attività di formazione manageriale, tecnica, HSEQ e digitale - Iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze digitali (mappatura competenze digitali, istituzione dei Digital Ambassador e formazione su tematiche digitali) - Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse con programma formativo specifico per profilo - Programma I-Grow, il graduate program di Italgas finalizzato a rafforzare il know how interno secondo i principi di meritocrazia e trasparenza, che prevede l'accelerazione dello sviluppo di competenze trasversali attraverso percorsi di inserimento, programmi di formazione e percorsi di job rotation strutturati - Succession plan per ruoli apicali - Collaborazioni con Università e Politecnici italiani finalizzati ad anticipare il momento della talent acquisition - Strutture organizzative dedicate alla diversità e inclusione e alla sostenibilità in HR - Survey periodica sul clima aziendale estesa a tutti i dipendenti del Gruppo - Sistema di servizi e di welfare in costante ampliamento per intercettare nuovi bisogni e aspettative - Politica Italgas sui Diritti Umani - Politica Italgas per la diversità e l'inclusione - Adozione dell'ecosistema Mac, in grado di assicurare semplicità di approccio alle nuove soluzioni digitali, spingere la condivisione e collaborazione e migliorare l'experience quotidiana - Sistema di Smart Rotation, il Job Posting interno di Italgas, per favorire lo scambio di competenze nel Gruppo, valorizzare le proprie Persone e facilitare le attività di upskilling e reskilling - Sistema di classificazione e protezione delle informazioni secondo criteri di Riservatezza, Integrità e Confidenzialità 	<p>Identità aziendale</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Rispetto dei diritti umani</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Digitalizzazione e innovazione delle reti</p>
Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio continuo di Key Performance Indicators sui processi commerciali, alert e comunicazione ai Poli Territoriali per attivazione/accelerazione di interventi territoriali - Analisi ad hoc dei processi commerciali e sviluppo di interventi di miglioramento - Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio - Accelerazione nel miglioramento del livello di servizio guidata dalla digitalizzazione degli asset e dei processi - Survey a società di vendita - Portale digitale di Italgas dedicato alle società di vendita Gas2be, sviluppato per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento alla rete e consentire alle Società di Vendita un accesso diretto e immediato a informazioni e novità su Italgas come quelle sulle ultime promozioni lanciate sul territorio, o sui prossimi webinar pensati appositamente per aumentare e migliorare lo scambio di know-how fra Italgas e le Società di Vendita - Allocazione su una specifica unità aziendale della responsabilità di mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi - Monitoraggio dello stato di avanzamento lavori in funzione degli impegni assunti - Dialogo costante con enti concedenti, anche finalizzate a cogliere e soddisfare necessità di aggiornamenti - CRM a supporto delle persone che lavorano al Contact Center di Italgas per lo svolgimento di attività di front-end (Servizio Clienti) 	<p>Identità aziendale</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Sviluppo della rete</p> <p>Dialogo e creazione di valore sul territorio</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Digitalizzazione e innovazione delle reti</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
Operativo	Rischi della Catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione - Processo di qualifica dei fornitori che prevede specifiche verifiche reputazionali anche in ambito ESG - Verifiche antimafia nelle procedure di gara relative ai settori speciali ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, al settore Bonifiche ed ai lavori di cui al Titolo IV D.Lgs. 81/2008 - Nuova piattaforma digitale IT4Buy, che migliora i) la rapidità e la semplicità del processo di registrazione e di qualifica dei fornitori; ii) il processo di gara; iii) la gestione del contratto - Criteri premianti ESG in fase di gara su temi di Legalità, di possesso Certificazioni ISO specifiche, di impatto ambientale (es. emissioni di CO2) - Verifiche dei requisiti di sostenibilità e economico-finanziarie tramite provider esterni riconosciuti, già in fase di registrazione del fornitore - Processi e disciplinari di gara standardizzati - Comitato gare settimanale con analisi delle attività compiute, vendor list, tempistiche di gara. - Valutazione delle performance dei fornitori, anche in termini di sostenibilità, integrata nel modulo di vendor management - Gestione eventi non prevedibili: risk assessment ai Fornitori; diversificazione approvvigionamenti; scouting di materie prime alternative - Verifiche "on-site", tecniche e ESG, ai fini della Qualifica per i Fornitori ritenuti Critici/Strategici - Attività di scouting di beni innovativi, prodotti con materiali alternativi e/o con differenti tecnologie, funzionali alla gestione/manutenzione degli asset - Specifiche tecniche in continuo aggiornamento anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica e clausole contrattuali che disciplinano casistica di beni e servizi esposti a rischio Cyber - "Codice etico dei fornitori" che richiede un impegno da parte dei fornitori stessi, ispirato, tra l'altro, a quanto stabilito a livello internazionale nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e nelle Convenzioni emesse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e nei Dieci Principi del Global Compact, nonché quanto contenuto nei Principi Guida dell'ONU per le imprese e nelle Linee Guida dell'OCSE per le aziende multinazionali - Politica Anticorruzione Awareness per le terze parti - richiesta dichiarazione ai fornitori in tema di anticorruzione e/o ISO 37001 - "Cybersecurity Awareness per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono rispettare - Modello logistico rinnovato con Centralizzazione del Magazzino e gestione di Punti di Prelievo nei territori (UT) e conseguente digitalizzazione del monitoraggio materiali in stock/transito 	<p>Identità aziendale</p> <p>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Adozione dei principi di economia circolare</p> <p>Gestione degli ecosistemi e della biodiversità</p> <p>Rispetto dei diritti umani</p> <p>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Digitalizzazione e innovazione delle reti</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	COVID 19, eventi pandemici e nuove malattie	Rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dal COVID-19 e/o alla diffusione di nuovi fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un Comitato di Crisi per il monitoraggio e la gestione delle diverse fasi della pandemia - Monitoraggio continuo dell'evoluzione delle normative di riferimento e delle soluzioni per la gestione dell'emergenza del COVID-19 sia a livello nazionale che internazionale, mantenendo costanti collegamenti sia con le Autorità che con gli enti di ricerca ed ospedalieri - Adozione del Protocollo Aziendale per il Gruppo Italgas di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID19 negli ambienti di lavoro - Specifica polizza assicurativa indennitaria per i dipendenti positivi al COVID-19 in caso di ricovero in ospedale - Campagne di vaccinazione anti-influenzale - Misure specifiche operative per la minimizzazione dei contatti (es. smart working, partenza da casa per il personale operativo) e di controllo (es. scanner temperatura all'ingresso, colonnine di gel sanificante, regole anti assembramenti) - Monitoraggio periodico dei casi positivi e del personale in quarantena anche attraverso i Medici Competenti e processo per la ricezione e la gestione di segnalazioni circa casi di positività al COVID19, che prevede l'identificazione, il tracciamento dei contatti e attivazione della quarantena in coordinamento con i Medici Competenti Territoriali - Diffusione periodica delle regole comportamentali in relazione all'evolversi del contesto pandemico e delle disposizioni delle Autorità Sanitarie 	<p>Identità aziendale</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Dialogo e creazione di valore sul territorio</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p>
Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance - Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 - Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione - Formazione al personale su temi di compliance - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo - "Codice etico dei fornitori" 	<p>Identità aziendale</p> <p>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Adozione dei principi di economia circolare</p> <p>Gestione degli ecosistemi e della biodiversità</p> <p>Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Rispetto dei diritti umani</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p>

RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

I rischi di natura finanziaria e di liquidità sono descritti all'interno delle Note al bilancio al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari".

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la compravendita di beni con la controllante Italgas S.p.A., con Italgas Reti S.p.A., con la società Bludigit S.p.A. con Seaside Spa che successivamente ha cambiato la propria denominazione in Geoside S.p.A., e con le società Gesam Reti S.p.A., Valdarno S.r.l. in liquidazione e la società Immmogas S.r.l. costituita attraverso una scissione asimetrica da quest'ultima, oltre che la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Italgas S.p.A.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziati nelle Note al Bilancio di esercizio.

RAPPORTI CON IL SOGGETTO DOMINANTE E CON LE IMPRESE SOGGETTE ALLA SUA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Toscana Energia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A. I rapporti con Italgas S.p.A. e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono rapporti con parti correlate e sono commentati alla nota n. 33 "Rapporti con parti correlate" delle Note al Bilancio di esercizio.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non possiede al 31 dicembre 2022 azioni proprie né della controllante Italgas S.p.A., né ha mai effettuato acquisti o vendite di tali azioni, direttamente o indirettamente per mezzo di società controllate, collegate, fiduciarie o per interposta persona.

SEDI SECONDARIE

In relazione al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che Toscana Energia non ha sedi secondarie.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Innovazione tecnologica e attività di ricerca" riportato nella Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ E I RISULTATI DELLE IMPRESE CONTROLLATE E PARTECIPATE

(migliaia di €)

Ragione sociale	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2022	Risultato esercizio 2022	Quota di possesso
Partecipazioni in imprese controllate				
Immogas S.r.l.	Firenze, Piazza Mattei, 3	1.719	13	100,00%
Partecipazioni in imprese collegate				
Seaside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO), Via E. Cristoni, 88	57,089	17.840	32,78%
Gesam Reti S.p.A. (*)	Lucca, Via Nottolini, 34	20.627	1.800	42,96%

(*) per le suddette società i dati esposti sono quelli riferiti al Bilancio 2021

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per la descrizione delle operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2022 si rimanda al capitolo 33 della Nota integrativa.

GOVERNO SOCIETARIO

CODICE ETICO E PRINCIPI DEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello 231, raccoglie l'insieme dei valori che il Gruppo Italgas riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che esso si assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione. Definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell'etica di impresa di Italgas S.p.A. e delle società da essa controllate, fra le quali Toscana Energia, e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico costituisce un principio generale non derogabile del "Modello 231", contiene i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi Italgas quali: il rispetto della legge, la concorrenza leale, l'integrità, nonché la correttezza e la buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa. Contiene, inoltre, i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in relazione al luogo di lavoro, ai rapporti con gli stakeholder ed i fornitori e, infine, in materia di tutela dei dati personali.

MODELLO 231 E ORGANISMO DI VIGILANZA

MODELLO 231

Nell'adunanza del 19 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha adottato il Modello 231. In data 19 dicembre 2011 il Modello 231 è stato suddiviso in Parte Generale e Parte Speciale, entrambe di volta in volta aggiornate a seguito dell'entrata in vigore di modifiche normative relative al d.lgs. 231/2001, che comportano l'estensione del suo ambito di applicazione a nuove fattispecie di reato-presupposto o la modifica di fattispecie già previste dal Modello 231 e/o in relazione a modifiche organizzative.

Da ultimo, in data 20 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di aggiornamento del Modello 231. Un ulteriore aggiornamento del Modello 231 (Parte Generale, ivi incluso il Codice Etico e Parte Speciale) è in corso di approvazione.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità ed è dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 231 del 2001 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo". L'Organismo di Vigilanza disciplina il proprio funzionamento mediante un apposito regolamento.

L'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo di Vigilanza sono garantite dal posizionamento riconosciuto nel contesto della struttura organizzativa aziendale e dai necessari requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei membri dell'Organismo, nonché dalle linee di riporto verso il Vertice aziendale attribuite all'Organismo di Vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza sono attribuite, inter alia, generali funzioni di vigilanza

sull'effettività del Modello 231, sulle attività di attuazione e aggiornamento del Modello 231, nonché di analisi circa il mantenimento, nel tempo, dei requisiti di adeguatezza e funzionalità del Modello 231. Nella seduta del 20 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha nominato l'Organismo di Vigilanza con la seguente composizione:

- Fabio Giarda (Presidente)
- Lorenzo Peccati
- Giulio Caselli

La durata in carica dei componenti dell'Organismo coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. L'Organismo continua ad esercitare ad interim le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nomina i nuovi componenti.

L'Organismo di Vigilanza è supportato dalle risorse della Funzione Legale, della Funzione Risorse Umane e della Funzione Internal Audit di Italgas S.p.A.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA SOCIETARIA

Al fine di assicurare l'attendibilità¹³, l'accuratezza¹⁴, l'affidabilità¹⁵ e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, Italgas è impegnata a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (di seguito anche "SCIS") e sono da intendersi come insieme di tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa.

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria adottato da Italgas e dalle Società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l'osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("Internal Control - Integrated Framework", emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo per quanto riguarda sia l'informativa finanziaria sia l'informativa non finanziaria.

Il "COSO Framework" di riferimento per Italgas è aggiornato a maggio 2013 ed è l'ultimo disponibile.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di scoping, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (reporting).

13 - Attendibilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

14 - Accuratezza dell'informativa: informativa priva di errori.

15 - Affidabilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (CELC - Company Entity Level Controls) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo (PLC - Process Level Controls).

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Toscana Energia, in coerenza con gli obiettivi del gruppo Italgas e coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico 2022-2028, continuerà a perseguire i propri obiettivi principalmente volti (i) alla prosecuzione del programma di trasformazione digitale, repurposing ed estensione del network, per dotare il Paese di infrastrutture all'avanguardia in grado di accogliere e distribuire gas rinnovabili come biometano e idrogeno verde; (ii) all'azione di consolidamento nel settore dell'efficienza energetica con l'obiettivo di porsi tra i principali operatori del settore; (iii) alle nuove opportunità di crescita esterna attraverso gare ATEM, M&A nei settori della distribuzione gas, Per il perseguimento di tali obiettivi, verranno sviluppate ulteriormente le competenze del personale - anche attraverso l'insourcing e una Academy che il gruppo Italgas sta costituendo - e utilizzerà una struttura finanziaria solida ed efficiente garantendo un adeguato ritorno per gli azionisti.

Conflitto Russia - Ucraina

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Il gruppo Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia, né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Toscana Energia, forte della appartenenza al Gruppo Italgas, continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

In particolare, a seguito di una survey su una parte rilevante dei propri fornitori effettuata nei mesi successivi all'inizio del conflitto, è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo, mentre un solo fornitore ha rilevato sub-forniture di origine ucraina per le quali ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative.

Tutti i fornitori interpellati hanno confermato aver posto in essere misure atte a prevenire effetti derivanti da eventuali attacchi cyber. Il monitoraggio dei mesi successivi non ha evidenziato il verificarsi di criticità conseguenti al conflitto.

Si segnala altresì che la maggior parte dei processi gestiti dai fornitori interpellati possono essere catalogati tra quelli energivori.

Il sondaggio ha confermato, come già precedentemente evidenziato, la crescente criticità sull'approvvigionamento di elettronica e componentistica legata all'acciaio, sia in termini di prezzi sia di tempistiche di consegna e di disponibilità. Il successivo incremento dei costi delle utilities sta creando tensioni sui prezzi; al momento non si riscontrano rilevanti criticità produttive sui mercati delle materie energetiche/materie prime.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Toscana Energia continua ad essere esposta solo marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che oltre il 72% dell'indebitamento finanziario di Toscana Energia è a tasso fisso e che comunque la società fa parte del gruppo Italgas dove: i) oltre il 90% dell'indebitamento finanziario è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2022, pari a 451,9 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti di Toscana Energia, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti della società, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas in Italia sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce peraltro il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

IMPEGNO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

COMITATO PER LA CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE

In data 14 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha approvato la modifica della denominazione del Comitato Sostenibilità in Comitato per la creazione del valore sostenibile, modificandone il regolamento. Il regolamento individua i compiti e le funzioni del Comitato, aggiornati alla luce delle Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, nonché delle attività svolte dalla Società in materia di sostenibilità¹⁶. Si rinvia pertanto al suddetto Regolamento per il dettaglio dei compiti e delle funzioni attribuiti al Comitato.

Inoltre, Italgas si è dotata, nell'ambito della funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, dell'unità Sostenibilità, la quale sovrintende alla definizione del modello di sostenibilità e, tramite il coordinamento dell'apporto di ciascuna funzione aziendale coinvolta sulle diverse tematiche, assicura la definizione di piani operativi e strumenti per garantirne la realizzazione e lo sviluppo, coinvolgendo anche le società e gli stakeholder del Gruppo. Per informazioni di maggiore dettaglio in merito al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, al Comitato Nomine e Remunerazione e al Comitato per la creazione del valore sostenibile si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, al Comitato Nomine e Remunerazione e al Comitato Sostenibilità si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

METTERE LE PERSONE AL CENTRO

Orientamento all'efficienza, qualità del servizio, tutela dell'ambiente e sicurezza sul lavoro rappresentano i valori sui quali Toscana Energia costruisce il proprio modo di fare impresa. Per rinnovare questi valori e obiettivi, Toscana Energia continua a investire nello sviluppo di competenze e capacità dei collaboratori e favorire la partecipazione, l'ascolto e la creazione di un ambiente di lavoro positivo.

Le persone di Toscana Energia sono considerate come il patrimonio di maggior valore per l'azienda.

Toscana Energia offre a tutti i dipendenti e collaboratori opportunità di carriera sulla base del merito, delle competenze professionali e manageriali e della partecipazione attiva nei processi di sviluppo e miglioramento aziendali.

In linea con il Codice Etico, Toscana Energia considera la diversità un patrimonio aziendale, rispetta la dignità di ciascuno garantendo pari opportunità in ogni aspetto del rapporto di lavoro, evitando qualsiasi forma di discriminazione che

¹⁶ - Il Regolamento del Comitato per la creazione del valore sostenibile è consultabile sul sito internet della Società (<https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/01/Regolamento-Comitato-per-la-Cre-azione-del-Valore-Sostenibile.pdf>).

possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche o religiose.

Occupazione

La totalità delle persone in Toscana Energia è assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato di cui i contratti di apprendistato rappresentano il 6,75%.

Al 31 dicembre 2022, Toscana Energia ha 415 risorse a ruolo e 372 risorse in servizio. La distribuzione per qualifica è indicata nella tabella seguente:

Qualifica professionale	Ruolo			Servizio		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Dirigenti	3	3	3	5	5	5
Quadri	18	20	22	12	14	14
Impiegati	236	229	222	192	189	185
Operai	147	137	140	147	137	140
Apprendisti	24	32	28	24	32	28
	428	421	415	380	377	372

Il personale in servizio al 31 dicembre 2022 è pari a 372 unità (377 al 31 dicembre 2021), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 5 unità. La riduzione è il risultato di 26 entrate e 31 uscite e deriva:

- dall'assunzione di 21 risorse dal mercato esterno;
- dall'effetto netto dei trasferimenti tra le società -1 risorse (5 in ingresso e 6 in uscita);
- dall'uscita di 25 risorse (25 dimissioni).

Restano inoltre in essere i distacchi in favore di Italgas/Italgas Reti/Bludigit per effetto della riorganizzazione delle attività di staff con decorrenza novembre 2020.

Relazioni industriali

Nel 2022 grazie alla sinergia di Gruppo, frutto del consolidato processo di integrazione con Italgas, l'attività sindacale di Toscana Energia ha visto l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali coinvolte in numerosi momenti di confronto sia a livello nazionale che aziendale.

A livello nazionale con l'attiva partecipazione delle Parti è stato siglato un nuovo Protocollo delle Relazioni Industriali del Gruppo con lo scopo di garantire un dialogo trasparente e costruttivo, quale fattore cardine da porre alla base di un sistema di relazioni industriali efficace e partecipativo.

Detto Protocollo ha introdotto, quale elemento di novità fra gli altri, un Comitato di Coordinamento Nazionale delle RSU composto da circa 26 rappresentanti sindacali tra cui anche 4 componenti della RSU di Toscana Energia al fine di assegnare a tale

nuovo organismo la gestione a livello sindacale di tematiche trasversali di interesse nazionale.

A conclusione di approfondite trattative sono stati stipulati accordi in materia di: partenza da casa (per il personale operativo e tecnico), occupazione (con la previsione di assunzioni da effettuare entro il 2022), di smart working (reso strutturale), di nomina della istituzione Paritetica Aziendale sulla Formazione (IPA) al fine di governare congiuntamente la materia della formazione.

Al livello aziendale sono stati sottoscritti gli accordi relativi al Premio di Risultato sia per la consuntivazione degli obiettivi del “Premio di Partecipazione” per l’anno 2021, sia per la definizione dei parametri di redditività e produttività relativi al 2022. Per la popolazione con qualifica Quadro anche in Toscana Energia è stato replicato il modello di premio adottato dal Gruppo in via sperimentale nel 2021 al fine di continuare a valorizzare l’apporto individuale alla redditività e produttività aziendali.

A livello di relazioni industriali nazionali di settore il 30 settembre è stata siglata l’ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro gas-acqua per il triennio 2022 - 2024, scaduto lo scorso 31 dicembre 2021. Tale risultato è stato suggellato a fine ottobre con lo scioglimento positivo della riserva sulla ipotesi di accordo da parte delle OOSS.

Infine, il perdurare dell’emergenza sanitaria causata dalla pandemia per il virus Sars Covid -19, ha visto le parti ancora impegnate ad applicare gli standard e le procedure di sicurezza elaborati già dal 2020 al fine di assicurare il mantenimento di elevati livelli di produttività del lavoro.

Alla fine del 2022, la percentuale di dipendenti iscritti ad un’organizzazione sindacale è pari al 55%.

In materia di contenzioso giudiziale risultano ancora pendenti una richiesta di risarcimento del danno dovuto a malattia professionale da parte di un ex dipendente e una impugnazione in appello di un provvedimento disciplinare da parte di un dipendente.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Toscana Energia valorizza l’impegno e le performance dei dipendenti tramite la definizione e l’implementazione di politiche di compensation fortemente orientate alla meritocrazia e differenziate in relazione alle performance e alle capacità professionali e manageriali, considerando:

- le responsabilità attribuite;
- i risultati conseguiti;
- la qualità dell’apporto professionale;
- il modello di leadership e di valori;
- le potenzialità di sviluppo delle persone.

I sistemi di compensation vengono periodicamente valutati ed aggiornati in base

al confronto con le migliori prassi e i mercati retributivi di riferimento in relazione a criteri ispirati alla meritocrazia, all'equità interna e alla competitività esterna al fine di assicurare che il merito ed il riconoscimento dei risultati conseguiti siano correttamente allineati ai complessivi risultati aziendali, assicurando così lo sviluppo, la crescita, l'attraction e la retention delle persone chiave per contribuire al conseguimento dei complessivi obiettivi di business.

Formazione

Nel 2022, in occasione del compimento dei suoi 185 anni di storia, il Gruppo Italgas si è dotato di nuovo sistema identitario (Purpose, Vision, Mission, Modello di Leadership) che identifica il modello valoriale di Gruppo, ispirando i comportamenti e guidando l'azienda verso la transizione energetica con un ruolo sempre più centrale. Al fine di favorire la conoscenza di tale modello, è stato lanciato un Piano di Comunicazione dedicato che ha coinvolto a cascata l'intera popolazione del Gruppo.

Il Modello di Leadership, strutturato su tre aree ciascuna contraddistinta da parole chiave (Leading Excellence, Leading People, Leading Innovation), è la base su cui è stato costruito il nuovo sistema di Performance Management (IGrid Performance Evaluation) e strutturata l'Academy di formazione (IG Academy), che verrà lanciata nel 2023.

IGrid-Performance è lo strumento di valutazione del Gruppo Italgas, gestito interamente tramite la piattaforma MYHR; nel 2022 sono stati valutati dirigenti, quadri e impiegati di tutte le società del Gruppo (circa 2400 persone di cui 212 a servizio in Toscana Energia).

Oltre alla formazione/condivisione con tutta la popolazione del nuovo processo/gestionale attraverso 6 webinar ai quali hanno partecipato circa 1.700 dipendenti, per un totale di quasi 2.000, ore formative erogate, tutti i manager del Gruppo (circa 330) sono stati coinvolti nei Laboratori Formativi IGrid, dedicati allo sviluppo manageriale nell'ambito valutazione, al feedback di performance annuale e alla formazione sull'utilizzo della nuova piattaforma, per un totale di 40 aule e più di 1.900 ore formative.

Toscana Energia è inserita totalmente nei programmi di formazione di Gruppo che hanno l'obiettivo di abilitare i nostri dipendenti al raggiungimento degli obiettivi strategici di business ed è rivolta a tutti i dipendenti, a prescindere dal loro inquadramento e dalla loro forma contrattuale, dal genere e dal background, favorendo così una cultura di valorizzazione delle diversità

In tale ottica, nel corso del 2022, è proseguito il programma di sviluppo manageriale con l'obiettivo di sostenere l'evoluzione della cultura manageriale, la trasformazione digitale e il significativo ricambio generazionale in atto, rinnovando le sue linee guida in coerenza con la nuova Identità Italgas ed in particolare il nuovo Modello di Leadership. I programmi sono dedicati ai laureati recentemente inseriti e ai manager

di recente nomina.

Sul piano della formazione tecnico specialistica, nel 2022 il focus è stato concentrato principalmente su 2 aree: le competenze distintive aziendali da un lato e le nuove competenze necessarie per guidare la trasformazione digitale e sostenibile dall'altro.

Tra le principali iniziative formative 2022 si ricordano i corsi di lingua con oltre 6.000 ore erogate, i percorsi di inserimento ai nuovi assunti con circa 1.000 ore di formazione, gli incontri sul territorio dedicati alla condivisione di obiettivi e sfide societarie, diventati negli anni importanti momenti di comunicazione interna e confronto con i dipendenti, la formazione tecnica su Picarro, impianti e pronto intervento.

Complessivamente nel 2022 sono state erogate circa 130.000 ore di formazione che corrispondono a circa 35 ore pro-capite, in netto incremento rispetto a quelle effettuate nell'anno precedente (+25%).

Degna di particolare nota, infine, la conferma e l'ulteriore rafforzamento, anche per il 2022, dell'impegno del Gruppo Italgas per la definizione e l'attuazione di politiche di inclusione e valorizzazione delle diversità del Gruppo, che siano esse di genere, età, background. Su base volontaria, è stata creata una community di 42 Ambassador D&I (Diversification & Inclusion) provenienti da tutta Italia e da tutte le società del Gruppo e che, suddivisi in cinque gruppi di lavoro, portano avanti numerose attività ed elaborano proposte intorno a tre principali tematiche: Age & Culture (differenze di cultura territoriale, background e generazionali), Gender e Disability.

Iniziative a favore dei dipendenti

In Italgas il benessere, professionale e personale, è patrimonio aziendale.

Le persone sono, infatti, da sempre al centro dell'attenzione del Gruppo; il Piano di Welfare, dedicato a tutti i dipendenti del Gruppo, nasce nell'ambito delle iniziative volte a migliorare la qualità della vita delle persone supportandole nel trovare il giusto equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, creando una community vivace e attiva.

Il Programma di Welfare è articolato in una serie di servizi ed iniziative pensati per rispondere alle diverse esigenze e bisogni della popolazione nell'ambito della gestione della famiglia, del supporto al reddito, della salute e del benessere fisico, del tempo libero e del disbrigo delle incombenze di tutti i giorni. I servizi sono usufruibili da tutti i dipendenti del Gruppo, con contratto a tempo indeterminato, inclusi i lavoratori part-time.

Le iniziative messe in atto sono in costante evoluzione e sono delineate ogni volta sulla base delle esigenze e bisogni espressi dai colleghi.

Anche nel 2022, infatti, in continuità con gli altri anni, è stata somministrata

un'indagine a tutti i dipendenti del Gruppo, volta ad analizzare bisogni e necessità, con l'obiettivo di delineare un Piano di Welfare sempre di più all'avanguardia, completo ed inclusivo a cui hanno partecipato e contribuito quasi 1.400 colleghi.

Sulla base delle principali evidenze emerse, nel corso del 2022 hanno preso in via molte nuove iniziative con l'obiettivo di diffondere la cultura della gentilezza e stimolare un ambiente positivo ed inclusivo, fare team building e collaborare attraverso iniziative sportive all'aperto, promuovere la cura della salute e della prevenzione attraverso check up nelle sedi aziendali, webinar informativi e di sensibilizzazione.

Oltre ai nuovi servizi introdotti nel corso dell'anno, il Piano di Welfare è proseguito in continuità con gli anni precedenti nelle diverse aree di supporto al reddito e al tempo libero, alla famiglia, alla salute e al benessere, alla mobilità sostenibile.

Le iniziative messe in essere nel corso del 2022 hanno generato una forte adesione, coinvolgimento ed entusiasmo da parte di tutte le persone del Gruppo: oltre 3.500 dipendenti iscritti al portale al 31.12.2022 e oltre 9.000 richieste di servizi effettuate dagli utenti (+35% rispetto al 2021).

SALUTE E SICUREZZA, AMBIENTE, QUALITÀ ED ENERGIA

Toscana Energia S.p.A., nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Italgas S.p.A. e nel rispetto delle finalità di separazione funzionale (C.d. unbundling), per la gestione e lo sviluppo del proprio business e per il contributo alla realizzazione degli obiettivi strategici del Gruppo Italgas, adotta un sistema di gestione integrato per la qualità, per la salute e la sicurezza sul lavoro, per l'ambiente e l'energia

Il sistema di gestione integrato consente di suffragare la regolare e coerente capacità di soddisfacimento dei requisiti cogenti applicabili e dei requisiti dei portatori di interesse e, inoltre, è indirizzato a cogliere le opportunità di miglioramento delle proprie prestazioni di salute e sicurezza sul lavoro, ambientali ed energetiche.

L'impegno di Toscana Energia su tali temi, nel quale le risorse umane e naturali sono intese come valori fondamentali da valorizzare e tutelare, è articolato nell'adozione di una "Politica di Salute, Sicurezza, Ambiente, Qualità ed Energetica (HSEQE)", nella quale è ribadito il concetto primario che la Società considera il proprio Sistema di Gestione Integrato come uno dei principali stimoli per il coinvolgimento del personale e per il miglioramento dei processi, fondando le proprie scelte operative sui principi di correttezza, professionalità e conformità, per assicurare un'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi con il fine di soddisfare le aspettative del Cliente.

Fra i principi della Politica per i temi della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dell'energia sono da evidenziare:

- il rispetto delle normative vigenti e dei requisiti applicabili, garantendone il presidio e la divulgazione, svolgendo attività di monitoraggio e controllo

- e diffondendo la cultura della legalità e della conformità al modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società ai sensi del D.lgs. 231/2001, al Codice Etico e alle best practices nazionali ed internazionali;
- l'impegno al miglioramento continuo dei propri impatti e delle proprie prestazioni ambientali ed energetiche ed in termini di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso, anche, il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei lavoratori, dei loro rappresentanti e dei contrattisti;
 - il perseguimento del miglioramento continuo della qualità delle proprie prestazioni e di quelle dei propri Partners, lungo l'intera catena del valore, delle opere realizzate e degli impianti gestiti, inclusa la gestione degli aspetti logistici, offrendo un servizio volto a perseguire l'accrescimento della soddisfazione del cliente e delle altre parti interessate, anche tramite un trattamento efficace ed efficiente dei reclami;
 - la valorizzazione dell'interazione con gli stakeholder, individuando le adeguate misure per accrescerne il coinvolgimento e la sensibilizzazione per le tematiche della presente Politica, promuovendo il confronto, il dialogo e il coinvolgimento con il territorio, la partecipazione e l'informazione, contribuendo al benessere della collettività e sviluppando strategie e obiettivi che tengano conto delle loro istanze per la creazione di valori condivisi;
 - l'eliminazione dei pericoli e la riduzione dei rischi, attraverso l'impostazione delle priorità e dei piani d'azione per il miglioramento delle prestazioni di salute e sicurezza, la predisposizione di luoghi di lavoro sicuri e salubri, l'individuazione e l'adozione di efficaci misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, la gestione tempestiva ed efficace di eventuali situazioni di emergenza, la tutela della sicurezza dei terzi che interagiscono con le proprie attività e lo sviluppo in tutte le persone e nei Business Partners della cultura della sicurezza al fine di ridurre a zero il numero di infortuni sul lavoro;
 - la valutazione degli aspetti di tutela ambientale e la gestione responsabile degli impatti ambientali significativi associati alle proprie attività, perseguendo la protezione e la cura dell'ambiente naturale e la lotta al cambiamento climatico, evitando la deforestazione, garantendo i ripristini e mantenendo gli equilibri dell'ecosistema e della biodiversità, basandosi sui principi della prevenzione dell'inquinamento e della riduzione delle emissioni e in linea con gli standard internazionali;
 - la gestione in modo sostenibile dei propri asset con l'obiettivo di ridurre le emissioni climalteranti e contribuire alla lotta al cambiamento climatico;
 - la gestione in modo sostenibile delle risorse naturali e l'utilizzo efficiente dell'energia necessaria nello svolgimento delle attività del business, riducendone i consumi, razionalizzandone l'uso finale e favorendo l'approvvigionamento di prodotti e servizi energeticamente efficienti;
 - la riduzione dei rifiuti prodotti e la promozione, laddove possibile, del loro recupero, nonché l'utilizzo efficiente delle acque nello svolgimento delle attività del business;
 - la valorizzazione delle proprie persone per la crescita del Gruppo, attraverso la creazione di condizioni di lavoro che favoriscano l'inclusione, il coinvolgimento, la partecipazione, la consultazione e la consapevolezza, lo sviluppo delle competenze, assicurando la formazione, educando alla

- responsabilità, promuovendo il lavoro in team, la creatività, l'innovazione tecnologica e organizzativa, l'identità col Gruppo e il benessere lavorativo;
- la formazione delle proprie persone per assicurare la loro consapevolezza circa la presente politica e l'impatto delle proprie attività lavorative sull'ambiente, sul consumo energetico e sulla salute e sicurezza sul lavoro;
 - l'analisi e la valutazione anche degli aspetti relativi alla sicurezza e salute dei lavoratori, della tutela ambientale, della biodiversità, della riduzione delle emissioni, della riduzione dei rifiuti, dell'uso efficiente delle acque e dell'efficienza energetica nelle operazioni di M&A, inclusa la fase di due diligence; •la selezione e promozione dello sviluppo dei fornitori secondo i principi di questa politica, attraverso l'impegno di quest'ultimi a mantenere comportamenti coerenti con essa.

La Società applica un sistema normativo che regola gli standard di Compliance, le procedure e i regolamenti, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e di prevenire gli infortuni, in termini di qualità globale.

La struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza ambiente e qualità (HSEQ) prevede una distinzione tra compiti di indirizzo generale, che sono stati accentrati nella controllante Italgas, e compiti di indirizzo specifico, coordinamento e supporto alle unità operative che sono stati assegnati alle singole società che possono operare con un adeguato livello di autonomia decisionale.

Sistemi di gestione certificati

Toscana Energia, che svolge l'attività regolata di distribuzione del gas naturale in Toscana, ha adottato, su base volontaria, un "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione" secondo i requisiti della norma UNI ISO 37001:2016.

Il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sviluppato sulla base delle policy aziendali e in coerenza con il Codice Etico, favorisce lo svolgimento del proprio business secondo i principi di lealtà, correttezza, trasparenza, onestà ed integrità, nel rispetto di leggi, regolamenti, standard internazionali e linee guida e contribuisce al miglioramento dei processi.

Gli impegni assunti da Toscana Energia per tale tematica sono espressi nella Politica per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, approvata dal CdA il 22 gennaio 2020, e ispirano regolarmente le attività e i comportamenti del personale, stimolandone la consapevolezza e il coinvolgimento.

Toscana Energia considera il proprio Sistema di gestione integrato HSEQE come uno dei principali strumenti per perseguire i propri indirizzi strategici e assicurare l'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi, al fine di soddisfare le aspettative di tutte le parti interessate e contribuire allo sviluppo sostenibile nell'ambito del proprio contesto normativo e di mercato.

Gli impegni di Toscana Energia per garantire la salute e la sicurezza sul lavoro,

prevenire gli infortuni, tutelare l'ambiente e l'incolumità pubblica, perseguire il miglioramento continuo della propria prestazione energetica nonché, operare in termini di qualità globale sono espressi nella Politica del Gruppo Italgas HSEQE recepita il 1° agosto 2022.

Nel corso del 2022 sono state effettuate dal DNV GL la verifica periodica di mantenimento della conformità del “Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione” ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 e la verifica ricertificativa del Sistema di Gestione Integrato HSEQE ai requisiti specificati dalle norme di riferimento UNI EN ISO 9001 “Sistemi di Gestione per la Qualità”, UNI EN ISO 14001 “Sistemi di Gestione Ambientale”, UNI ISO 45001 “Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro” e UNI CEI EN ISO 50001 “Sistema di Gestione dell’Energia” che hanno confermato le relative certificazioni.

L’Ente italiano di accreditamento “ACCREDIA” ha riconfermato, altresì, l’accreditamento per l’Organismo di Ispezione di Toscana Energia secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 “Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni”.

Nella tabella seguente sono riassunte le certificazioni di Toscana Energia, per i diversi sistemi di gestione, e gli accreditamenti della Società.

SISTEMI DI GESTIONE-ACCREDITAMENTI

Grado di copertura	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2017
	UNI EN ISO 14001	2003
	UNI ISO 45001	2003*
	UNI EN ISO 9001	1998
	UNI ISO 37001	2020
Organismo di Ispezione	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2016

*(ex OHSAS 18001)

Salute e sicurezza

Toscana Energia dedica la massima cura alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione del personale sulle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità, in relazione ai pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative.

Nel 2022 gli infortuni totali registrati dalla Società sono stati 5 (38 giorni di assenza), di cui 1 sono riconducibili ad incidenti occorsi in orario di lavoro (15 giorni di assenza) e 4 in itinere (23 giorni di assenza) con un indice di frequenza di 8,13 e un indice di gravità di 0,06; escludendo gli infortuni in itinere gli indici risultano essere: frequenza 1,63 e gravità 0,02.

Anche nei confronti delle società appaltatrici sono continuate le azioni di

sensibilizzazione e di controllo, allo scopo di assicurare un adeguato livello di presso i cantieri della Società. A tale riguardo, nel 2022, è proseguita, la rilevazione sistematica dei dati infortunistici degli operatori terzi (0 infortuni in ambito lavorativo, con assenze complessive 0 giorni).

La società si è dotata di uno specifico Piano di sensibilizzazione e informazione sulla sicurezza anche per l'anno 2022, nell'ambito del quale si sono svolte nel corso dell'esercizio una serie di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione interna e formazione per incrementare l'attenzione sulla tematica. Fra i principali eventi si evidenziano:

- gli incontri di sensibilizzazione a tutto il personale della distribuzione con focus specifico sulle attività relative alla gestione degli infortuni e dei near miss;
- gli incontri, organizzati dall'unità HSE di ITG, con gli stakeholder engagement ovvero le imprese e le società di ingegneria che sovrintendono le attività di controllo dei cantieri al fine di analizzare problematiche specifiche e di mettere a comune quanto occorso in termini di infortuni e quasi infortuni ("near miss");
- sessione informativa con i fornitori organizzata da HSE partner lab sulle tematiche relative al pronto intervento in gas (manuale tecnico operativo di ITG e manuale in gas);
- le pillole di sicurezza mensili rivolte a tutto il personale delle unità tecniche, delle unità impianti e dell'unità Realinv (Realizzazione investimenti);
- work shop lab HSE con i fornitori sulle tematiche relative ai near miss, preposti e rifiuti;
- work shop lab HSE con i Direttori dei Lavori, Responsabili dei Lavori, Coordinatori alla sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione con ASACERT.

Inoltre, tra le iniziative volte a sviluppare una crescente sensibilizzazione sulle problematiche della sicurezza e, in particolare, nella prevenzione degli infortuni riconducibili alle attività del personale operativo, si evidenzia il proseguimento del "Trofeo Sicurezza", che riguarda tutto il personale aziendale, ripartito per gruppi omogenei.

Esso ha l'obiettivo di migliorare la consapevolezza di operare con alti criteri di sicurezza. All'assegnazione del "Trofeo Sicurezza" contribuiscono, oltre alla riduzione del numero degli incidenti sul lavoro, le Proposte Migliorative e i Near miss, la cui formalizzazione ed analisi è volta a migliorare il sistema di gestione per quanto concerne le problematiche di salute e sicurezza dei lavoratori.

Al Trofeo Sicurezza è affiancato inoltre il "Premio Zero Infortuni", che viene assegnato al personale, ripartito in sei gruppi omogenei, dopo che sono trascorsi 365 giorni senza infortuni.

La Società persegue l'obiettivo prioritario di garantire migliori condizioni di sicurezza non solo ai propri dipendenti, ma anche a chi opera sotto il suo controllo: in quest'ottica anche nell'anno 2022 è proseguito il "Trofeo sicurezza imprese". Sono inoltre proseguite le azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione avviate per mantenere elevata l'attenzione delle imprese appaltatrici a proposito

degli eventi infortunistici.

Durante l'anno è stato aggiornato il Documento di valutazione rischi, emesso a settembre 2022.

Per quanto concerne l'epidemia di coronavirus Covid-19, il Gruppo Italgas, ha continuato ad aggiornare il personale con iniziative di informazione e prevenzione coerenti con le disposizioni delle autorità competenti. Il Comitato di Crisi ha monitorato costantemente la situazione al fine di applicare tutte le azioni da intraprendere per ridurre il rischio di contagio. Nel corso dell'anno sono state diffuse periodicamente le regole comportamentali e le azioni da intraprendere per prevenire la diffusione del virus negli ambienti di lavoro adottando i protocolli condivisi per il contrasto al virus.

Protezione dell'ambiente

La tutela dell'ambiente è un aspetto di primaria importanza in tutte le fasi delle attività di Toscana Energia.

Toscana Energia ha sviluppato e mantiene aggiornata un'analisi ambientale al fine di determinare e valutare gli aspetti ambientali delle attività e dei servizi svolti e di determinare quelli significativi, sia in condizione di funzionamento normale, anomalo e di emergenza. Gli aspetti ambientali più significativi delle attività di Toscana Energia sono le emissioni in atmosfera (gas serra e gas combustibili), la gestione rifiuti, le emissioni sonore da impianti di riduzione e l'uso di risorse (energia elettrica, gas naturale e carburanti).

Per limitare le emissioni in atmosfera nelle sue attività operative, Toscana Energia opera mettendo in atto specifiche azioni di contenimento quali:

- la riduzione delle emissioni di gas naturale (attraverso l'applicazione della tecnologia Picarro);
- il contenimento dei consumi energetici (attraverso l'efficientamento energetico degli impianti di riduzione e l'acquisto di automezzi alimentati a gas naturale).

Con riferimento agli obiettivi di riduzione di emissioni acustiche, Toscana Energia ha completato nel 2020 l'implementazione del sistema di modellizzazione acustica sulla cartografia con la collaborazione dell'Università di Firenze. Il sistema consente di calcolare l'impatto acustico di ciascun impianto di riduzione e di valutare, rispetto alla zonizzazione acustica territoriale, il rispetto dei limiti di emissione anche in prossimità di ricettori sensibili.

Nel corso del 2022 è proseguita la campagna pluriennale relativa alle misurazioni di impatto acustico; sono state effettuate 25 misurazioni acustiche su alcuni impianti a campione condivisi con l'unità Realinv e l'unità Impianti. Sono state elaborate le rispettive relazioni acustiche inserite in cartografia da parte dell'unità Inpat. Le misurazioni sono state finalizzate a validare l'algoritmo di calcolo e proseguiranno anche nel corso del 2023 e 2024. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Methane Emissions Strategy, emanata dalla Commissione Europea il 14 ottobre 2020, il Gruppo ha aderito alla Oil and Gas Methane Partnership 2.0, iniziativa dell'intero settore dell'industria petrolifera e del gas, lanciata il 23

Novembre 2020 con lo scopo di migliorare, a livello internazionale, l'accuratezza del reporting sulle emissioni di metano per definire degli obiettivi di riduzione delle stesse.

A tal fine Toscana Energia, a partire dal 2019, ha aggiornato le modalità di rendicontazione delle emissioni fuggitive della rete, passando da una metodologia bottom-up, basata su fattori di emissione, ad una metodologia top-down che fa riferimento alle misurazioni delle portate emissive rilevate dal sistema Cavity Ring-Down Spectroscopy (CRDS) - Picarro. Le emissioni fuggitive così calcolate sono state validate da una Società esterna di revisione e sono risultate essere inferiori rispetto agli anni passati evidenziando tra l'altro i limiti della metodologia bottom-up.

EMISSIONI FUGGITIVE 10³ tCO₂	2021	2022	Var. ass.
Emissioni fuggitive	19,00	14,70	-22,63

COMUNICAZIONE

Comunicare le scelte sostenibili della società è stato uno dei principali obiettivi della comunicazione 2022.

La sostenibilità è parte integrante del modello di business, oltre che leva per assicurare una crescita responsabile. Per la prima volta è stato realizzato il Rapporto di Sostenibilità, uno strumento che conferma la volontà di Toscana Energia di comunicare e informare in modo trasparente con il territorio; con questo obiettivo è stato realizzato anche il nuovo sito che sottolinea le scelte strategiche e operative della società, in linea con il Gruppo.

Il ruolo centrale delle reti di distribuzione gas nel processo di transizione energetica ha portato, sempre in tema di sostenibilità, allo sviluppo di progetti legati all'utilizzo del biometano, un altro passo importante che abbiamo voluto comunicare.

Per proteggere il valore della “nostra storia”, nel corso del 2022 è proseguito il progetto per la creazione di un archivio storico di Toscana Energia, in collaborazione con Heritage Lab di Italgas.

Nel corso del 2022 la funzione Comunicazione è stata inserita all'interno dello Standard di Compliance Trasparenza, processo che garantisce l'ottemperanza della società in materia di trasparenza.

In generale, il 2022 è stato un anno in cui varie occasioni di eventi e incontri hanno permesso un recupero graduale di attività svolte in presenza, sempre nel rispetto delle misure di contenimento previste dal Protocollo anti-contagio Covid-19.

Di seguito sono descritte le principali attività realizzate e gli strumenti di comunicazione utilizzati.

COMUNICAZIONE CORE BUSINESS

Nel mese di aprile ha preso il via la campagna Ready to Gas, dedicata al cliente finale per offrire un risparmio sui costi di allacciamento.

La campagna promozionale (in linea con quella del Gruppo) è stata promossa attraverso:

- Social
- Diffusione di flyer e locandine attraverso le pubbliche amministrazioni

Toscana Energia ha proseguito la collaborazione con Firenze Semplice, l'iniziativa promossa dal Comune di Firenze che si pone come obiettivo l'integrazione di processi e informazioni, per rendere la città più semplice e i servizi più accessibili, veloci ed intuitivi per i cittadini. Prosegue così il contributo che la società offre al territorio sul tema dei servizi digitali e l'innovazione.

EVENTI

Nel mese di marzo Toscana Energia ha partecipato all'evento digitale "Energy Tech L'impatto del digitale sul settore energetico" organizzato da Confindustria Firenze. Manager del settore hanno spiegato come innovazione tecnologica e prestazione di servizi avanzati possono influire sul mondo dell'energia. All'incontro è intervenuto l'Amministratore Delegato spiegando l'impegno della società nella digitalizzazione delle reti.

Nei mesi di marzo e aprile è stata curata l'organizzazione di quattro incontri dal titolo "Una crescita di valore e innovazione" (presso le sedi di Empoli, Montecatini, Firenze e Pisa) per condividere con tutti i dipendenti i principali dati di bilancio, gli obiettivi aziendali per il 2022 e i risultati dell'indagine di clima.

Per dare spazio a nuove occasioni di confronto tra i vertici e il personale, nel mese di ottobre è stato organizzato un nuovo ciclo di incontri.

La nuova fase di sviluppo del progetto "Archivio storico di Toscana Energia", grazie alla collaborazione dell'ufficio Heritage Lab, ha visto avviato il processo di digitalizzazione di parte del materiale storico. Nel mese di febbraio sono stati spediti presso la sede di Torino fascicoli del personale risalenti al 1800 per essere digitalizzati e catalogati. Nel corso dell'anno è stato inoltre individuato l'ambiente che nella sede di Pisa ospiterà tutto il materiale di interesse storico dell'azienda (documenti, manifesti, oggetti ecc) emerso durante i sopralluoghi effettuati lo scorso anno nelle varie sedi.

Il 12 dicembre è stato organizzato, presso Palazzo Pucci a Firenze, il Consiglio di Amministrazione e la tradizionale cena per lo scambio di auguri a cui hanno partecipato anche i responsabili della società.

Il 6 dicembre è stata curata l'organizzazione, presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, di un evento che ha visto nuovamente tutte le persone di Toscana Energia riunite per il tradizionale appuntamento di fine anno dedicato allo scambio di auguri e alla consegna delle targhe del Trofeo zero infortuni.

SITO WEB E SOCIAL

Il 29 di dicembre è stato messo on line il nuovo sito di Toscana Energia. Pensato e realizzato con un'attenzione particolare alla trasparenza e all'accessibilità.

I valori di sostenibilità, innovazione, sostegno al territorio, attenzione alle persone sono i concetti principali che abbiamo voluto comunicare.

È proseguita e si è intensificata l'attività sui social media per condividere news e aggiornamenti in tempo reale su eventi, manifestazioni e appuntamenti istituzionali della Società.

Sono stati realizzati alcuni video per una comunicazione ancora più efficace nei confronti degli stakeholder su vari temi tra cui: i principali risultati del 2021 (proiettato durante l'assemblea dei soci), il progetto scuola e il coinvolgimento degli studenti, l'importanza della sicurezza e il lavoro quotidiano svolto dalle persone di Toscana Energia (proiettato in occasione dell'evento per gli auguri di Natale al Teatro del Maggio).

SCUOLA/UNIVERSITÀ

Il progetto didattico 2021/2022, Risparmia Energia per il Pianeta, è stato dedicato alla Scuola Primaria. Pensato con l'obiettivo di stimolare i ragazzi, in maniera

semplice e divertente, al rispetto dell'ambiente e delle sue risorse si è concluso con il concorso d'idee Energia alle parole! Gli studenti hanno messo in campo la propria fantasia per creare slogan originali ed esprimere il concetto di ambiente e futuro. Le classi dei tre vincitori sono state premiate con fornitura di materiale didattico.

PUBBLICAZIONI

È stato realizzato il tradizionale calendario istituzionale legato alla promozione dell'arte contemporanea toscana con l'artista Dario Ballantini. Anche quest'anno l'iniziativa è stata legata al sostegno di un'associazione onlus del territorio: l'Associazione Toscana Tumori a cui Toscana Energia ha donato un importante numero di copie.

Per la prima volta è stato realizzato il Rapporto di Sostenibilità 2021: un agile strumento di informazione per condividere con i nostri stakeholders il valore generato e distribuito sul territorio, i risultati raggiunti nella digitalizzazione delle reti, l'attenzione rivolta al tessuto sociale e all'ambiente. La pubblicazione è stata inviata ai Comuni serviti e consegnata a tutti i dipendenti.

RELAZIONI CON LA STAMPA

L'attività di ufficio stampa ha visto la redazione di comunicati destinati a fornire varie informazioni: comunicazioni di pubblica utilità (attività di sostituzione contatori, lavori di metanizzazione o di rinnovo della rete e dispersioni) e notizie prettamente legate alla società (risultati di bilancio, eventi). Altri comunicati, infine, sono stati redatti in occasione di conferenze svoltesi per la presentazione di manifestazioni di cui Toscana Energia era sponsor.

Nel mese di dicembre si è inoltre tenuta presso la Sala Macconi di Palazzo Vecchio la presentazione del calendario d'arte 2023. Alla conferenza erano presenti l'assessore alle società partecipate e l'amministratore delegato di Toscana Energia, l'artista e il presidente dell'Associazione Tumori Toscana.

SPONSORIZZAZIONI

L'attività a sostegno della cultura e della tradizione del territorio è proseguita nel corso dell'anno con varie sponsorizzazioni tra cui:

- Firenze dei Bambini, tre giorni di iniziative belle e divertenti dedicate a bambini e ragazzi realizzate a maggio in location di prestigio della città di Firenze come il Salone dei Cinquecento, la Biblioteca delle Oblate, e l'Istituto degli Innocenti.
- Masaccio prospettiva 2022, una mostra che si è tenuta da aprile a settembre per celebrare i 600 anni del Trittico di San Giovenale, opera del grande artista conservato nel Museo Masaccio a Cascia nel Comune di Reggello.
- Lirica in Piazza, 35° edizione della manifestazione operistica che si tiene a Massa Marittima. Tre opere in scena ad agosto sul sagrato della Cattedrale di San Cerbone: Otello, Don Giovanni e La Traviata.
- Gran Galà Lirico, evento dedicato ai capolavori della musica lirica e classica del repertorio di arie tratte dai capolavori dei grandi della lirica (Giacomo

Puccini, Giuseppe Verdi, Franz Lèhar e Ruggero Leoncavallo) che si tiene a settembre nel Comune di Crespina Lorenzana.

- Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, da molti anni Toscana Energia è al fianco di questa eccellenza del nostro territorio, un legame che ritrova le sue radici nell'attenzione che da sempre la società ha nei confronti dell'arte e della cultura. Nel corso dell'anno tutte le persone del Gruppo hanno avuto l'opportunità di accedere agli spettacoli previsti in calendario dal Teatro del Maggio a condizioni agevolate.

WELFARE

La onlus sostenuta dalla nostra attività di corporate giving è:

Associazione Toscana Tumori, onlus impegnata quotidianamente nella cura a domicilio dei malati oncologici e nel supporto psicologico degli stessi e delle loro famiglie.

QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO

SICUREZZA DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS

Con la **Delibera n. 232/2021/R/gas** del 02 Agosto 2022, l'Autorità ha determinato un riconoscimento dei premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2019, spettanti alle imprese distributrici.

Per la società Toscana Energia l'importo netto determinato è pari a € 1.428.655,18.

TARGET QUALITÀ COMMERCIALE E SICUREZZA

Target ARERA	Ambito (Attività)	Indicatore	Risultati
100%	Qualità commerciale (richieste prestazione)	(% pratiche conformi)	99,75%
100%	Qualità commerciale (rispetto appuntamento)	(% pratiche conformi)	99,78%
>90%	Qualità tecnica (pronto intervento)	(% standard aziendale)	98,93 %
322	Qualità tecnica (odorizzante)	(n. misure conformi)	314 %

REGOLAZIONE COMMERCIALE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS

Con la **Delibera n. 63/2021/R/com** del 23 febbraio 2021, l'Autorità ha definito, ai sensi del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124, le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico dei bonus sociali gas e idrico per disagio economico, in sostituzione delle disposizioni regolatorie del precedente sistema "a domanda". Il riconoscimento automatico del bonus sociale gas ha una durata di 12 mesi e le modalità applicative tengono conto dell'entrata in operatività del Sistema Informativo Integrato (SII) per incrociare le forniture dirette ed i dati personali di un nucleo familiare ISEE, ricevuti dall'INPS, con quelli riportati nel proprio Registro Centrale Ufficiale, al fine di individuare un PDR nella titolarità di uno dei componenti del nucleo.

Con la **Delibera n. 191/2021/R/com** del 11 maggio 2021, l'Autorità ha aggiornato il sistema di monitoraggio retail prevedendo che i dati di base, rinvenibili dal SII, siano rilevati dagli switching nel settore del gas e dalle informazioni afferenti alla consistenza dei punti di riconsegna serviti nell'ambito del servizio di tutela e nel mercato libero.

Con la **Delibera n. 257/2021/R/com** del 22 giugno 2021, l'Autorità ha integrato e modificato la Delibera n. 63/2021/R/com sopra citata, in materia di modalità per la liquidazione di quote dei bonus sociali 2021 già maturate, di obblighi informativi ai

clienti finali in capo agli operatori e di bonus sociale per disagio fisico. In particolare, per i clienti diretti del settore del gas naturale, nel caso in cui l'utente associato al PDR nel periodo di agevolazione non sia il medesimo utente associato al PDR nel momento dell'individuazione della fornitura agevolabile, le imprese di distribuzione sono tenute a riconoscere i ratei pregressi dei bonus sociali 2021 in un'unica soluzione all'utente associato alla fornitura per il periodo pregresso e a darne notifica al medesimo.

EFFICIENZA ENERGETICA

In data 28 giugno 2022 è stata approvata dall'Autorità la **Delibera n. 292/2022/R/efr** che determina, ai sensi della **Delibera n. 270/2020/R/efr**, il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obiettivi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2021, che ha avuto inizio il 17 luglio 2021 e termine il 31 maggio 2022.

Tenuto conto dei parametri rilevanti di quantità e prezzo dei TEE scambiati sul mercato e tramite transazioni bilaterali, e della quantità di titoli nella disponibilità degli operatori rispetto agli obiettivi dei soggetti obbligati, il contributo tariffario è previsto nella misura di 253,44 €/TEE (pari alla somma del cap di 250 €/TEE e del contributo addizionale unitario di 3,44 €/TEE).

Il Gruppo Italgas in data 31 maggio 2022 ha annullato complessivamente 239.199 TEE ed in aggiunta ha acquistato allo scoperto dal GSE 148.532 TEE al prezzo di 10,00 €/TEE.

Con la determinazione n. 7/2022 del 12 ottobre 2022, l'Autorità ha definito gli obblighi di efficienza energetica per l'anno 2022 in capo ai distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2020. Per le società controllate e partecipate da Italgas S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2022, espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: i) 247.838 per Italgas Reti, ii) 35.987 per Toscana Energia e iii) 1.979 per Umbria Distribuzione Gas.

Nella sessione di annullamento intermedia di novembre 2022, relativa all'anno d'obbligo 2022 (01 Giugno 2022 - 31 Maggio 2023), il Gruppo Italgas ha annullato complessivamente 406.875 TEE a fronte di un acconto da parte di CSEA di 200,00 €/TEE, per un totale di 81,4 milioni di euro.

Nell'anno solare 2022 TE ha acquistato complessivamente 117.885 TEE per un controvalore complessivo di 30.435.650,3 € (esclusa fee pari a 0,1 €/TEE)

Al termine dell'anno d'obbligo 2021 (17 Luglio 2021 - 31 Maggio 2022) TE ha annullato:

- 10.457 TEE relativamente all'obbligo 2021
 - Su tale quota, il CT di annullamento risulta essere pari a 253,44 €/TEE (2.650.222 €)
- 678 TEE relativamente all'obbligo 2020
 - Su tale quota, il CT di annullamento risulta essere pari a 253,44 €/TEE (171.832 €)
- 43.085 TEE relativamente all'obbligo 2019

- Su tale quota, il CT di annullamento risulta essere pari a 253,44 €/TEE (10.919.462 €)

Nella sessione di annullamento intermedia di novembre 2022, relativa all'anno d'obbligo 2022 (01 Giugno 2022 – 31 Maggio 2023), TE ha annullato:

- 24.157 TEE, relativi al residuo 2020
- 22.000 TEE, relativi all'obbligo 2022
- 17.508 TEE, di cui si richiede il riscatto per la quota parte richiesta allo scoperto al GSE durante la sessione di annullamento del 31/05/2019

Su tali quote il CT preventivo di annullamento risulta essere pari a 200,00 €/TEE (12,7 mln €).

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS E RELATIVI BANDI DI GARA D'AMBITO

Toscana Energia opera in un contesto normativo caratterizzato da successivi interventi legislativi volti ad attuare quanto disposto dall'articolo 46-bis del Decreto Legge n. 159/07. Con tale Decreto il legislatore affidava al Ministro per lo Sviluppo Economico il compito di definire i nuovi criteri per bandire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione, non più per singolo comune, ma per ambito territoriale minimo, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e di riduzione dei costi.

Nel 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha adottato quattro provvedimenti di riordino della materia di seguito descritti.

Il Decreto Ambiti, del 19 gennaio 2011, ha istituito ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) con riferimento ai quali dovranno essere necessariamente assegnate le nuove concessioni di distribuzione gas. Il successivo Decreto del 18 ottobre 2011 ha individuato i comuni che fanno parte dei 177 ATEM.

Successivamente il 12 novembre 2011 è stato adottato il Decreto Ministeriale che individua i criteri di gara e di valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Il provvedimento è stato successivamente modificato con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie, 20 maggio 2015, n.106, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2015.

Il provvedimento contiene indicazioni su aspetti propedeutici alla gara (tra cui i requisiti di partecipazione, i criteri di valutazione delle offerte, il valore dell'indennizzo da corrispondere al gestore uscente, ecc.), nonché sul bando di gara e sul disciplinare di gara "tipo". Il valore di rimborso ai titolari degli affidamenti e delle concessioni cessanti alla scadenza è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012) e, per quanto

non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, predisposte dal MISE e approvate con D.M del 22 maggio 2014. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e il valore delle immobilizzazioni nette di località riconosciute dall'Autorità (RAB). L'eventuale differenza, a valle della risoluzione del contenzioso, è regolata fra il gestore subentrante e il gestore uscente. A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Le gare saranno aggiudicate in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, nel rispetto di criteri di sicurezza, di qualità del servizio e dei piani di sviluppo degli impianti.

Il 5 febbraio 2013 è stato, infine, adottato il Decreto Ministeriale che approva lo schema di contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività di distribuzione.

Emergenza Coronavirus: principali provvedimenti dell'Autorità

Con la **Delibera n. 226/2020/E/com** del 23 giugno 2020 l'Autorità ha prorogato al 31 marzo 2021 il termine, inizialmente fissato al 30 giugno 2020, per l'esecuzione del programma di verifiche ispettive ex Delibera n. 531/2019/E/com in materia di adempimenti connessi all'utilizzo del Sistema Informativo Integrato (SII).

Con la **Delibera n. 432/2020/R/com** del 3 novembre 2020, l'Autorità ha introdotto misure straordinarie in materia di regolazione output-based dei servizi di distribuzione gas:

- in relazione al rallentamento nelle attività di sostituzione dei tratti di rete in materiali non conformi, abbassa dal 40% al 30% l'obbligo minimo previsto per il 31 dicembre 2022, lasciando invariate le scadenze dei successivi obblighi intermedi e finale (75% al 2024 e 100% al 2025);
- prevede che l'eventuale istanza di deroga ai termini temporali previsti dalla regolazione della qualità del servizio possa essere presentata entro il 30 giugno 2021, anziché entro il 31 dicembre 2020.

Con la **Delibera n. 501/2020/R/gas** del 1° dicembre 2020 l'Autorità ha aggiornato le scadenze degli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas almeno nell'85% dei punti di riconsegna esistenti, con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6, al 31 dicembre 2021 per le imprese distributrici con più di 200.000 clienti finali e al 31 dicembre 2022 per le imprese con numero di clienti finali compreso tra

100.000 e 200.000.

Con la **Delibera n. 81/2021/R/com** del 2 marzo 2021, l'Autorità ha prorogato le misure introdotte con la delibera n. 248/2020/R/com volte alla gestione della garanzia reputazionale del rating creditizio delle società di vendita nei contratti di distribuzione del gas naturale, nei casi di downgrade correlati alla situazione emergenziale da COVID-19. In particolare, l'Autorità prevede che qualora, al termine dei dodici mesi successivi al downgrade del giudizio di rating, l'agenzia emittente confermi il giudizio precedentemente espresso in ragione del contesto congiunturale connesso all'emergenza sanitaria in corso, l'utente della rete possa continuare ad avvalersi di tale giudizio nei contratti di distribuzione del gas naturale anche per i successivi dodici mesi.

GLOSSARIO

TERMINI ECONOMICO - FINANZIARI

AMMORTAMENTO

L'ammortamento è il processo mediante il quale il costo delle immobilizzazioni viene ripartito in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio, che normalmente corrisponde con l'intera durata di utilizzazione.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Voce dell'attivo della Situazione patrimoniale e finanziaria, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie principali: "Attività immateriali", "Immobili impianti e macchinari", "Partecipazioni" e "Altre attività non correnti".

CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

Rappresenta il capitale che resta impiegato in attività a breve ed è un indicatore utilizzato allo scopo di verificare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine. Tale grandezza è costituita da tutte le attività e passività a breve termine che siano di natura non finanziaria.

CAPITALE INVESTITO NETTO

Investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, dei fondi per benefici a dipendenti e delle attività e passività destinate alla vendita.

CASH FLOW

Disponibilità finanziaria che si genera in un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

COSO FRAMEWORK

Modello di riferimento a livello internazionale ("Internal Control - Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

COSTI FISSI CONTROLLABILI

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della

gestione ordinaria”.

COSTI OPERATIVI

Costi sostenuti per svolgere l'attività caratteristica dell'impresa. Fra i principali costi operativi vi sono gli acquisti, i servizi, la manutenzione, l'energia, i materiali di consumo, e il costo del lavoro.

DERIVATI

Uno strumento finanziario viene definito derivato quando il suo profilo di costo/rendimento deriva dai parametri di costo/rendimento di altri strumenti principali, chiamati “sottostanti”, che possono essere materie prime, valute, tassi di interesse, titoli, indici azionari.

DIVIDENDO

Remunerazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, corrisposta agli Azionisti.

DIVIDEND PAYOUT

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli Azionisti sotto forma di dividendi.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Indicatore del grado di indebitamento di una società. È calcolato come differenza tra l'ammontare dei debiti (al netto dei crediti della stessa natura) derivanti da rapporti di natura finanziaria e quello delle disponibilità liquide ed equivalenti.

INVESTIMENTI

Costi riferiti a beni a utilizzo pluriennale che non esauriscono la loro utilità nel corso di un periodo amministrativo.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

L'EBITDA è una grandezza utilizzata da Toscana Energia nelle presentazioni interne (business plan) ed esterne (agli analisti e agli investitori). Tale grandezza è utilizzata come unità di misura per la valutazione delle performance operative di Toscana Energia, nel suo complesso e nei singoli settori di attività, in aggiunta al Risultato Operativo (EBIT). Il Margine Operativo Lordo è determinato dalla differenza tra i ricavi ed i costi operativi.

ONERI FINANZIARI NETTI

Costo netto sostenuto per l'utilizzo di capitale di terzi. Comprende inoltre gli altri oneri netti correlati alla gestione finanziaria.

PATRIMONIO NETTO

Insieme delle risorse apportate dagli azionisti aumentato degli utili non distribuiti e diminuito delle perdite.

RICAVI

Proventi relativi alla cessione di beni e/o alla prestazione di servizi inerenti alla gestione caratteristica, cui sono riferibili tutti quei valori economici che sono collegati al campo di attività tipica dell'impresa e che sono ricorrenti nello svolgimento delle operazioni aziendali.

R.O.E. (RETURN ON EQUITY)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (RETURN ON INVESTMENT) CARATTERISTICO

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

UTILE OPERATIVO (EBIT)

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d'esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

UTILE NETTO

Risultato che si ottiene sottraendo dal risultato operativo, il risultato della gestione finanziaria e le imposte sul reddito.

TERMINI COMMERCIALI

ANNO TERMICO

Periodo temporale di riferimento in cui viene suddiviso il periodo di regolazione, la cui durata va dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

AMBITO TARIFFARIO

L'ambito tariffario è l'ambito di determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione, formato dall'insieme delle località servite attraverso il medesimo impianto di distribuzione. Nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, l'ambito tariffario coincide con l'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione da uno o anche più esercenti.

BONUS GAS

Strumento per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico un risparmio sulla spesa per il gas. Il bonus vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete, per i consumi nell'abitazione di residenza.

AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE (ARERA)

Già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), è un organismo indipendente, istituito con legge 14 novembre 1995, n.481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI - CSEA

Ente pubblico economico, in precedenza denominato CCSE - Cassa conguaglio per il settore elettrico, che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e provvede alla gestione finanziaria dei fondi incassati e alle conseguenti erogazioni di contributi a favore degli operatori del settore con impieghi in materia di fonti rinnovabili e assimilate, efficienza energetica, qualità del servizio, interrompibilità, perequazione, ricerca di sistema, progetti a favore dei consumatori, ecc. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad

accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

CLIENTE FINALE

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

CODICE DI RETE

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

CONCESSIONE

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione di un servizio che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

MISURAZIONE

Insieme di operazioni che ha lo scopo di determinare il valore vero di una grandezza.

PEREQUAZIONE

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alla società di vendita sulla base dei volumi vettoriati. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

PERIODO DI REGOLAZIONE

È il periodo temporale, normalmente quadriennale, per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione.

PUNTO DI RICONSEGNA (PDR)

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

SOCIETÀ DI VENDITA O RELCO (RETAIL COMPANY)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

SWITCHING

Subentro di un nuovo utilizzatore della rete nel servizio di distribuzione verso un determinato punto di riconsegna.

TIME-LAG REGOLATORIO

E' il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati ed entrati in esercizio.

VRT (VINCOLO DEI RICAVI TOTALE)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione, di misura e di commercializzazione.

TERMINI TECNICI

BAR

Unità di misura della pressione. La pressione atmosferica standard misura 1,01325 bar.

CITY-GATE

È il punto di consegna virtuale dato dall'interconnessione di più punti di consegna (REMI) del gas dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione.

DISPERSIONE

Fuoriuscita di gas dall'impianto di distribuzione.

GAS IMMESSO IN RETE

È il gas trasferito dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione e quindi immesso in quest'ultima attraverso i "punti di consegna". La misurazione del gas immesso in rete tiene conto, oltre che dei quantitativi provenienti dalla rete di trasporto, anche delle quantità eventualmente aggiunte tramite carro bombolaio.

GAS VETTORIATO

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

GASCROMATOLOGRAFO

Strumento in grado di eseguire l'analisi del gas naturale o di sostanze in esso contenute, quali gli odorizzanti; è dotato di colonne gascromatografiche idonee alla separazione dei componenti del gas, di uno o più rivelatori e di un sistema di introduzione del campione gassoso e/o liquido. Il gascromatografo abbinato a sistemi di elaborazione dati (come personal computer e integratori elettronici) produce la documentazione che ne evidenzia la rintracciabilità e il risultato della misura. Può essere utilizzato sia per le analisi in campo (solitamente di tipo portatile) che per le analisi remote (solitamente di tipo fisso).

GRUPPI DI RIDUZIONE FINALE PER USI CIVILI (G.R.F.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,04 bar, a un valore di pressione in uscita inferiore a 0,04 bar, e sono impiegati per alimentare i clienti finali attraverso una rete di distribuzione in bassa pressione.

GRUPPI DI RIDUZIONE FINALE PER USI INDUSTRIALI (G.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas, da una pressione

in entrata superiore a 0,5 bar, a una pressione in uscita regolata per alimentare direttamente gli impianti di utilizzo industriale o similari (terziario, impianti di riscaldamento centralizzato, ecc.).

GRUPPI DI RIDUZIONE D'UTENZA (G.R.U.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a un valore di pressione in uscita regolata a valori inferiori a 0,04 bar per alimentare direttamente i clienti domestici o similari. I G.R.U. costituiscono parte integrante degli Impianti di Derivazione d'Utenza (I.D.U.).

GRUPPO DI MISURA

Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale. È comprensivo di un eventuale correttore dei volumi.

IMPIANTI DI PRELIEVO, RIDUZIONE E MISURA (I.P.R.M.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione, misurare e odorizzare nella misura prescritta, il gas fornito dalle reti di trasporto agli enti erogatori del gas per uso civile quale che sia la pressione di consegna, a valle dei quali esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione, o che alimenta direttamente le utenze.

IMPIANTI DI RIDUZIONE INTERMEDIA (I.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione ed eventualmente misurare il gas, da una pressione in entrata (P_e) superiore a 0,5 bar a un valore di pressione in uscita superiore a 0,04 bar.

IMPIANTI DI DERIVAZIONE D'UTENZA (I.D.U.) O ALLACCIAMENTO

Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

ODORIZZANTE

Prodotto che serve per odorizzare un gas inodore o per aumentare l'intensità di odore di un gas già odoroso.

PRONTO INTERVENTO

Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza

e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

PUNTO DI CONSEGNA (REMI)

Per il gas naturale, è il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto dove viene reso disponibile al distributore il gas naturale. Per i gas diversi dal gas naturale, è il punto di alimentazione dell'impianto di distribuzione.

PUNTO DI INTERCONNESSIONE

È il punto di interconnessione tra due impianti di distribuzione gestiti da imprese distributrici diverse.

RAB (REGULATORY ASSET BASE)

Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

SISTEMA DI PROTEZIONE CATODICA

Complesso delle installazioni, comprendente gli elementi attivi e passivi, che permette di valutare costantemente le condizioni delle tubazioni in acciaio utilizzate dal sistema di distribuzione gas che per loro natura sono soggette a corrosione.

SISTEMA DI TELECONTROLLO

È il sistema finalizzato alla supervisione a distanza dei principali parametri (portata del gas immesso, pressione, temperatura del gas in uscita, ecc.) di funzionamento di un punto di consegna che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di superamento per ciascun parametro.

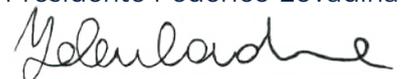
VIR (VALORE INDUSTRIALE RESIDUO)

È l'importo che il gestore entrante deve corrispondere al gestore uscente per acquisire gli impianti.

Firenze, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente Federico Lovadina



Bilancio di esercizio



SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(in €)	Note	31.12.2021		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	-7	799.485		60.416	
Attività finanziarie correnti	-8	-		-	
Crediti commerciali e altri crediti	-9	62.930.488	20.254.778	103.824.006	7.481.169
Rimanenze	-10	12.746.863		13.825.632	
Attività per imposte sul reddito correnti	-11	3.165.655		1.782.732	
Altre attività correnti finanziarie	-20	-		-	
Altre attività correnti non finanziarie	-12	2.345.127	3.864	2.238.131	7.817
		81.987.617	20.258.642	121.730.917	7.488.986
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	-13	25.024.140		23.338.181	
Attività immateriali	-14	924.293.033		933.889.219	
Partecipazioni	-15	26.802.698		45.487.298	
Attività finanziarie non correnti	-16			-	
Attività per imposte anticipate	-24	-		-	
Attività per imposte sul reddito non correnti	-11	989.793		1.667.609	
Altre attività non correnti finanziarie	-20			-	
Altre attività non correnti non finanziarie	-12	10.752.924	243.516	7.665.109	135.718
		987.862.588	243.516	1.012.047.416	
TOTALE ATTIVITA'		1.069.850.205	20.502.158	1.133.778.333	7.488.986
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	-18	107.045.162	94.392.456	147.846.079	138.642.583
Debiti commerciali e altri debiti	-19	59.483.800	5.283.322	88.619.242	46.018.536
Passività per imposte sul reddito correnti	-11	-		-	-
Altre passività correnti finanziarie	-20	780.391		-	-
Altre passività correnti non finanziarie	-21	-		703.303	276
		167.309.353	99.675.778	237.168.624	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	-18	353.407.676	281.192.743	348.474.121	279.377.006
Fondi per rischi e oneri	-22	6.508.518		4.676.194	-
Fondi per benefici ai dipendenti	-23	7.513.967		5.866.013	37.266
Passività per imposte sul reddito non correnti	-11			-	-
Passività per imposte differite	-24	11.708.956		8.857.704	-

(in €)	Note	31.12.2021		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Altre passività non correnti finanziarie	-20			-	-
Altre passività non correnti non finanziarie	-21	99.849.914		95.762.015	-
		478.989.032	281.192.743	463.636.048	279.414.271
TOTALE PASSIVITA'		646.298.385	380.868.521	700.804.671	279.414.271
PATRIMONIO NETTO	-25				
Capitale sociale		146.214.387		146.214.387	-
Riserve		227.286.439		227.892.881	
Utili (perdite) a nuovo		9.499.281		21.670.781	
Utile (perdita) dell'esercizio		40.551.713		37.195.613	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		423.551.820	-	432.973.662	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.069.850.205	380.868.521	1.133.778.333	279.414.271

CONTO ECONOMICO

(in €)	Note	2021		2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(26)				
Ricavi		199.205.260	88.551.831	190.104.103	(21.259.550)
Altri ricavi e proventi		12.415.490	0	12.104.503	3.916.511
		211.620.750		202.208.606	
COSTI OPERATIVI	(27)				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(10.011.463)	(613.942)	(9.064.104)	(544.122)
Costi per servizi		(54.854.519)	(23.556.466)	(51.101.830)	(11.657.861)
Costi per godimento beni		(10.258.358)		(8.957.215)	(169.845)
Costo lavoro		(25.083.254)		(24.932.536)	
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri		(73.217)		(238.042)	
Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti		0		350.000	
Altri oneri		(2.789.892)		(2.007.557)	(27.505.820)
		(103.070.703)		(95.951.284)	
				106.257.322	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(49.253.415)		(50.956.552)	
UTILE OPERATIVO		59.296.632		55.300.770	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(28)				
Proventi finanziari		84.229	17.757	83.505	
Oneri finanziari		(5.566.714)	(4.513.655)	(6.101.320)	(5.200.728)
		(5.482.485)		(6.017.815)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(29)				
- Proventi su partecipazioni		1.061.611	1.061.611	1.210.485	1.210.485
- Oneri su partecipazioni		0			
		1.061.611		1.210.485	
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		54.875.759		50.493.440	
Imposte sul reddito	(30)	(14.324.046)		(13.297.827)	
UTILE NETTO		40.551.713		37.195.613	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)	2021	2022
Utile netto dell'esercizio	40.551.713	37.195.613
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	153.004	774.050
Effetto fiscale	(36.721)	(195.539)
	116.282,9	578.511
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	116.282,9	578.511
Totale utile complessivo dell'esercizio	40.667.995	37.774.124

migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva sopraprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Applicazione IFRS	Riserva stock grant	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Totale patrimonio netto
Componenti riclassificabili a Conto economico:											
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge										-	-
Componenti non riclassificabili a Conto economico:											
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				578						578	578
- Valutazioni partecipazioni valutate al fair value											
Totale utile complessivo esercizio 2022 (b)				578					37196	37774	37774
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione risultato esercizio 2021								40.552	(40.552)	-	-
- Attribuzione dividendo esercizio 2021								(28.380)		(28.380)	(28.380)
- Riserva stock grant						27				27	27
Totale operazioni con gli azionisti (c)	-	-	-	-	-	27	-	12172	(40.552)	(28.352)	(28.352)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)	-	-	-	-	-	7	(7)				
Saldo al 31.12.2022 (e=a+b+c+d)	146.214	128.593	29.243	135	45.506	35	24.381	21.671	37.196	432.974	432.974

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di €)	2021	2022
Utile netto	40.552	37.196
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	49.253	50.809
Svalutazioni		147
Minusvalenze, (plusvalenze) nette su cessioni radiazioni e eliminazioni attività	927	1.537
Dividendi e altri (proventi) oneri da partecipazioni	(1.062)	(1.210)
Interessi attivi	(84)	(84)
Interessi passivi	5.567	6.101
Imposte sul reddito	14.324	13.298
Variazioni del capitale di esercizio:		
- rimanenze	(2.938)	(1.079)
- crediti commerciali	10.438	23.189
- debiti commerciali	(7.714)	42.226
- fondi per rischi e oneri	(2.028)	(1.832)
- altre attività e passività	(9.475)	(82.844)
Flusso di cassa del capitale di esercizio	(11.717)	(20.340)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(708)	(1.648)
Dividendi incassati	1.062	1.356
Interessi incassati		84
Interessi pagati	(5.408)	(4.454)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(25.051)	(15.806)
Flusso di cassa netto da attività operativa	67.655	66.986
Investimenti:		
- immobili, impianti e macchinari	(926)	(765)
- attività immateriali	(65.131)	(59.554)
- partecipazioni e imprese consolidate	0	(18.684)
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	0	0
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	0	0
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	1.471	4.075
Flusso di cassa degli investimenti	(64.586)	(74.929)
Disinvestimenti		
- immobili, impianti e macchinari	137	10
- attività immateriali	0	0
- attività operative cedute	0	0
Flusso di cassa dei disinvestimenti	137	10
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(64.449)	(74.919)
Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	(8.182)	(4.091)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	41.930	41.565
Altre attività finanziarie (Esborsi relativi ai diritti d'uso)	(2.011)	(1.817)
Altre variazioni	4.717	
Dividendi distribuiti	(39.524)	(28.464)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(3.071)	7.194
Flusso di cassa netto dell'esercizio	136	(739)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	664	799
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	799	60

Firenze, 7 marzo 2022

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente Federico Lovadina


NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Toscana Energia (nel seguito la Società) è una società per azioni controllata da Italgas S.p.A. che ne detiene il 50,658% del capitale sociale ed è domiciliata in Firenze in Piazza Enrico Mattei n.3.

La Società opera nell'attività regolata della distribuzione del gas naturale. Tale attività è svolta avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, tutte localizzate in Italia.

La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Italgas S.p.A.

CDP S.p.A. dispone del controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2021 CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.¹⁷, il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

1 - CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio d'esercizio 2022 sono applicati i criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2022, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2022" di detta relazione.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia S.p.A. nella riunione del 7 marzo 2023, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio d'esercizio di

¹⁷ - Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Toscana Energia S.p.A.

Il bilancio adotta l'Euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale - finanziaria, del Conto economico e dell'Utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, così come le informazioni riportate nelle Note al Bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 27 e in riferimento all'art. 27 comma 3 del D.lgs. n. 127/91, Toscana Energia non è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato, essendo la Società controllata da Italgas S.p.A., che redige e deposita il proprio bilancio consolidato.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB (INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS BOARD), OMOLOGATI DALLA UNIONE EUROPEA (EU) ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1/1/2022

A partire dal 1° gennaio 2022 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i seguenti provvedimenti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board):

IASB AND IFRS IC DOCUMENTS	EU effective date	Date of endorsement	Date of publication in the Official Journal
Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; and Annual Improvements 2018-2020 (All issued 14 May 2020)	1 January 2022	28 June 2021	2 July 2021

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Property, Plant and Equipment – Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)”** con il quale è stato disciplinato un caso molto particolare riguardante la possibilità di dedurre, dai costi dei beni patrimoniali in costruzione o non pienamente operativi, i ricavi della vendita di prodotti nel frattempo ottenuti dagli stessi cespiti. Lo IASB ha precisato che i ricavi della vendita devono essere rilevati a conto economico e non devono essere portati a deduzione dei costi dei suddetti beni patrimoniali.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** contenente modifiche ad alcuni IFRS a seguito del progetto di miglioramento annuale dello IASB. In particolare, le modifiche hanno riguardato:

- il paragrafo 16 dell'IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards” che consente, in sostanza, a una società controllata che adotta per la prima volta gli IFRS dopo la sua controllante di valutare le proprie attività e passività ai valori contabili iscritti nel bilancio consolidato della controllante alla data di passaggio agli IFRS da parte di tale controllante. In tal caso la modifica ammessa consiste nel permettere alla società, controllata nella fase

di transizione agli IFRS di assumere in maniera cumulata i valori definiti dalla propria controllante.

- il paragrafo B3.3.6 dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” che indica quali siano le commissioni pagate o ricevute da considerare nel test del “10 per cento” effettuato per stabilire se un emittente che riacquisti un proprio strumento finanziario, ai fini ad esempio di una successiva riemissione, possa considerare contabilmente eliminato tale strumento. Al riguardo le commissioni da considerare sono solo quelle pagate o ricevute tra la società mutuataria e la società finanziatrice;
- l'esempio illustrativo n. 13 che accompagna l'IFRS 16 “Leasing”, dal quale sono stati rimossi i riferimenti a rimborsi effettuati dal locatore a favore del locatario nel caso in cui quest'ultimo abbia effettuato migliorie su beni di terzi, in quanto tali rimborsi non sono da considerare incentivi per i leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Il 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento “**Onerous Contracts – Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)**” che modifica lo standard dettagliando quali costi contrattuali una società, deve considerare ai fini degli accantonamenti previsti dallo IAS 37 che disciplina i Fondi per rischi e oneri. Nel caso, infatti, di risoluzione di un contratto con oneri a carico della società, l'accantonamento da effettuarsi deve comprendere i “costi che si riferiscono direttamente al contratto” quali quelli diretti (ad esempio manodopera, materiali) o un'allocazione di altri costi che comunque si riferiscono all'adempimento dei contratti (un esempio potrebbe essere l'allocazione della quota di ammortamento per una voce di immobili, impianti e macchinari utilizzati per l'esecuzione del contratto).

NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALLA UNIONE EUROPEA, MA NON ANCORA IN VIGORE

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)**” allo scopo di aiutare le entità a distinguere tra cambiamenti nei principi contabili (accounting policies) e cambiamenti nelle stime contabili (accounting estimates). In particolare, i cambiamenti nei principi contabili devono essere applicati retroattivamente, mentre i cambiamenti nelle stime contabili devono essere contabilizzati prospetticamente. Le modifiche allo IAS 8 si concentrano sulle stime contabili, chiarendo che tali stime sono costituite da “importi monetari inclusi nei rendiconti, soggetti a incertezza di misurazione”. Il cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è quindi la correzione di un errore e può avere effetti solo sull'utile o la perdita del periodo corrente e/o di quelli futuri. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso il documento “**Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)**” contenenti emendamenti che hanno lo scopo di aiutare i redattori a decidere quali principi contabili rendere noti nei loro bilanci. Lo IAS 1 afferma che “un'entità deve indicare i propri principi contabili significativi” senza tuttavia fornire una definizione del termine “significativo” (material). Pertanto, lo IASB ha introdotto modifiche/

integrazioni al principio con cui un'entità può identificare le informazioni rilevanti sui principi contabili. Ad esempio, viene precisato che un principio è rilevante se un suo cambiamento ha un impatto rilevante sull'informativa di bilancio oppure se la sua applicazione richiede stime significative. Le modifiche chiariscono, inoltre, che le informazioni sui principi contabili possono essere: (i) significative per la loro natura, anche se i relativi importi sono irrilevanti; (ii) rilevanti se gli utenti del bilancio di un'entità ne hanno bisogno per comprendere altre parti significative del bilancio; (iii) ampliate a quelle non rilevanti, purché queste non nascondano quelle rilevanti. In aggiunta, l'IFRS Practice Statement 2 è stato modificato aggiungendo linee guida ed esempi per spiegare e dimostrare l'applicazione del "processo di rilevanza". Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E/O INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL 31 DICEMBRE 2022

Il 22 Settembre 2022 lo IASB ha emesso il documento **"Lease Liability in a Sale and Leaseback (Amendments to IFRS 16)"** con modifiche che chiariscono come un venditore di un asset, successivamente locatario dello stesso bene, debba valutare le operazioni di vendita e retrolocazione ai sensi dell'IFRS 15.

Il Board ha stabilito che il locatario venditore valuti le passività derivanti dalla retrolocazione in modo tale da non rilevare alcun utile o perdita connesso al diritto di continuare ad utilizzare il bene.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024. È consentita l'applicazione anticipata.

Il 31 ottobre 2022 lo IASB ha emesso il documento **"Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)"** per chiarire che, ai fini della classificazione delle passività finanziarie come correnti o non correnti, rilevano solo i covenants che un'entità è tenuta a rispettare alla, o prima della, data di riferimento del bilancio.

Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di bilancio non incidono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

In ogni caso, un'entità deve fornire informazioni nelle note che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano essere rimborsate entro dodici mesi.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 1° gennaio 2024.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio in relazione ai suddetti principi e/o modifiche.

MODIFICA DEI CRITERI CONTABILI

Nel bilancio d'esercizio 2022 sono applicati i criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2021 e già illustrati nella sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2021" della stessa Relazione Finanziaria Annuale.

2 - CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei punti successivi.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il costo considera anche gli oneri capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene ed eventuali oneri di smantellamento, ripristino e bonifica in linea con quanto previsto dal principio IAS 37.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita").

DIRITTI D'USO

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti;
- i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo

dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove sono previsti la di risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing, se tale tasso non è facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale di Toscana Energia alla data della rideterminazione.

Come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se la Società ritiene ragionevolmente certo il mancato esercizio di tale opzione.

Nel caso in cui si verificano cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo della Società, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni la Società rideterminerà la durata del leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

AMMORTAMENTO DI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Aliquota economica tecnica (%) annua	
Terreni e fabbricati	
Fabbricati industriali	2%-2,5%

Fabbricati civili	0
Impianti e macchinari	
Altri	10%
Attrezzature industriali e commerciali	
Mobili e macchine d'ufficio	12% - 20%
Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita). Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza.

Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali Sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento,

ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Toscana Energia nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico. Sono altresì applicabili per gli accordi relativi al Servizio idrico integrato.

La Società applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. I ricavi e i costi derivanti dalla costruzione della rete e dagli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente.

AMMORTAMENTO DI ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%, 20%, 50%
------------------------------------	------------------

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

CONTRIBUTI

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

RIDUZIONI DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NON FINANZIARIE

RIDUZIONE DI VALORE DI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI E ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (v. successivo punto “Valutazioni al fair value”), e il valore d’uso.

Per quanto riguarda il valore delle attività immobilizzate non finanziarie che rientrano nell’ambito delle attività regolate, il valore recuperabile è determinato considerando: (i) l’ammontare quantificato dall’Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l’eventuale valore che la Società si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) i flussi di cassa attesi derivanti dall’uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell’ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Con riferimento alle attività immobilizzate non finanziarie che non rientrano nell’ambito delle attività regolate,

il valore d’uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall’uso del bene e, se significativi

e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di

dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili

rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua

vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall’esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (cosiddetta cash generating unit - CGU). La Società ha identificato un'unica CGU - Distribuzione e misura di gas naturali.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

RIDUZIONE DI VALORE DI AVVIAMENTO, DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA E DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI NON ANCORA DISPONIBILI ALL'USO

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. In presenza di specifici indicatori di impairment, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a impairment test.

Gli indicatori sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata iscritte all'interno del bilancio;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi

(comprehensive income) della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;

- il risultato operativo conseguito dalla società partecipata sia significativamente inferiore rispetto all'ammontare previsto a piano di gestione, nel caso in cui tale indicatore possa considerarsi significativo per la società di riferimento;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della Società.

Il test di impairment consiste nel confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della partecipazione.

Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata a conto economico.

Il valore recuperabile di una partecipazione viene identificato come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il valore d'uso di una partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una partecipazione generatrice di flussi finanziari. Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che potrebbero essere non applicabili a una qualunque entità.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro reversal a conto economico in caso di realizzo.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

STRUMENTI FINANZIARI

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

ATTIVITÀ FINANZIARIE - STRUMENTI DI DEBITO

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i

crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non

è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es.

smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- **Piani a benefici definiti**

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le

passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce “Proventi (oneri) finanziari”.

- **Piani a contributi definiti**

Nei piani a contributi definiti, l’obbligazione dell’impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un’entità giuridicamente distinta (cosiddetta “Fondo”), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

ALTRI PIANI A LUNGO TERMINE

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull’esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l’iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

RICAVI

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all’atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Relativamente alle attività svolte dalla Società il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione e misura del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto “Revenue cap”) e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria

“Crediti commerciali e altri crediti” e nella voce “Debiti commerciali e altri debiti”, se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull’ammontare e sull’esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell’ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l’accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l’attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all’atto dell’allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell’asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Toscana Energia, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all’interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota “Ricavi”).

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell’Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

COSTI

I costi sono riconosciuti nell’esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell’esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l’utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l’esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto

dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), si evidenzia che, per l'esercizio in analisi, Toscana Energia non ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui aderiscono le altre imprese del gruppo Italgas.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

SETTORI OPERATIVI

La Società opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas naturale che rappresenta l'unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8.

3 - SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - “Presentazione del Bilancio” (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio “corrente/non corrente”¹⁸;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti. In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota “Rapporti con parti correlate”.

18 - Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è pre-vista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

4 - UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

RIDUZIONI DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, il Gruppo applica il maggiore tra il criterio del fair value less cost to sell e il criterio del valore d'uso. Per fair value less cost to sell si intende:

- (i) Il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività¹⁹. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) Il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate

¹⁹ - L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.

all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

PASSIVITÀ AMBIENTALI

Toscana Energia è soggetta, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione aziendali e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

Ad ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti;

(iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relative ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo.

Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a Conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Toscana Energia ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) ripristino funzionamento strumenti di misura; (ii) contenziosi legali e fiscali; (iii) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE).

Il fondo ripristino funzionamento strumenti di misura è determinato dalla Direzione aziendale sulla base di assunzioni che tengono conto (i) delle ipotesi di malfunzionamento degli smart meters attualmente installati; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori; (iii) dei costi stimati per la sostituzione

degli smart meters.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio del Gruppo.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

5 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti, di importo pari a 60 mila euro, diminuiscono di 739 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021 (799 mila euro).

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

6 - CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti commerciali e gli altri crediti, complessivamente pari a 103.824 mila euro (62.930 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Note	31.12.2021		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Crediti commerciali		34.084	-	10.894	1.434
Crediti per attività di disinvestimento-quota corrente		-		-	
Altri crediti		28.846	-	92.930	6.047
		62.930		103.824	

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di importo pari a 1.496 mila euro. La movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2021	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Fondo svalutazione al 31.12.2022
Crediti commerciali	1.846	-	-	(350)	-	1.496
Altri crediti	-	-	-	-	-	0
	1.846	-	-	(350)	-	1.496

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società.

Di seguito la tabella riepilogativa riportante l'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti:

(migliaia di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	33.783	28.846	62.629	10.894	92.930	103.824
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	8		8			
- da 3 a 6 mesi	2		2			
- da 6 a 12 mesi	90		90			
- oltre 12 mesi	201		201			
Totale crediti scaduti e non svalutati	301	0	301			
	34.084	28.846	62.930	10.894	92.930	103.824

I **crediti commerciali**, pari a 10.894 mila euro (34.084 mila euro al 31 dicembre 2021) riguardano principalmente crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione.

La diminuzione dei crediti commerciali per 23.190 mila euro è riconducibile alla posizione debitoria verso le società di vendita, per l'effetto dell'introduzione del Bonus gas, riclassificata nei debiti commerciali.

Non sono addebitati interessi sui crediti a scadere.

Gli **altri crediti**, pari a 92.930 mila euro (28.846 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Crediti IVA liquidazione di Gruppo	273	6.045
Crediti verso CSEA	27.042	85.259
Crediti verso Amministrazioni pubbliche	260	102
Acconti a fornitori	980	1.059
Crediti verso personale	185	114
Altri crediti	106	350
	28.846	92.930

I crediti verso la CSEA, pari a 85.259 mila euro (27.042 mila euro al 31 dicembre 2021), sono relativi principalmente alle componenti aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas (UG2²⁰ e Bonus Gas²¹), agli incentivi sicurezza per 7.682 mila euro e ai crediti connessi all'annullamento dei Titoli di Efficienza Energetica acquistati nell'anno per 3.386 mila euro.

Gli Acconti, pari a 1.059 mila euro (980 mila euro al 31 dicembre 2021) riguardano in particolare la regolazione di rapporti di concessione, principalmente dovuti ad anticipazioni di oneri di gara.

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, crediti di natura finanziaria e altri crediti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati al punto n. 33 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nel punto n. 25 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

20 - Componente addizionale della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

21 - Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

7 - RIMANENZE

Le rimanenze, di importo pari a 13.826 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	12.784	(38)	12.747	14.053	(227)	13.826
Prodotti finiti e merci			-	-	-	-
	12.784	(38)	12.747	14.053	(227)	13.826

Le rimanenze, di importo pari a 13.826 mila euro, aumentano di 1.078 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021 in relazione al piano di sostituzione dei misuratori gas.

Sulle rimanenze non ci sono garanzie.

8 - ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E NON CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per imposte sul reddito:	3.166	990	4.155	1.783	1.668	3.451
- IRES	2.653	990	3.643	1.078	1.668	2.746
- IRAP	513	-	513	705	-	705
Passività per imposte sul reddito:	-	-	-	-	-	-
- IRES	-	-	-	-	-	-
- IRAP	-	-	-	-	-	-

Le attività per imposte sul reddito correnti pari a 1.783 mila euro si riferiscono alla quota a breve dei crediti Ires e Irap dell'esercizio e del credito di imposta su investimenti in beni materiali compensabile entro l'esercizio successivo.

Le attività per imposte sul reddito non correnti pari a 1.668 mila euro accolgono la quota del credito di imposta su investimenti in beni materiali compensabile oltre l'esercizio.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate in dettaglio all'interno del punto n. 30 "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

9 - ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre attività correnti, di importo pari a 2.238 mila euro (2.345 mila euro al 31 dicembre 2021), e le altre attività non correnti, di importo pari a 7.665 mila euro

(10.753 mila euro al 31 dicembre 2021), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	2.154	10.296	12.450	2.005	7.070	9.075
Altre attività	190	457	647	233	595	828
- Altre imposte correnti	119	-	119	216	-	216
- Risconti attivi	71	-	71	17	-	17
- Depositi cauzionali	-	457	457	-	595	595
- Altri	-	-	-	-	-	-
	2.345	10.753	13.098	2.238	7.665	9.903

Le altre attività riguardano principalmente i ratei attivi, pari a 9.075 mila euro, e sono relativi essenzialmente al riconoscimento del contributo tariffario ex-art. 57 della Delibera ARERA 367/14, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, e a depositi cauzionali a lungo termine. Le attività per imposte correnti si riferiscono principalmente a crediti IVA per 136 mila euro (102 mila euro al 31 dicembre 2021) e per 80 mila al credito d'imposta (tax credit) relativo alle spese sostenute per la componente energetica.

10 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, di importo pari a 23.338 mila euro (25.024 mila euro al 31 dicembre 2021), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2021						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2020	924	29.625	1.243	11.662	13.410	52	56.916
Diritto d'uso 31.12.2020		3.392		4.164	1.504		9.060
Investimenti		750		475	638	6	1.869
Investimenti diritto d'uso				305	637		942
Dismissioni		(4)		(42)	(898)		(944)
Dismissioni diritto d'uso							-
Riclassifiche					52		52
Variazione area di consolidamento							-
Variazione area di consolidamento diritto d'uso							-
Altre variazioni		(350)					(350)
Altre variazioni diritto d'uso							-
Costo al 31.12.2021	924	30.021	1.243	12.095	13.202	58	57.543
Fondo ammortamento al 31.12.2020		(10.026)	(1.238)	(7.597)	(11.711)		(30.572)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 31.12.2020							-
Ammortamenti		(1.035)	(3)	(1.235)	(579)		(2.852)
Ammortamenti diritto d'uso		(503)		(1.087)	(391)		(1.981)
Dismissioni		1		25	879		905
Dismissioni diritto d'uso							-
Variazione area di consolidamento							-
Variazione area di consolidamento diritto d'uso							-
Riclassifiche							-
Altre variazioni diritto d'uso							-
Altre variazioni							-
Fondo ammortamento al 31.12.2021	-	(11.060)	(1.241)	(8.807)	(11.411)	-	(32.519)
Fondo svalutazione al 31.12.2020							-
(Svalutazione)/Ripristini di valore							-
Dismissioni							-
Variazione area di consolidamento							-
Altre variazioni							-
Fondo svalutazione al 31.12.2021							-
Saldo netto al 31.12.2020	924	19.599	5	4.065	1.699	52	26.344
Saldo netto al 31.12.2021	924	18.961	2	3.288	1.791	58	25.024
- di cui diritto d'uso	-	2.889		3.382	1.750		8.021

(migliaia di €)	31.12.2022						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2021	924	30.021	1.243	12.095	13.202	58	57.543
Diritto d'uso 31.12.2021	-	3.392		4.469	2.141		10.002
Investimenti	-	506		138	121		765
Investimenti diritto d'uso	-	(75)		85	115		125
Contributi	-	-		-	-		-
Dismissioni	-	(3)		(160)	(2)		(165)
Dismissioni diritto d'uso	-			(53)			(53)
Riclassifiche	-		52			(58)	(6)
Riclassifiche diritti d'uso	-						
Altre variazioni	-	350					
Altre variazioni diritto d'uso	-	(350)					369
Costo al 31.12.2022	924	30.449	1.243	12.095	13.202	58	(368)
Fondo ammortamento al 31.12.2021	-	(11.060)	(1.238)	(7.597)	(11.711)		58.210
Fondo ammortamento Diritto d'uso 31.12.2021	-	(503)					(32.519)
Ammortamenti	-	(548)	(3)	(1.235)	(579)		(1.981)
Ammortamenti diritto d'uso	-	(296)		(1.087)	(391)		(820)
Dismissioni	-	-		25	879		(1.698)
Dismissioni diritto d'uso	-						133
Variazione area di consolidamento	-						27
Variazione area di consolidamento diritto d'uso	-						-
Riclassifiche	-						-
Altre variazioni diritto d'uso	-				(317)		(1.595)
Altre variazioni	-				317		1.598
Fondo ammortamento al 31.12.2022	-	(11.905)	(1.241)	(9.761)	(11.962)	-	(34.874)
Fondo svalutazione al 31.12.2021	-						-
(Svalutazione)/Ripristini di valore	-						-
Dismissioni	-						-
Variazione area di consolidamento	-						-
Altre variazioni	-						-
Fondo svalutazione al 31.12.2022	-						-
Saldo netto al 31.12.2021	924	18.961	2	3.288	1.791	58	25.024
Saldo netto al 31.12.2022	924	18.545	49	2.344	1.476	-	23.338
- di cui diritto d'uso	-	1.604	-	1.716	1.139	-	4.459

I **terreni e fabbricati** (19.469 mila euro) comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, fabbricati civili, officine, magazzini e depositi utilizzati dalle unità organizzative della Società. Tale posta comprende anche gli immobili in locazione conseguenti l'adozione del principio IFRS 16 (1.604 mila euro); si segnala che l'importo negativo alla voce investimenti (-75 mila euro) deriva da una diversa valutazione del contratto di affitto a seguito del passaggio di proprietà dei beni in oggetto da Valdarno S.p.A. a Immogas S.r.l..

Gli **impianti e macchinari** (49 mila euro) sono relativi principalmente al complesso infrastrutture dedicate alla distribuzione calore.

Le **attrezzature industriali e commerciali** (2.344 mila di euro) includono attrezzature per 1.716 mila e che si riferiscono prevalentemente ad infrastrutture ICT e ad autovetture acquisite con contratti di leasing e qui inserite come previsto dal principio IFRS 16.

Gli **altri beni** (1.476 mila di euro) includono autoveicoli (3 mila euro), infrastrutture ICT (144 mila euro), mobili e arredi (189 mila euro) e beni in locazione qui inseriti come previsto dal principio IFRS 16 per 1.139 mila euro. I beni in locazione si riferiscono prevalentemente ai canoni di attraversamento, al Canone Unico Patrimoniale e ad un contratto per un mezzo speciale dedicato alla rilevazione delle fughe di metano (Picarro).

Di seguito viene riportata una descrizione in sintesi delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti** registrati nell'esercizio di importo pari a 764 mila euro, al netto dell'adozione del principio IFRS 16 per un importo pari a 125 mila euro, sono composti da costi esterni, materiali costo lavoro come più dettagliatamente illustrato al capitolo "Andamento operativo" all'interno della Relazione sulla gestione.

Sugli investimenti immobiliari non esistono vincoli o impegni.

Gli **ammortamenti** sostenuti nell'esercizio (2.518 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Nel corso dell'esercizio non si sono evidenziate significative variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati e esplicitati per categoria all'interno dei Criteri di Valutazione, rispetto al 31 dicembre 2021.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

14 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, di importo pari a 933.889 mila euro (924.293 mila euro al 31 dicembre 2021), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2021						
	Vita utile definita					Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 01.01.2021	1.485.587	45.549	6.807	-	8.888	-	1.546.831
Investimenti	63.443	327	986	131	243	-	65.130
Contributi pubblici							-
Acquisizioni rami d'azienda							-
Variazione dell'area di consolidamento							-
Dismissioni	(5.380)		(1)		(287)		(5.668)
Riclassifiche	702	77	(702)	(130)			
Altre variazioni						-	-
Costo al 31.12.2021	1.544.352	45.953	7.090	1	8.844	-	1.606.293
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(598.437)	(33.475)			(7.800)	-	(639.712)
Ammortamenti	(43.758)	(2.415)			(228)		(46.401)
Variazione dell'area di consolidamento							-
Dismissioni	3.882				284		4.166
Riclassifiche							-
Altre variazioni							-
Fondo ammortamento al 31.12.2020	(638.313)	(35.890)	-	-	(7.744)	-	(681.947)
Fondo svalutazione al 31.12.2020							-
(Svalutazione)/Ripristini di valore							-
Dismissioni							-
Variazione dell'area di consolidamento							-
Altre variazioni							-
Fondo svalutazione al 31.12.2021	-	-	-	-	-	-	-
Saldo netto al 31.12.2020	887.150	12.074	6.807	-	1.088	-	907.119
Saldo netto al 31.12.2021	906.039	10.063	7.090	1	1.100	-	924.293

(migliaia di €)	31.12.2022						
	Vita utile definita					Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 01.01.2022	1.544.352	45.953	7.090	1	8.844	-	1.606.240
Investimenti	58.298	510	370	131	297	-	59.602
Contributi pubblici	(48)	-	-	-	-	-	(48)
Acquisizioni rami d'azienda	-	-	-	-	-	-	-
Variazione dell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(5.949)	(1)	(25)	-	(69)	-	(6.044)
Riclassifiche	165	-	(163)	(130)	-	-	6
Altre variazioni	857	(21.996)	2	(1)	21.995	-	857
Costo al 31.12.2022	1.597.675	24.466	7.275	130	31.067	-	1.660.613
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(638.313)	(35.890)	-	-	(7.744)	-	(681.947)
Ammortamenti	(45.783)	(2.245)	-	-	(264)	-	(48.292)
Variazione dell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	3.060	-	-	-	69	-	3.129
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	386	14.543	-	-	(14.543)	-	386
Fondo ammortamento al 31.12.2022	(680.650)	(23.592)	-	-	(22.482)	-	(726.724)
Fondo svalutazione al 31.12.2021	-	-	-	-	-	-	-
(Svalutazione)/Ripristini di valore	-	-	(147)	-	-	-	(147)
Dismissioni	-	-	147	-	-	-	147
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Variazione dell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione al 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-
Saldo netto al 31.12.2021	906.039	10.063	7.090	1	1.100	-	924.293
Saldo netto al 31.12.2022	917.025	874	7.275	130	8.585	-	933.889

Gli accordi per servizi in concessione, pari a 917.025 mila euro (906.039 mila al 31 dicembre 2021), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato (“Service concession arrangements”) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell’ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Toscana Energia nell’ambito del servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale, ovvero agli accordi nell’ambito dei quali

l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Tale voce comprende:

- i terreni e fabbricati utilizzati nell'attività operativa (1.384 mila euro) riguardanti principalmente aree di pertinenza dei fabbricati e le cabine di riduzione;
- gli impianti e macchinari relativi principalmente al complesso delle infrastrutture dedicate alla distribuzione e misura del gas naturale, comprendenti:
 - (i) la rete distributiva, costituita dalle condotte stradali gas (514.647 mila euro);
 - (ii) gli allacciamenti, formati essenzialmente dai tratti di tubazione con i quali i punti di riconsegna presso il cliente finale sono collegati alla rete di distribuzione gas (283.709 mila euro);
 - (iii) gli impianti di prelievo, riduzione e misura presso il punto di consegna dalla rete di trasporto e i gruppi di riduzione della pressione presso i clienti finali gas (41.763 mila euro);
- misuratori gas (73.936 mila euro);
- altre Telecontrollo (1.986 mila euro);
- contributi pubblici su impianti e macchinari (-398 mila euro).

I **diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, pari a 874 mila euro, riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a disposizione dell'attività operativa.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, pari a 7.275 mila euro si riferiscono prevalentemente a costi sostenuti in preparazione alle gare di ambito.

Le **immobilizzazioni in corso e acconti (IFRIC 12)** pari a 7.090 mila euro si riferiscono prevalentemente a costi sostenuti in preparazione alle gare di ambito.

Le altre **attività immateriali** sono pari a 8.585 mila euro e si riferiscono a **concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, pari a 7.454 mila euro, riferiti a oneri a utilità futura sostenuti per la stipula o il rinnovo delle concessioni del servizio di distribuzione gas e alle **altre attività immateriali** pari a 1.131 mila euro.

Pur non sussistendo indicatori di impairment, la Società ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle attività immateriali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

Di seguito viene riportata una descrizione in sintesi delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti lordi** dell'esercizio, pari a 59.602 mila euro sono composti principalmente da 36.029 mila euro di costi esterni, imputati direttamente all'attività di investimento e 23.573 mila euro di costi interni.

Gli **ammortamenti** dell'esercizio, pari a 48.292 mila euro, sono stati rilevati in base

ai seguenti criteri:

- per i costi di acquisto o produzione del software: ammortamento in 3 anni a quote costanti;
- per gli oneri di stipula e rinnovo concessioni: ammortamento a quote costanti in relazione alla durata residua delle concessioni stesse.

Gli **accordi per servizi in concessione, comprensivo di IFRIC12** sono ammortizzati a quote costanti (45.783 mila euro), in funzione della durata economico-tecnica dei cespiti sottostanti.

L'importo di 45.783 mila euro, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali²², soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

Una quota degli investimenti 2022 ha riguardato il piano di installazione degli smart meters in sostituzione dei misuratori tradizionali, portando il totale dei nuovi misuratori installati al 94,9% dell'intero parco contatori corrispondente al 99,4% di quelli attivi.

Le **dismissioni** nette effettuate nell'esercizio (quindi al netto del relativo fondo ammortamento), risultano pari a 2.915 mila euro e riguardano decrementi relativi a sostituzione di reti e misuratori.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing, iscritti fra le immobilizzazioni immateriali.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari, acquisiti in leasing, iscritti tra le altre attività immateriali in concessione.

In relazione alle stime effettuate dagli Amministratori, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non risulta superiore al valore degli asset riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) ed al valore industriale degli stessi beni.

Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione, né temporaneamente inattivi, né soggette a vincoli e a garanzia di passività.

I costi di sviluppo del periodo non risultano di importo significativo.

Impairment test per avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Al 31.12.2022 non risulta iscritto nessun avviamento né attività immateriali a vita utile indefinita.

²² - Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2018, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13, n. 554/15 e 669/18.

15 - PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in entità collegate di importo pari a 45.488 mila euro (26.803 mila euro al 31 dicembre 2021), presentano la seguente composizione:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2021	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2022
Partecipazioni in entità controllate						
Immogas S.p.A.		1.705				1.705
		1.705				1.705
Partecipazioni in imprese collegate						
Geoside S.p.A.	5.340	18.685				24.025
Gesam Reti S.p.A.	19.758					19.758
Valdarno S.r.l. in liquid.	1.705		(1.705)			-
	26.803	18.685	(1.705)			43.783
	26.803	20.390	(1.705)			45.488

L'analisi delle imprese controllate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di Patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2022	Risultato esercizio 2022	Quota di possesso	Quota di patrimonio netto al 31.12.2022 di spettanza (B)	Valore netto di iscrizione 31.12.2022 (A)	Differenza rispetto alla valutazione al Patrimonio netto (A-B)
Partecipazioni in imprese controllate							
Immogas S.p.A.	Firenze, Piazza Mattei 3	1.719	13	100,00%	2.957	1.705	(1.252)
Partecipazioni in imprese collegate							
Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO), Via E. Cristoni, 88	57.089	17.840	32,78%	28.656	24.025	(4.631)
Gesam Reti S.p.A. (*)	Lucca, Via Nottolini, 34	20.627	1.800	42,96%	16.380	19.758	3.378

(*) per le suddette società i dati esposti sono quelli riferiti al Bilancio 2021

Si segnala che la differenza positiva, tra il valore di carico delle partecipazioni detenute in Gesam Reti S.p.A. ed il corrispondente valore del patrimonio netto di pertinenza, è riconducibile alla presenza di plusvalori latenti nelle attività delle società e alle loro prospettive reddituali.

18 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE E PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le Passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 147.847 mila euro (107.045 mila euro al 31 dicembre 2021) e le Passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 348.474 mila euro (353.408 mila euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021					
	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Altri finanziatori	3.112	8.182	11.294	40.910	28.610	69.520
Prestiti obbligazionari		-	-	-	-	-
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.823	1.823	4.026	21	4.047
Passività finanziarie verso controllanti	93.929		93.929	119.841	160.000	279.841
	97.041	10.005	107.045	164.777	188.631	353.408

(migliaia di €)	31.12.2022					
	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Altri finanziatori	27	8.568	8.595	40.910	24.523	65.433
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.059	1.059	3.115	62	3.177
Passività finanziarie verso controllanti	138.193		138.193	119.863	160.000	279.863
	138.220	9.627	147.847	163.888	184.585	348.474

PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 147.847 mila euro, si riferiscono per 138.193 mila euro al conto di cash-pooling nei confronti della controllante Italgas S.p.A., per 8.568 mila euro alla quota a breve termine di finanziamenti a lungo verso istituti bancari (BEI) e per 1.059 alle passività relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 348.474 mila euro (353.407

mila euro al 31 dicembre 2021) sono diminuite di 4.933 mila euro rispetto allo scorso esercizio e si riferiscono principalmente:

- al finanziamento per l'importo pari a 279.863 mila euro concesso dalla controllante Italgas S.p.A.;
- alle passività a lungo termine relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16 (3.177 mila euro);
- al finanziamento BEI per circa 65.433 mila euro.

Le passività finanziarie verso imprese controllanti ammontano a 418.056 mila euro, dei quali:

- 138.193 mila euro rappresentano la quota a breve termine;
- 279.863 mila euro rappresentano la quota avente scadenza oltre cinque anni, così come evidenziato nella tabella seguente:

PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO CONTROLLANTE

(migliaia di €)		Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2022	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Tipologia								
Italgas S.p.A. - Fin Intercompany LT		2019	euro	120.000	(137)	119.863	1,270	2026
Italgas S.p.A. - Fin Intercompany LT		2019	euro	160.000	-	160.000	1,640	2029
Italgas S.p.A. - c/c Intercompany		2021	euro	138.193	-	138.193	1,762	-
				418.193	(137)	418.056		

(migliaia di €)	Tipologia di rimborso	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2022	Tasso (%)	Scadenza
Ente finanziatore							
Finanziamenti a tasso fisso Bei	Amortized	euro	73.636	415	74.001	1,0490	30.06.2031
					74.001		

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il costo medio dell'esercizio riferito all'indebitamento finanziario a lungo termine risulta pari allo 1,42% annuo.

Non vi sono operazioni di leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2022.

I contratti di finanziamento a medio lungo termine della Società non contengono financial covenants, ad eccezione del finanziamento con BEI indicato sopra. Tali parametri economico-finanziari risultano rispettati al 31 dicembre 2022.

Di seguito viene evidenziato il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	799	60
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C. Altre attività finanziarie correnti		
D. Liquidità (A+B+C)	799	60
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	97.041	138.219
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	10.005	9.627
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	107.045	147.846
di cui verso parti correlate		
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	106.246	147.786
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	353.408	348.474
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+L+K)	353.408	348.474
di cui verso parti correlate		
M. Totale indebitamento finanziario come da orientamento ESMA (H+L)	459.653	496.260

19 - DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti commerciali e gli altri debiti, di importo pari a 88.619 mila euro (59.484 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Debiti commerciali	19.491	61.717
Acconti e anticipi	-	-
Debiti per attività di investimento	10.913	14.987
Altri debiti	29.080	11.916
	59.484	88.619

I **debiti commerciali**, pari a 61.717 mila euro, aumentano di 42.226 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente della riclassifica della posizione debitoria verso le società di vendita dovuta all'introduzione del Bonus gas.

Gli **altri debiti** di importo pari a 26.902 mila euro (39.993 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Debiti per attività di investimento	10.912	14.987
Debiti - controllanti c/liquidazioni IVA di Gruppo		
Debiti - controllanti consolidato fiscale		
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	5.233	6.737
Debiti verso CSEA	19.628	1.559
Debiti verso il personale	2.337	2.257
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.569	1.426
Altri debiti	(51)	(420)
Debiti verso consulenti e professionisti e altri debiti	365	356
	39.993	26.902

I debiti verso la CSEA, pari a 1.559 mila euro, sono relativi ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)²³ e alla penalità per sicurezza impianti.

I debiti verso il personale, pari a 2.257 mila euro, riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono dettagliati all'interno del punto n. 33 "Rapporti con parti correlate".

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza. Per maggiori dettagli circa il valore di mercato di tali categorie di debiti si rimanda alle analisi documentate all'interno del punto n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

23 - Tali componenti si riferiscono a: (i) RE - Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale, (ii) RS - Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas, (iii) UG1 - Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli, (iv) GS - Quota varia-bile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

20 - ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre passività correnti e non correnti, di importo pari a 96.465 mila euro (100.630 mila euro al 31 dicembre 2021). Le voci risultano così composte:

(migliaia di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	780		780	703		703
Ratei e risconti contributi di allacciamento		99.617	99.617		95.696	95.696
Passività per depositi cauzionali	-	233	233	-	66	66
Altre	-	-	-	-	-	-
	780	99.850	100.630	703	95.762	96.465

Le altre passività non correnti includono al 31 dicembre 2022 le quote rinviate a futuri esercizi dei contributi allacciamento e canalizzazioni. La quota di contributi di competenza dell'esercizio ammonta a 4.717 mila euro e viene iscritta al 31 dicembre 2022 nella voce "Altri ricavi e proventi".

21 - FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri, di importo pari a 4.676 mila euro (6.509 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2022						
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	70	-	-	-	-	-	70
Fondo rischi per contenziosi legali	1.425	55	-	(11)	(3)	-	1.466
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	786	332	-	(496)	(145)	-	477
Fondi rischi per esodi agevolati	-	-	-	-	-	-	-
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	3.343	-	-	(1.455)	-	(217)	1.671
Altri fondi rischi del personale	660	-	-	(40)	-	-	620
Fondo rischi contenziosi tributari	-	-	-	-	-	-	-
Altri fondi	224	210	-	(222)	-	161	373
	6.509	597	-	(2.224)	(148)	(56)	4.676

i principali incrementi/accantonamenti pari a 597 mila euro si riferiscono:

- quanto a 332 mila euro si riferisce all'adeguamento del fondo necessario al

rispetto dell'obbligo di acquisto dei titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2022;

- quanto a 210 mila euro riferito alla copertura dei costi futuri stimati inerenti le politiche retributive;
- quanto a 55 mila euro per la copertura delle possibili passività derivanti dall'esito delle cause legali in corso e di quelle che probabilmente saranno intentate nei confronti della società.

I principali decrementi/utilizzi pari a 2.224 mila euro si riferiscono:

- quanto a 496 mila euro la copertura del margine negativo dei Titoli di efficienza energetica acquistati nell'esercizio 2022;
- quanto a 1.455 mila euro è riferito all'utilizzo dei costi stimati inerenti la sostituzione dei misuratori elettronici non funzionanti;
- quanto a 222 mila euro è riferito principalmente all'utilizzo a copertura dei costi futuri inerenti politiche retributive per 204 mila.

Gli utilizzi per esubero e chiusura cause pari a 148 mila euro sono relativi ad accantonamenti su rischi divenuti esuberanti nell'esercizio, relativi principalmente ai Titoli di efficienza energetica.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, si evidenzia che non ci sono effetti derivanti dall'attualizzazione dei fondi rischi ed oneri.

22 - FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 5.866 mila euro (7.514 mila euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

	31.12.2021	31.12.2022
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	6.162	4.940
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	49	70
Fondo Gas	873	506
Altri fondi per benefici ai dipendenti	430	350
	7.514	5.866

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, di importo pari a 4.940 mila euro (6.162 mila euro 31 dicembre 2021), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento, calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto

l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il Fondo Gas, pari a 506 mila euro, riguarda la stima (effettuata su basi attuariali) degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020. L'art. 9-quinquiesdecies dispone che "Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS"; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare. Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 421 mila euro (479 mila euro al 31 dicembre 2021), sono relativi ai premi di anzianità.

Le obbligazioni corrispondenti sono determinate attraverso una metodologia di valutazione attuariale e sono attualizzate adottando un tasso definito sulla base dei rendimenti espressi da titoli obbligazionari di società di primaria rilevanza. Le rivalutazioni della passività (attività netta) sono rilevate interamente a Conto economico. I premi di anzianità sono benefici e rogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura. I premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente²⁴:

24 - Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

(migliaia di €)	31.12.2021				31.12.2022			
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	6.636	1.153	433	8.221	6.162	873	480	7.515
Costo corrente			90	90			60	60
Costo per Interessi	(3)	(1)	2	(1)	22	2	4	28
Rivalutazioni / (Svalutazioni):				-				-
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(64)	(2)		(65)				-
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	60	(20)		40	(874)	(156)	(23)	(1.053)
- Effetto dell'esperienza passata	62	(7)	(16)	40	337	117	(93)	361
- Altre variazioni	28	6	-	34		(161)		(161)
Benefici pagati	(558)	(257)	(30)	(845)	(708)	(170)	(10)	(888)
Effetto trasferimenti								-
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	6.162	873	480	7.514	4.940	506	420	5.866

(*) Riguarda la valutazione delle passività derivanti dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014.

I piani per benefici ai dipendenti sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

(migliaia di €)	2021				2022			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	(0,37)	(0,60)	(0,27)	(0,99)	(3,65)	(3,80)	(3,63)	(3,83)
Tasso di inflazione (%) (*)	1.5	N/A	N/A	1.5	2.5	N/A	N/A	2.5

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Toscana Energia sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa delle passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta il valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo

numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione			
	riduzione		incremento	
	%	importo	%	importo
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2022				
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(2,81)	(139)	2,96	146
Fondo Gas	(2,92)	(19)	3,05	20
FISDE	(7,49)	(5)	8,34	6
Altri fondi per benefici ai dipendenti	(2,79)	(10)	2,97	11
		(173)		183

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2021				31.12.2022			
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	493	41	67	601	465	31	63	559
Entro cinque anni	2.038	222	229	2.489	2.279	299	202	2.780
Oltre cinque e fino dieci anni	2.270	399	178	2.847	1.989	176	155	2.320
Oltre dieci anni	1.361	211	4	1.576	207			207
	6.162	873	478	7.513	4.940	506	420	5.866

23 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE E ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le attività per imposte anticipate, di importo pari a 41.301 (40.735 mila euro al 31 dicembre 2021) e le passività per imposte differite, di importo pari a 50.159 mila euro (52.444 mila euro al 31 dicembre 2021) vengono di seguito esposte.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee rilevate più significative:

(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accant.	Utilizzi	Impatti rilevati a PN	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite	52.444	1	-2.343		57	50.159	42.116	8.043
Rivalutazioni attività materiali	29.216		-1.225		56	28.047	23.115	4.932
Allocazione disavanzo	18.376		-686			17.690	14.579	3.111
Differenti aliquote di ammortamento	4.803		-417		1	4.387	4.387	
Interessi di mora non incassati	1					1	1	
Fondi benefici ai dipendenti						-	-	
Plusvalenze a tassazione differita	48	1	-15			34	34	

Utili su cambi	-				-		
Attività per imposte anticipate	-40.735	-3.266	2.765	-65	-41.301	-37.898	-3.403
Differenze passive su cambi	-9		-9		-18	-18	
Contributi a fondo perduto e contrattuali	-26.706		1.315		-25.391	-22.467	-2.924
Fondo rischi e oneri e altri accant non deducibili	-1.907	-200	692	-10	-1.425	-1.206	-219
Ammortamenti indeducibili	-10.918	-2.913	223	-31	-13.639	-13.458	-181
Fondi benefici ai dipendenti	-145	-101	326	-24	56	46	10
Fondi svalutazione cespiti	-562	-43	94	-1	-512	-424	-88
Fondi svalutazione rimanenze	-12	-2	10	1	-3	-2	-1
Fondo svalutazione crediti e altre differenze temporanee	-445		85		-360	-360	
Altri componenti negativi deducibili per cassa	-31	-7	29		-9	-9	
Passività nette per imposte differite	11.709	-3.265	422	-8	8.858	4.218	4.640

24 - PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto, di importo pari a 423.973 mila euro (423.552 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	423.551	432.973
Capitale sociale	146.214	146.214
Riserva legale	29.243	29.243
Riserva da soprapprezzo azioni	128.593	128.593
Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati	-	-
Riserva da consolidamento	-	-
Riserva per business combination under common control	-	-
Riserva stock grant	-	35
Altre riserve	69.893	69.886
Utili relativi a esercizi precedenti	9.499	21.671
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(443)	135
Utile (perdita) netto	40.552	37.196
a dedurre	-	-
- Azioni proprie	-	-
Patrimonio netto di spettanza di terzi	-	-
	423.552	432.973

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2022, il capitale sociale della Società è costituito da n. 146.214.387

azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, interamente versato.

RISERVA LEGALE

Ammonta a 29.243 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI

La Riserva da soprapprezzo delle azioni è pari a 128.593 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

ALTRE RISERVE

RISERVA DA REMEASUREMENT PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La riserva costituita a fronte dei piani per benefici ai dipendenti (135 mila euro), è stata istituita a seguito delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 "Fondi per benefici ai dipendenti" entrate in vigore il 1° gennaio 2013. Tale riserva rileva gli utili e perdite attuariali non riconosciuti (c.d. "unrecognized actuarial gain and losses"), rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo, al netto della relativa fiscalità.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2020	737	(177)	560
Variazioni dell'esercizio 2021	(152)	35	(117)
Riserva al 31.12.2021	585	(142)	443
Variazioni dell'esercizio 2022	(775)	197	(578)
Riserva al 31.12.2022	(190)	55	(135)

RISERVA DA PRIMA APPLICAZIONE IFRS EX ART. 7 D.L. N. 38/05 COMMA 7

La Riserva FTA (First Time Adoption) ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7 accoglie le differenze emerse in sede in prima applicazione degli IAS/IFRS rispetto al bilancio redatto secondo i principi contabili italiani.

La Riserva da prima applicazione IFRS è pari a 45.506 migliaia di euro.

ALTRE RISERVE DIVERSE DALLE PRECEDENTI

Ammontano complessivamente a 24.380 mila euro e comprendono le Riserve da fusione (8.612 mila euro), le Riserve facoltative (15.768 mila euro).

Le Riserve da fusione sono riserve di capitale derivanti dalla parte di avanzo originato dalla fusione per incorporazione delle società Sea Gas S.p.A. e Sermas Gas.

Riserva di stock grant pari a 35 mila euro accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea

degli Azionisti di Italgas S.p.A..

DIVIDENDI

Si segnala che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia ha deliberato in data 20 Aprile 2022 la distribuzione del dividendo di euro 28.380.212,52.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISTRIBUIBILITÀ

(migliaia di €)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
CAPITALE SOCIALE	146.214		
RISERVE DI CAPITALE			
Riserva da soprapprezzo delle azioni	128.593	A, B, C	128.593
Riserve da fusione	8.612	A, B, C	8.612
Riserva legale	23.430	B	23.430
RISERVE DI UTILI			
Riserva legale	5.813	B	5.813
Riserva facoltativa	15.768	A, B, C	15.768
Riserva stock grant	35	A, B, C	35
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti IAS19	135	C	135
Riserva da prima applicaz. IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 c. 7	45.506	B	45.506
Utili portati a nuovo	21.671	A, B, C	21.671
Quote non distribuibili			74.749
Residua quota distribuibile			174.814

LEGENDA:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

In relazione agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate, ai sensi dell'art. 109 comma 4 lettera b del D.P.R. n. 917/86, riserve per un ammontare di 13.893mila euro.

25 - GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Garanzie, impegni e rischi di importo pari a 49.756 mila euro si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Garanzie prestate nell'interesse proprio	16.874	18.071
Impegni finanziari e rischi:		
Impegni		
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	104.738	73.778
Altri		
Rischi		
Rischi per contenziosi legali	10.299	11.700
	131.910	103.549

Le **garanzie** pari a 18.071 mila euro si riferiscono a fidejussioni rilasciate nell'interesse di Toscana Energia, principalmente a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

Gli **impegni** per l'acquisto di beni e servizi, pari a 73.778 mila euro, sono relativi a rapporti assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali in corso di realizzazione, nonché per locazioni verso terzi, relativi ai contratti di affitto delle sedi aziendali.

I rischi per contenziosi legali, pari a 11.700 mila euro sono relativi a risarcimenti e pretese da terzi in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

Tale importo comprende il rischio riferito alla causa in corso con Centria ed Estra, pari a 10 milioni di euro, relativo alla quantificazione del rimborso spettante ai gestori uscenti (Centria e Estra) proprietari delle reti. In caso di soccombenza il maggior importo che la Società sarebbe tenuta a pagare al gestore uscente rappresenterebbe un incremento di valore dei relativi asset.

La società, infatti, è parte in causa in varie azione legali, procedimenti amministrativi e contenziosi derivanti dallo svolgimento delle sue attività.

Si ritiene che gli esiti probabili delle situazioni di contenzioso e delle altre controversie, in relazione a quanto accantonato nei fondi rischi, non avranno effetti rilevanti sui conti della società.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

PREMESSA

Il Gruppo Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi della Capogruppo, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito
- rischio ambientale

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. La struttura di Toscana Energia S.p.A. assicura le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari (canale bancario) e l'impiego di fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Nell'esercizio 2022 le fonti di finanziamento esterne sono derivate solo dal finanziamento BEI. Per il resto Toscana Energia si avvale di finanziamenti infragruppo, alcuni dei quali a tasso variabile.

Pertanto un aumento dei tassi di interesse non recepito - in tutto o in parte - nel

WACC regolatorio potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia intrattiene rapporti finanziari con la controllante Italgas S.p.A. Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 28% e a tasso fisso per il 72%.

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Al 31 dicembre 2022 tali impegni risultano rispettati.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia presta i propri servizi di distribuzione a 148 società di vendita, la più importante delle quali in termini di fatturato è Eni Plenitude S.p.A.

Non può essere escluso, tuttavia, che la società possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Come già analizzato all'interno del punto 9 "Crediti commerciali e altri crediti", cui si rimanda per i dettagli, i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2022 ammontano a -155 mila euro (301 mila euro al 31 dicembre 2021).

Al 31 dicembre 2022 non si evidenziano significativi rischi di credito in quanto i crediti derivanti dalla tariffa di distribuzione sono liquidati dalla CSEA. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Corona virus".

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk),

l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Toscana Energia ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il Gruppo in termini di durata e di composizione del debito.

Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato oltre al credito ricevuto dalla Capogruppo.

Ad oggi non sono previsti impatti negativi in relazione al rischio di liquidità.

RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto dalla Società per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. I parametri economico-finanziari al 31 dicembre 2022 risultano rispettati.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Toscana Energia e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

Per quanto riguarda il rischio ambientale, benché la Società ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti ed ai

possibili indennizzi assicurativi.

Negli ultimi anni, la strategia della Società e del Gruppo Italgas è stata sempre più influenzata dai temi legati al cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG (es. ricerca dispersione fughe tramite la tecnologia Picarro, conversione della flotta aziendale a gas metano, iniziative di green gas, ecc).

Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia del Gruppo sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico come gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione degli impatti sui cambiamenti climatici.

Nell'ambito del documento di Piano Strategico, il Gruppo Italgas definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (de-carbonizzazione - Accordo di Parigi, rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, power to gas e green gas) e presenta il proprio Piano di Sostenibilità. La strategia del Gruppo è sviluppata in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

La strategia del Gruppo risulta declinata nel Piano strategico 2022-2028, in cui sono evidenziati e considerati elementi quali i) il ruolo del gas nel processo di decarbonizzazione e ii) la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica che permettono a Italgas di giocare anche un ruolo chiave nella transizione energetica.

La Società monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari (che ad oggi potrebbero riguardare principalmente tematiche di impairment e recuperabilità del valore degli asset e provision IAS 37) che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al climate change.

PAGAMENTI FUTURI A FRONTE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	Totale
Passività finanziarie							
Passività finanziarie v/Controllanti				119.863		160.000	279.863
Altri finanziatori	8.182	8.182	8.182	8.182	8.182	24.523	65.433
Interessi su debiti finanziari	4.206	4.206	4.217	4.206	4.151	7.894	28.880
	12.388	12.388	12.399	132.251	12.333	192.417	374.176

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" del bilancio d'esercizio.

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che il 72% dell'indebitamento finanziario della società è a tasso fisso, eventuali

variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota “Crediti commerciali e altri crediti”.

ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a Conto Economico		Proventi/Oneri rilevati a Patrimonio Netto (a)	
	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2022
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	799	60				
- Attività finanziarie correnti						
- Crediti commerciali e altri crediti	62.930	103.824				
- Attività finanziarie non correnti	0					
- Altre partecipazioni						
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	13.098	9.903				
- Debiti commerciali e altri debiti	59.484	88.619				
- Debiti finanziari (b)	460.453	496.320	5.162	5.209		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	100.630	96.465				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
-Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura						

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2021		Saldo al 31.12.2022	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- debiti finanziari a lungo termine	353.407	353.407	348.474	353.407

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022 Toscana Energia non detiene strumenti

finanziari derivati.

CONTENZIOSI

CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

(i) Centria s.r.l. / Estra s.p.a. / Toscana Energia s.p.a. / Comune di Prato. TAR Toscana, R.G. n. 1137/2015

La controversia è connessa a quella sottodescritta davanti al Tribunale di Prato (di cui si riporta una sintesi) e ha ad oggetto l'annullamento, richiesto dalle controparti, degli atti del Comune che determinano il rimborso spettante ad Estra e Centria a seguito del subentro di Toscana Energia nel servizio di distribuzione del gas nel Comune di Prato e nella proprietà degli impianti delle predette Società.

Con sentenza 1475/21 pubblicata l'8-11-2021, il TAR ha declinato la propria giurisdizione a favore del giudice ordinario, ritenendo che la controversia abbia natura solo patrimoniale.

Il giudizio amministrativo si è concluso con la sentenza sopra indicata (a seguito della quale Centria ed Estra hanno riassunto la controversia davanti al Tribunale di Prato. Toscana Energia si è costituita in giudizio il 28 settembre 2022: La prima udienza è fissata per il 4 aprile 2023).

ii) Centria s.r.l. / Estra s.p.a. / Toscana Energia s.p.a. / Comune di Prato. Trib. Prato, R.G. n. 3147/2016.

La controversia riguarda la materia della distribuzione del gas naturale e nello specifico la quantificazione del rimborso spettante ai gestori uscenti (Centria e Estra) proprietari delle reti.

Estra e Centria chiedono a Toscana Energia il pagamento di euro 9.612.544,80 oltre IVA, rivalutazione e interessi, quale differenza tra quanto stabilito nel bando di gara per la distribuzione del gas del Comune di Prato, gara vinta da Toscana Energia e la somma pagata da Toscana Energia come rideterminata da Comune di Prato che, considerato il tempo trascorso tra il bando e la consegna della rete, ha valutato il deprezzamento della rete, le addizioni e le sostituzioni.

Toscana Energia ha richiesto, in via subordinata, nella non creduta ipotesi in cui si ritenga non modificabile la somma di euro 90.500.000,00 indicata nella nota del Comune di Prato prot. n. 0146712 del 20 dicembre 2011, di accertare e dichiarare che la Società nulla deve a Centria s.r.l. per gli investimenti effettuati sull'impianto di distribuzione del gas nel periodo dal 1° luglio 2011 al 31 agosto 2015.

Inoltre, Toscana Energia ha formulato domanda riconvenzionale per euro 1.741.902,00 per la restituzione del costo turboespansore valorizzato ma non funzionante, errori materiali per duplicazione poste e errori nei calcoli del valore delle condotte e dei punti di riconsegna rimossi dopo l'avvio della gara.

Il 14 agosto 2020 il Tribunale di Prato ha pubblicato la sentenza n. 387 con cui:

- il Tribunale ha affermato la giurisdizione del giudice amministrativo, in quanto ha ritenuto che l'accordo del 2011 tra il Comune ed Estra, nella parte in cui riguardava il valore degli impianti da rimborsare al gestore uscente, non avesse natura privatistica, ma fosse espressione del potere dell'Amministrazione di determinare quel valore nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge;

- non si è pronunciato sulla domanda principale di Estra e Centria (che chiedevano la condanna di Toscana Energia al pagamento di € 9.612.544) e sulla domanda riconvenzionale di Toscana Energia (relativa al minor valore di parte degli impianti consegnati per circa € 1.700.000).

Con due separati atti di appello, Toscana Energia ha censurato la pronuncia di primo grado nella parte in cui ha dichiarato assorbita la domanda riconvenzionale della Società e Estra e Centria hanno censurato la pronuncia di primo grado nella parte in cui ha declinato la propria giurisdizione.

Per entrambe le cause è fissata la prima udienza per il 7 maggio 2024.

2 - Toscana Energia / Comune Viareggio - ordinanze contingibili ed urgenti. TAR Toscana R.G. n. 1254/2019 e n. 1401/2019.

Toscana Energia ha impugnato davanti al TAR Toscana (giudizi R.G. n. 1254/2019 e n. 1401/2019) le ordinanze n. 24 e n. 35, con cui il Sindaco di Viareggio ha ordinato alla Società "di provvedere immediatamente alla ripresa/mantenimento del servizio di fornitura di gas" negli edifici di proprietà comunale indicati nei provvedimenti.

La questione verte sulla classificazione dei PDR non disalimentabili ai sensi dell'art. 2.3. lett c) TIVG dell'ARERA.

L'udienza di discussione dei ricorsi non è stata ancora ad oggi fissata.

In relazione alla vicenda in oggetto, Toscana Energia in data 9-10-2019 ha dato riscontro ad una richiesta dell'ARERA circa lo stato delle forniture della ASL Toscana Nord-Ovest e Comune di Viareggio.

3 - Toscana Energia / Comune San Giuliano (TAR Toscana)

Nel 1996 il Comune di San Giuliano Terme, sulla base di apposita Convenzione, concedeva ad Ages S.p.A. un'area in diritto di superficie per la realizzazione di un impianto di cogenerazione e teleriscaldamento. La Convenzione prevedeva quale corrispettivo in favore del Comune uno sconto sul prezzo dell'energia elettrica e dell'energia termica fornita alle utenze comunali e obblighi di manutenzione degli impianti. Ages trasferiva immediatamente a terzi il diritto di superficie. Successivamente Ages confluiva in Toscana Gas S.p.A. poi divenuta Toscana Energia S.p.A. Il Comune lamenta il mancato e/o parziale adempimento degli obblighi di cui alla ridetta Convenzione costitutiva del diritto di superficie e, pertanto, chiede a Toscana Energia, a titolo di risarcimento del danno per inadempimento contrattuale, la somma di € 145.931,38 oltre interessi, previa declaratoria di nullità e/o inefficacia del trasferimento del diritto di superficie da parte di Ages S.p.A.. Il ricorso è stato

depositato al TAR Toscana e risulta iscritto al n.r.g. 371/2020: Toscana Energia si è costituita in giudizio il 13 maggio 2020, con difesa formale. Il TAR al momento non ha fissato l'udienza di discussione della causa. La controversia si presenta complessa soprattutto in quanto il trasferimento del diritto di superficie da parte di Ages non risulta avvenuto con previo nulla osta del Comune; peraltro, oltre ad articolare una difesa nel merito, si possono opporre al ricorso avverso eccezioni di carattere processuale e, in primo luogo, il difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo: Rischio di soccombenza: possibile: passività stimata € 145.931,88 oltre interessi, rivalutazione e spese.

EROGAZIONI PUBBLICHE RICEVUTE

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all’art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2022 non sono stati incassati contributi da Enti pubblici.

INFORMATIVE ESMA PRIORITIES 2022

In continuità con quanto previsto per i bilanci 2020 e 2021, anche ai fini della predisposizione dei bilanci 2022, i Regulator hanno emanato specifiche raccomandazioni al fine di richiamare l'attenzione sulle principali aree di focus dell'attuale contesto di riferimento, caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del COVID-19, agli impatti del conflitto russo-ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse e al generale deterioramento dello scenario macroeconomico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

In particolare, con il Public Statement n. 32-63-1320 del 28 ottobre 2022 “European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports”, l'ESMA ha rafforzato il messaggio diffuso con le precedenti pubblicazioni 2020 e 2021, riguardo la necessità di fornire un'adeguata informativa finanziaria e non finanziaria sulle tematiche legate al cambiamento climatico, sugli impatti del conflitto russo-ucraino e dello scenario macro-economico attuale.

Alla luce delle raccomandazioni ESMA e degli altri Regulator, quali Banca d'Italia e Consob, e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 34 nei paragrafi 15-15C con riferimento ai “significant event” del periodo, di seguito si fornisce un aggiornamento relativo al 2022 rispetto a quanto già illustrato in occasione della Relazione Finanziaria Annuale Integrata 2021.

In particolare, di seguito sono stati identificati e sviluppati gli specifici ambiti tematici che, con riferimento ai singoli IFRS, permettono una migliore comprensione in termini di informativa.

AGGIORNAMENTO INFORMATIVA COVID-19

Con riferimento ai residui impatti del COVID-19, tenuto conto delle attività del Gruppo Italgas e delle conseguenze derivanti sullo stesso dalla diffusione della pandemia, non si segnalano aggiornamenti significativi rispetto a quanto già illustrato nella

Relazione Finanziaria Annuale Integrata 2021.

REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

Per quanto riguarda il rischio ambientale, sebbene il Gruppo svolga la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Il Gruppo monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari (che ad oggi potrebbero riguardare principalmente tematiche di impairment e recuperabilità del valore degli asset e provision IAS 37) che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al climate change.

Come descritto all'interno della Relazione sulla gestione, negli ultimi anni, la strategia aziendale di Italgas è stata sempre più influenzata dai temi del cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG (es. ricerca dispersione fughe tramite la tecnologia Picarro, conversione della flotta aziendale a gas metano, iniziative di green gas, ecc).

Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia Italgas sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico quali gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione dei relativi impatti.

Nell'ambito del documento di Piano Strategico, Italgas definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (de-carbonizzazione - Accordo di Parigi, rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, power to gas e green gas) e presenta il proprio Piano di Sostenibilità. La strategia del Gruppo è sviluppata in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

La strategia di Italgas risulta declinata nel Piano strategico 2022-2028, in cui risulta evidenziata la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica che si prevede permetteranno a Italgas di giocare un ruolo chiave nella transizione energetica, ecc.

TEMATICHE LEGATE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

In considerazione dei requirement contenuti nell'European Common Enforcement Priorities di ottobre 2021 sui climate-related matters, confermati quale priority anche nel Public Statement del 2022, l'ESMA richiede che venga fornita adeguata informativa relativamente alle tematiche legate al clima e agli effetti delle stesse sullo sviluppo del business e della propria performance unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo Italgas è esposto.

Per quanto riguarda gli ambiti relativi all'inclusione del rischio climatico nel piano industriale, agli impatti dello stesso sugli obiettivi di sostenibilità e ai principali rischi e incertezze significative, si rimanda ai capitoli "Strategia e orientamento al futuro",

“Gestione dei rischi” e “Informazioni relative alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)” della Relazione annuale integrata. In particolare, si evidenzia la predisposizione del Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2022-2028, che fissa azioni concrete e target ambiziosi per la creazione di valore per gli stakeholder del Gruppo e per i territori in cui è presente e opera, e il report “Driving innovation for energy transition”, che approfondisce il rapporto tra il business del Gruppo Italgas e gli impatti legati al cambiamento climatico in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosure (TCFD).

Nel documento vengono rappresentate non solo le nuove opportunità identificate nella transizione climatica ed i potenziali rischi, ma anche l'adeguatezza della strategia climatica attuata dal Gruppo con riferimento ad essi.

Per quanto riguarda l'informativa relativa all'Articolo 8 della Taxonomy Regulation si rimanda al capitolo “Informazioni relative alle attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia degli investimenti sostenibili” della Relazione annuale integrata.

Infine, di seguito vengono espone le valutazioni connesse ai principali rischi considerati nello sviluppo delle stime, che potrebbero comportare un aggiustamento significativo sul valore di carico attività e passività.

IMPAIRMENT TEST E VITA UTILE ATTESA DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

In riferimento all'impatto dei rischi climatici nella determinazione della vita utile attesa delle immobilizzazioni materiali e immateriali e nel valore residuo stimato degli stessi, non vi sono (i) indicatori che facciano ritenere che tali attività abbiano subito una riduzione di valore, (ii) impatti rilevanti del cambiamento climatico sulle assunzioni utilizzate dal Gruppo nella stima del valore recuperabile delle stesse e (iii) necessità di analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle assumption adottate.

Allo stato attuale, pertanto, la Direzione aziendale non prevede ragionevolmente che il cambiamento climatico generi un impatto significativo sui futuri flussi finanziari attesi di una determinata attività o cash generating unit (CGU), e di conseguenza sul relativo valore recuperabile.

FONDI RISCHI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Ai sensi dei requisiti dello IAS 37, la Direzione aziendale non valuta che sussistano fondi rischi o passività potenziali di cui sia necessario tenere conto in bilancio in relazione a possibili controversie, particolari requisiti normativi volti alla mitigazione del danno ambientale, sanzioni legate al mancato rispetto dei requisiti ambientali, contratti che potrebbero divenire onerosi, possibili ristrutturazioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti.

EFFETTI DEL RISCHIO CLIMATICO NELLA MISURAZIONE DELLA EXPECTED CREDIT LOSS

Non si rilevano significativi rischi climatici e ambientali di cui sia necessario tenere conto nella valutazione del rischio di credito e quindi da includere nel calcolo dell'ECL (Expected Credit Loss) così come richiesto dall'IFRS 7.

INFORMATIVA SUL CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA

Con la raccomandazione di ottobre 2022, l'ESMA ha confermato la validità dei requirement contenuti nel Public Statement di maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", ritenendo le raccomandazioni ivi contenute rilevanti anche per la predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2022, al fine di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria.

Vengono, pertanto, di seguito esposte le valutazioni connesse all'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile del conflitto militare russo-ucraino, a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino, sulle attività, le performance finanziarie e i cash flow del Gruppo Italgas.

Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Il gruppo Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia, né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Italgas continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

In particolare, a seguito di una survey su una parte rilevante dei propri fornitori effettuata nei mesi successivi all'inizio del conflitto, è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo, mentre un solo fornitore ha rilevato sub-forniture di origine ucraina per le quali ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative.

Tutti i fornitori interpellati hanno confermato aver posto in essere misure atte a prevenire effetti derivanti da eventuali attacchi cyber. Il monitoraggio dei mesi successivi non ha evidenziato il verificarsi di criticità conseguenti al conflitto.

Si segnala altresì che la maggior parte dei processi gestiti dai fornitori interpellati possono essere catalogati tra quelli energivori.

Il sondaggio ha confermato, come già precedentemente evidenziato, la crescente criticità sull'approvvigionamento di elettronica e componentistica legata all'acciaio, sia in termini di prezzi sia di tempistiche di consegna e di disponibilità. Il successivo incremento dei costi delle utilities sta creando tensioni sui prezzi; al momento non si riscontrano rilevanti criticità produttive sui mercati delle materie energetiche/materie prime.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Toscana Energia, così come tutto il gruppo Italgas, continua ad essere esposta solo marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che Toscana Energia ha oltre il 72% del debito a tasso fisso e che per la restante parte si approvvigiona con finanziamenti infragruppo. Italgas ha: i) oltre il 90% dell'indebitamento finanziario a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2022, pari a 451,9 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas in Italia sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce peraltro il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si segnalano impatti significativi relativamente ai seguenti ambiti:

- Continuità aziendale;
- Impairment test di attività non finanziarie;
- Impairment delle attività finanziarie;
- Impatti sulla governance esercitata sulle società partecipate;
- Attività o gruppi di attività in dismissione;
- Rilevazione delle attività fiscali differite;
- Valutazione dei fair value;
- Rimisurazione di operazioni in valuta estera e conversione dei bilanci in valuta estera;
- Accantonamenti per passività potenziali;
- Passività derivanti dai contratti assicurativi.

SCENARIO MACROECONOMICO

In considerazione di quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2022, di seguito vengono esposte le valutazioni connesse ai potenziali impatti

che l'attuale scenario macroeconomico e le connesse incertezze possono avere sull'operatività del Gruppo Italgas.

IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate, è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore rilevante in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

La RAB (Regulatory Asset Base) è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità regolatoria competente al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

Allo stato attuale, a seguito degli impairment test effettuati, non vi sono effetti che possano far presumere una riduzione del valore dei beni in concessione o delle attività immateriali a vita utile definita o indefinita (goodwill).

In particolare, per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari in concessione che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il loro valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) il valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati.

Pertanto, per ogni valutazione degli asset regolati, occorre fare riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa per cui si rimanda al capitolo "Quadro normativo e regolatorio" della Relazione annuale integrata.

Alla luce di quanto rappresentato non sono emersi impairment indicators al 31 dicembre 2022 relativi alla recuperabilità dei valori degli asset e degli avviamenti per effetto del generale deterioramento dello scenario macroeconomico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Non è stato modificato l'approccio utilizzato nella determinazione delle ipotesi attuariali necessarie per calcolare le diverse liabilities degli Employee Benefits secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19.

Pertanto, non sono avvenute modifiche metodologiche o particolari variazioni sulle assumptions economico-demografico e finanziarie nonché comportamentali (es. turnover).

Si rimanda alla nota n.22 "Fondi per benefici ai dipendenti" per i dettagli sulle principali ipotesi attuariali adottate e sulle analisi di sensitività effettuate.

RICAVI DERIVANTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

La parte più rilevante dei ricavi del Gruppo Italgas è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità regolatoria. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. Non vi sono significativi costi imputati all'attivo patrimoniale sostenuti per l'adempimento di un contratto.

STRUMENTI FINANZIARI

Gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico non hanno

determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Italgas.

Per le considerazioni relative all'esposizione del Gruppo Italgas al rischio di variazione dei tassi di interesse, rischio liquidità e rischio credito si rimanda alla nota n.26 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari" in cui sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

26 - RICAVI

La composizione dei ricavi dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Ricavi della gestione caratteristica	199.205	190.104
Altri ricavi e proventi	12.416	12.105
	211.621	202.209

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla Gestione all'interno del "Commento ai risultati economico - finanziari".

I ricavi sono conseguiti esclusivamente sul territorio italiano.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi (190.104 mila euro) sono esposti al netto delle voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi/pagati da Toscana Energia, sono versati/incassati, per pari importo, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Tali componenti riguardano: (i) RE, a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati; (v) Bonus gas, relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati; (vi) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (vii) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (viii) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi

perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (ix) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono di seguito ulteriormente dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Distribuzione gas	129.904	125.399
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	64.381	58.627
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	4.915	4.699
Interventi di efficientamento energetico	-	981
Distribuzione e vendita acqua	-	-
Vendita gas	-	-
Vendita altri prodotti	5	398
	199.205	190.104

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi della distribuzione del gas si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni Plenitude S.p.A. Tali ricavi sono stati determinati in base alla delibera n. 570/2020/R/gas dell'Autorità.

La diminuzione è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori ricavi verso le società di vendita per l'effetto dell'introduzione del bonus gas (-12.146 mila euro)
- effetti parzialmente compensati da:
- maggiori ricavi per rimborsi di telelettura (-1.034 migliaia di euro);
- maggiori ricavi da CSEA per effetto dell'introduzione del bonus gas (+ 6.602 mila euro).

I ricavi della gestione caratteristica derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas connessi agli accordi in concessione, ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 58.627 mila euro (64.381 mila euro nel 2021).

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi, di importo pari a 12.105 mila euro (12.4168 mila euro al 31 dicembre 2021) sono così composti:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	2.199	2.570
Accertamento sicurezza impianti ex Delibera ARERA 40/04	64	194
Plusvalenze da alienazione cespiti	124	10
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	242	142
Penalità contrattuali attive	-	53
Ricavi da attività regolate	592	345
Utilizzo contributi allacciamento	4.918	4.717
Proventi da investimenti immobiliari	287	268
Ricavi da personale distaccato	3.433	3.236
Ricavi netti TEE	-	-
Altri ricavi	557	570
	12.416	12.105

I proventi da allacciamenti e canalizzazioni (4.717 mila euro), pari a 4.918 mila euro nel precedente esercizio, riguardano il rigiro a proventi delle quote di competenza dell'esercizio delle poste patrimoniali relative agli impianti gas.

I proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas (2.570 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti dall'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2022.

Rispetto all'esercizio precedente le attività regolate, pari a 345 mila euro, diminuiscono di 247 mila euro; i rimborsi vari di gestione (142 mila euro) diminuiscono di 100 mila euro anche per effetto dell'esposizione della voce Penalità contrattuali attive (53 mila euro) che negli esercizi precedenti era compresa nei rimborsi vari di gestione.

I proventi per personale in comando, pari a 3.236 mila euro, sono diminuiti di 197 mila euro.

Gli altri ricavi e proventi comprendono le note di credito ricevute per il rimborso dei contatori guasti in garanzia.

27 - COSTI OPERATIVI

La composizione dei costi operativi è riportata nella tabella seguente.

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla gestione all'interno del "Commento ai risultati economico - finanziari".

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.012	9.064
Costi per servizi	54.983	51.232
Costi per godimento beni di terzi	10.258	8.957
Costo lavoro	25.354	25.234
Accantonamenti/(rilasci) al fondo rischi e oneri	73	238
Accantonamenti/(rilasci) al fondo svalutazione crediti	-	(350)
Altri oneri	2.790	2.008
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni	(399)	(432)
- di cui costi acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
- di cui costi per servizi	(128)	(131)
- di cui costi per godimento beni di terzi		
- di cui costo del lavoro	(271)	(301)
- di cui altri oneri		
	103.071	95.951

I costi operativi connessi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 58.627 mila euro (64.381 mila euro al 31 dicembre 2021).

La suddivisione per natura e tra costi interni ed esterni è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2021	2022
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.227	7.746
di cui esterne	1.736	1.951
di cui interne	7.491	5.795
Costi per servizi	34.953	31.221
di cui esterne	34.953	31.221
Costi per godimento beni di terzi	2.901	1.953
di cui esterne	2.901	1.953
Costo lavoro	16.260	17.488
di cui interne	16.260	17.488
Oneri diversi	1.040	219
di cui esterne	1.040	219
	64.381	58.627

I **costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** pari a 9.064 mila euro (10.012 mila euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono a:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Materiali per il magazzino	10.001	7.388
Acquisto gas	-	4
Acquisto acqua	-	-
Variazione delle rimanenze	(2.938)	(1.296)
Acquisto carburante	382	550
Materiali di consumo	2.567	2.418
	10.012	9.064

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (7.746 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a -1.296 mila euro e si rileva una variazione di segno positivo di 1.642 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Per maggiori dettagli in merito, si rimanda al punto n. 10 "Rimanenze".

I **costi per servizi**, di importo pari a 51.101 mila euro (54.855 mila euro al 31 dicembre 2021) riguardano:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Progettazione direzione lavori e manutenzione impianti	39.877	35.130
Consulenze e prestazioni professionali	1.830	1.835
Costi per servizi relativi al personale	795	937
Servizi informatici e di telecomunicazioni	877	407
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	548	889
Servizi generali (service)	9.136	9.583
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	635	431
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	509	467
Assicurazioni	495	505
Servizi diversi	1.319	1.207
Costi per personale distaccato	535	720
Utilizzo fondo rischi	(1.573)	(879)
	54.983	51.232
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni	(128)	(131)
	54.855	51.101

costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (31.221 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

I **costi per godimento di beni di terzi**, di importo pari a 8.957 mila euro (10.258 mila euro al 31 dicembre 2021) includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (1.953 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12 e si riferiscono a:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	7.331	7.111
Locazioni e noleggi	2.927	1.846
Utilizzo fondo rischi	-	-
	10.258	8.957

I canoni per brevetti, licenze d'uso e concessioni riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti, per lo svolgimento del servizio di distribuzione gas.

Gli **altri oneri**, di importo pari a 2.008 mila euro (2.790 mila euro al 31 dicembre 2021) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Imposte indirette, tasse e tributi locali	1.032	594
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	1.051	1.547
Contributi associativi	207	150
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	288	124
Utilizzo fondo rischi	(325)	(1.122)
Oneri da TEE	-	507
Altri oneri	537	208
	2.790	2.008

Le minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni che hanno riguardato prevalentemente la sostituzione della rete e dei misuratori realizzatasi prima della conclusione della vita utile della stessa sono pari a 1.547 mila euro.

Le imposte indirette, tasse e tributi locali comprendono l'imposta sugli immobili (205 mila euro), la tassa occupazione suolo pubblico (118 mila euro), la tassa smaltimento rifiuti (134 mila euro) e tributi diversi (137 mila euro).

Gli oneri da TEE sono relativi al margine negativo valorizzato nell'esercizio dei titoli presenti nel conto deposito intestato alla società presso il Gestore del Mercato Elettrico, nel presente esercizio tale margine risulta positivo a seguito del riconoscimento del contributo straordinario da parte dell'Autorità.

Gli oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni pari a 124 mila euro, riguardano risarcimento per mancato adempimento delibera (15 mila euro), risarcimento per mancate letture (73 mila euro), multe, contravvenzioni ed altre sanzioni (8 mila

euro), rimborso danni non coperti da assicurazione (28 mila euro).

Gli altri oneri includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (219 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Sulla base di valutazioni del rischio di eventuali mancati incassi dei crediti iscritti al 31 dicembre 2022 è stato effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 350 mila euro.

Gli **accantonamenti e rilasci al fondo rischi e spese future**, pari a 238 mila euro, in aumento di 165 mila euro, sono riferiti ad accantonamenti per potenziali oneri che potrebbero derivare da contenziosi legali, fiscali e contrattuali, da spese future per interventi ambientali, da benefici differiti del personale, ecc. e sono esposti al netto dei relativi utilizzi.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate nel precedente paragrafo n. 21 "Fondi per rischi e oneri".

COSTO LAVORO

La voce Costo lavoro, di importo pari a 24.932 mila euro (25.083 mila euro al 31 dicembre 2021) è così dettagliato:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Salari e stipendi	17.836	17.557
Oneri sociali	5.905	5.568
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	1.465	1.843
Altri oneri	148	266
	25.354	25.234
A dedurre		
Incrementi per lavori interni	(271)	(301)
	25.083	24.933

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (17.488 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Il costo lavoro comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, la valorizzazione delle ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti.

Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente ad una riserva istituita nel patrimonio netto.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti, di importo pari a 1.843 mila euro (1.465 mila euro al 31 dicembre 2021), riguardano principalmente oneri connessi al trattamento di fine rapporto, ai piani medici e oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas²⁵.

La voce altri oneri, pari a 266 mila euro, si incrementa rispetto all'esercizio precedente (118 mila euro) a fronte di maggiori erogazioni di premi di anzianità ai dipendenti.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

	Ruolo		Forza	
	2021	2022	2021	2022
Dirigenti	3	3	5	5
Quadri	20	20	14	14
Impiegati	229	229	189	185
Operai	137	137	137	140
Apprendisti	32	32	32	28
	421	421	377	372

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. Per dipendenti a ruolo si intendono i lavoratori iscritti nel Libro Unico del Lavoro della società; per dipendenti in forza si intendono i suddetti dipendenti a ruolo al netto dei lavoratori dati/ricevuti in comando a/da altre società.

Il personale in forza al 31 dicembre 2022 è pari a 372 unità (377 al 31 dicembre 2021), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 5 unità.

COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI

Il compensi spettanti agli Amministratori ammontano a 264 mila euro (336 mila euro nell'esercizio 2021) e i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 52 mila euro (52 mila euro nell'esercizio 2021).

Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

25 - A far data dal 1° dicembre 2015, la Legge 6 agosto 2015 n. 125, ha soppresso il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del gas (di seguito "Fondo Gas") al quale aderivano circa 2.560 dipendenti Italgas. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali, a carico del datore di lavoro, che si prevede saranno liquidati nel medio - lungo termine.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 50.956 mila euro (49.253 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Ammortamenti	49.253	50.809
- Immobili, impianti e macchinari	2.853	2.518
- Attività immateriali	2.643	2.509
- Attività immateriali IFRIC 12	43.757	45.782
		147
Svalutazioni nette		
- Ripristini di valore attività materiali		
- Svalutazioni attività immateriali IFRIC 12		147
	49.253	50.956

Per maggiori dettagli in riferimento alla voce “Ammortamenti e svalutazioni” si rimanda alle analisi riportate all’interno dei punti n. 13 “Immobili, impianti e macchinari” e n. 14 “Attività immateriali”.

28 - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 5.482 mila euro (5.408 mila euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Oneri (Proventi) finanziari	5.443	6.007
Oneri finanziari	5.443	6.007
Proventi finanziari	-	-
Altri Oneri (proventi) finanziari	39	11
Altri oneri finanziari	123	94
Altri proventi finanziari	(84)	(83)
	5.482	6.018

Gli oneri finanziari pari a 6.007 mila euro si riferiscono a interessi passivi verso banche e verso la controllante Italgas S.p.A.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari, di importo rispettivamente pari a 83 e 6.101 mila euro (84 e 5.566 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021	31.12.2022
Oneri (proventi) finanziari	5.413	6.007
Oneri su debiti finanziari:	5.413	6.007

-Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	899	807
- Interessi passivi su finanziamenti verso Italgas S.p.A.	4.514	5.200
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:		
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa		
Altri oneri (proventi) finanziari:	69	11
- Oneri finanziari capitalizzati		
-Oneri (Proventi) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)		28
- Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari		
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	30	20
- Altri oneri	123	46
- Altri proventi	(84)	(83)
	5.482	6.018

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

In riferimento agli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto, di importo pari a 6.007 mila euro (5.413 mila euro al 31 dicembre 2021), si rimanda per i dettagli alle analisi riportate all'interno del punto n. 18 "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine".

29 - PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

I proventi su partecipazioni, di importo pari a 1.210 mila euro (1.062 al 31 dicembre 2020), si riferiscono sostanzialmente ai dividendi societari deliberati nell'esercizio e si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Dividendi				
Gesam Reti S.p.A.	1.062	1.210	148	14
	1.062	1.210	148	14

Per maggiori dettagli sulla movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto si rimanda al punto n. 15 "Partecipazioni".

30 - IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, di importo pari a 13.298 mila euro (14.325 mila euro al 31 dicembre 2021), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2021			31.12.2022			
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Credito imposta Energia e Gas	Totale
Imposte correnti	16.019	2.672	18.691	13.536	2.909	(100)	16.345
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	14.770	3.080	17.850	13.626	2.888	(100)	16.414
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	1.249	(408)	841	(90)	21		(69)
Imposte differite e anticipate	(4.349)	(17)	(4.366)	(3.015)	(32)		(3.047)
Imposte differite	(2.587)	(443)	(3.030)	(1.959)	(326)		(2.285)
Imposte anticipate	(1.762)	426	(1.336)	(1.056)	294		(762)
	11.670	2.655	14.325	10.521	2.877	(100)	13.298

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2021		2022	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		54.877		50.493
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	13.170	24,00%	12.118
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Utili non tassabili	-0,44%	-242	-0,55%	-276
- Rettifiche relative ad esercizi precedenti	0,07%	37	-0,18%	-90
- Altre differenze permanenti	-2,36%	-1.295	-2,44%	-1.231
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	19,16%	11.670	20,84%	10.521

(migliaia di €)	2021		2022	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		59.297		55.301
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	3,90%	2.313	3,90%	2.157
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Variazioni per differenti aliquote IRAP	1,22%	723	1,22%	675
- Altre differenze permanenti	-0,064%	-381	0,08%	45
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	4,48%	2.655	5,20%	2.877

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita all'interno del punto n. 23 "Passività per imposte differite".

31 - CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità a essa collegate.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche S.p.A.	Toscana Energia S.p.A.	65
			65

(*) I servizi di revisione contabile comprendono: (i) la revisione del bilancio d'esercizio, (ii) la revisione contabile limitata dell reporting package, (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art.14, lettera b del D.Lgs n. 39/2010, (iv) le attività di revisione previste dal PR ISA 600, (v) la verifica dei rendiconti annuali ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC), (vi) l'attestazione dei ricavi ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità.

32 - RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. sulla controllante Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", le parti correlate della Società sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate dalla controllante diretta Italgas S.p.A., dalla controllante indiretta CDP S.p.A. e le società da esse controllate, collegate e a controllo congiunto, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

I rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice civile da parte della controllante Italgas S.p.A. Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2021			31.12.2021			31.12.2021	
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllanti								
- Italgas Spa	889	1.449		37	6.436	4.514	3.147	
	889	1.449		37	6.436	4.514	3.147	-
Imprese collegate								
- Gesam Reti Spa	145						145	1062
- Valdarno srl		37			200			
- Seaside Spa	565				264		393	18
	710	37		-	464	-	538	1.080
Altre imprese del gruppo								
- Italgas Reti Spa	46	543		531	985		369	
- Bludigit	49	2.550			2.546		206	
- Ti forma		4						
	95	3.097		531	3.531	-	575	-
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	13536	424		46	76		63587	
- Gruppo Anas	13	22			42			
- Gruppo Enel	4884	33			36		20688	
- Gruppo GSE Gestione Servizi		1			11730			
- Gruppo Ferrovie dello Stato	128	8			105			
- GruppoFinmeccanica								
- Gruppo Poste Italiane		8			31			
- Gruppo Rai								
- Gruppo Snam							17	
	18.561	496	-	46	12.020	-	84.292	-
Altre imprese								
- Valvitalia Spa		206			1104			
	-	206	-	-	1.104	-	-	-
Totale	20.255	5.285	-	614	23.555	4.514	88.552	1.080

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)	31.12.2022			31.12.2022			31.12.2022	
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllanti								
- Italgas Spa	6.685	1.668			4.789	4	23	2.646
	6.685	1.668			4.789	4	23	2.646
Imprese controllate								
- Immogas S.p.A.	70	(111)			186		54	4
	70	(111)			186		54	4
Imprese collegate								
- Geoside	374	274			243		149	54
- Gesam Reti Spa	58	-			-		58	
- Valdarno srl	-	(150)			463	2		
	-	7		2	11			

(migliaia di €)	31.12.2022			31.12.2022			31.12.2022	
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
	432	131		2	717	2	207	54
Altre imprese del gruppo								
- Italgas Reti Spa	193	558		30	510		457	401
- Bludigit	51	1.164			5.406			389
	244	1.722		30	5.916		457	790
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Anas		51				50		
- Gruppo Enel		16.599				25	(13.549)	182
- Gruppo Eni		25.442		47	29	25	(8.452)	235
- Gruppo Depositi e Prestiti		2						
- Gruppo GSE Gestione Servizi		1				27.447		
- Gruppo Ferrovie dello Stato		28				123		
- Gruppo Poste Italiane		9			20			
		42.132		47	49	27.670	(22.001)	417
Altre imprese								
- Valvitalia Spa		99		466				
- Dispositivi Protezioni individuali		7		2	11			
- Amato		10			27			
	-	109	-	466	27	-		
Totale	7.431	45.651	-	545	11.684	27.676	(21.260)	3.911

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE ITALGAS

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a prestazioni per servizi svolti a livello accentrato dalla controllante Italgas S.p.A. (servizi generali) il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost, a prestazioni per servizi di carattere informatico, sviluppo delle infrastrutture e prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi riguardano prestazioni di servizi per la gestione delle società Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. e Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE DI TOSCANA ENERGIA SPA

I principali rapporti commerciali attivi con la controllata Immogas S.p.A. riguardano le seguenti tipologie:

- prestazioni di servizi (ICT, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, affari legali, segreteria societaria, servizi generali, immobiliari e di security, internal audit).

I principali rapporti passivi intrattenuti riguardano le seguenti tipologie:

- affitto immobili

RAPPORTI CON ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO

I principali rapporti commerciali passivi con Bludigit S.p.A. si riferiscono a prestazioni per servizi ICT svolti a livello accentrato il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost,

I principali rapporti commerciali attivi con Bludigit S.p.A. si riferiscono a prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali passivi con Italgas Reti S.p.A. si riferiscono a prestazioni per servizi inerenti il core business della Società svolti a livello accentrato il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

I principali rapporti commerciali attivi con Italgas Reti S.p.A. si riferiscono a prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi con la collegata Geoside S.p.A. riguardano le seguenti tipologie:

- prestiti di personale;
- affitto di immobili;

I principali rapporti passivi intrattenuti riguardano le seguenti tipologie:

- manutenzione impianti su immobili;
- servizi di energy manager.

I principali rapporti attivi con Gesam Reti S.p.A. si riferiscono a servizi operativi sulla rete di distribuzione.

RAPPORTI CON IMPRESE POSSEDUTE O CONTROLLATE DALLO STATO

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale nei confronti di Eni Gas & Luce S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti passivi riguardano:

- fornitura di gas metano per consumi interni da parte di Eni Gas & Luce S.p.A.

RAPPORTI CON ALTRE IMPRESE

I principali rapporti passivi riguardano gli acquisti di materiali da Valvitalia S.p.A.

RAPPORTI CON I COMUNI SOCI

I rapporti con i Comuni facenti parte della compagine sociali sono riferiti ad operazioni prevalentemente di natura commerciale regolati da condizioni di mercato.

In particolare, la Società effettua prestazioni di servizi a favore dei soci connesse alla distribuzione del gas e riceve addebiti per canoni di concessione.

Di seguito esponiamo il dettaglio crediti-debiti:

(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni
ESERCIZIO 31.12.2022			
Comune di Altopascio			
Comune di Bagno a Ripoli		1,22	
Comune di Barberino		1,22	
Comune di Barberino Tavarnelle			
Comune di Barga		1,22	
Comune di Bientina			
Comune di Borgo San Lorenzo		1,22	
Comune di Buggiano			
Comune di Buti			
Comune di Calci		1,22	
Comune di Calcinaia			
Comune di Campi Bisenzio			
Comune di Campiglia Marittima		1,22	
Comune di Capannoli			
Comune di Capannori			
Comune di Capraia e limite			
Comune di Casciana Terme Lari			
Comune di Cascina		362,23	
Comune di Castelfiorentino		117,84	
Comune di Castelfranco di Sotto			
Comune di Castelfranco Piandiscò		57,22	
Comune di Castenuovo G.na		0,25	
Comune di Castiglione della Pescaia			
Comune di Cerreto Guidi			
Comune di Certaldo			
Comune di Chianni		5,68	
Comune di Chiesina Uzzanese		1,22	
Comune di Crespina Lorenzana			
Comune di Dicomano		1,22	
Comune di Empoli			
Comune di Fauglia		1,22	
Comune di Fiesole		1,40	
Comune di Figline e Incisa V.no			
Comune di Firenze		22,41	
Comune di Fucecchio		148,73	
Comune di Gaiole in Chianti			
Comune di Gambassi Terme		32,55	
Comune di Gavorrano			
Comune di Greve in Chianti		33,52	
Comune di Impruneta		1,22	
Comune di Lajatico		2,44	
Comune di Lamporecchio			
Comune di Larciano		1,22	
Comune di Laterina Pergine Valdarno		16,46	
Comune di Londa			
Comune di Loro Ciuffenna		1,22	
Comune di Massa e Cozzile			
Comune di Massa Marittima		1,22	
Comune di Massarosa			

(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni
Comune di Monsummano Terme		1,22	
Comune di Montaione		1,22	
Comune di Montecarlo		10,16	
Comune di Montecatini Terme			
Comune di Montelupo Fiorentino		77,69	
Comune di Orciano Pisano		1,80	
Comune di Palaia			
Comune di Peccioli			
Comune di Pelago			
Comune di Pescia			
Comune di Pietrasanta			
Comune di Pieve a Fosciana		1,22	
Comune di Pieve a Nievole			
Comune di Piombino			
Comune di Pisa			
Comune di Pistoia		583,99	
Comune di Ponsacco			
Comune di Pontassieve			
Comune di Ponte Buggianese		1,22	
Comune di Pontedera			
Comune di Porcari		1,22	
Comune di Prato		27,43	
Comune di Quarrata			
Comune di Radda in Chianti			
Comune di Reggello			
Comune di Rignano			
Comune di Rufina			
Comune di S. Casciano Val di Pesa			
Comune di S Giovanni Valdarno			
Comune di San Giuliano Terme		1,22	
Comune di San Godenzo		1,22	
Comune di San Marcello Piteglio			
Comune di San Miniato		1,22	
Comune di Santa Croce Sull'arno			
Comune di Santa Luce		2,89	
Comune di Sassetta			
Comune di Scarperia e S.Pietro			
Comune di Scarlino			
Comune di Serravalle Pistoiese		70,37	
Comune di Sesto Fiorentino			
Comune di Stazzema			
Comune di Suvereto			
Comune di Terranuova Bracciolini			
Comune di Terricciola			
Comune di Uzzano			
Comune di Vaglia		19,82	
Comune di Vecchiano			
Comune di Viareggio			
Comune di Vicchio		1,22	
Comune di Vicopisano			
Comune di Vinci		95,39	

RAPPORTI FINANZIARI

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2021		31.12.2021	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Italgas Spa	-	373.770	-	4.514
	-	373.770	-	4.514
Imprese collegate				
- Valdarno srl in liquidazione		1.815		
- Geoside Spa			18	
	-	-	-	-
Totale	-	375.585	18	4.514

(migliaia di €)	31.12.2022		31.12.2022	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Italgas Spa	-	418.033	-	5.201
	-	418.056	-	5.201
Imprese controllate				
- Immogas S.p.A.		1.287		
	-	1.287	-	-
Totale	-	419.343	-	5.201

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE ITALGAS S.P.A.

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Italgas Sp.A. riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari e l'impiego delle liquidità tramite una convenzione di tesoreria per far fronte ai fabbisogni finanziari correnti e tramite contratti di finanziamento a medio - lungo termine²⁶.

RAPPORTI CON LA CONTROLLATA IMMOGAS S.P.A.

I rapporti finanziari riguardano il debito relativo all'affitto dell'immobile di Pis a contabilizzato secondo le previsioni dell'IFRS 16.

²⁶ - Informazioni dettagliate sui finanziamenti a medio - lungo termine sono fornite nel capitolo "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E SUL RISULTATO ECONOMICO

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2021			31.12.2022		
	Totale	Entità correlate	incidenza %	Totale	Entità correlate	incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti	62.930	20.255	32,19	103.824	7.481	7,21
Altre attività correnti non finanziarie	2.345	4	0,16	2.238	8	0,35
Altre attività non correnti non finanziarie	10.753	244	2,26	7.665	136	1,77
Passività finanziarie a breve termine	107.048	94.392	88,18	147.846	138.643	93,77
Passività finanziarie a lungo termine	353.408	279.841	79,18	348.474	279.377	80,17
Debiti commerciali e altri debiti	59.484	5.283	8,88	46.019	46.019	51,93
Altre passività non correnti non finanziarie	99.850			95.762		

(migliaia di €)	2021			2022		
	Totale	Entità correlate	incidenza %	Totale	Entità correlate	incidenza %
Conto economico						
Ricavi	199.205	88.552	44,45	190.104	(21.260)	(11,18)
Altri ricavi e proventi	12.415		0,00	12.105	3.917	32,36
Costi operativi	(103.071)	(24.170)	23,45	(95.951)	(39.878)	41,56
Proventi finanziari	84	18	21,09	84	-	0,01
Oneri finanziari	(5.567)	(4.514)	81,08	(6.101)	(5.201)	85,24
Proventi (oneri) su partecipazioni	1.062	1062	100,00	1.210	1210	100,00

Come già indicato le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate secondo le condizioni ed i criteri in precedenza descritti.

33 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come noto nel corso del mese di febbraio 2022 è esploso il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Toscana Energia conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Non si rilevano pertanto restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto in essere possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas segnala di essere esposta marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA. Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che i) oltre il 92% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento e/o liquidità nel breve periodo, iii) il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2021, pari a 1.391,8 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nell'arco dei prossimi [18] mesi, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del Gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del Gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determinerebbe, come noto,

un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del Gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Tutto ciò premesso, con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dal conflitto russo-ucraino, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti sui risultati 2022.

Ad oggi la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione dovesse prolungarsi significativamente.

La Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali circostanze non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2021 ai sensi dello IAS 10.

34 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A norma dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile si indicano i dati essenziali del Bilancio al 31 dicembre 2021 di Italgas S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

(in €)	Note	31.12.2020		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(8)	657.111.454		1.384.608.543	
Attività finanziarie correnti	(9)	165.950.694	160.950.744	214.177.607	209.177.854
Crediti commerciali e altri crediti	(10)	75.445.107	74.931.131	38.983.457	38.548.847
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	33.557		12.596.797	
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	33.592.378		6.487.522	
		932.133.190		1.656.853.926	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(13)	15.851.322		12.260.600	
Attività immateriali	(14)	13.497.215		359.583	
Partecipazioni	(15)	2.994.610.448	2.994.598.448	3.010.380.542	3.010.380.542
Attività finanziarie non correnti	(9)	3.180.956.932	3.180.956.932	3.687.753.282	3.687.753.282
Attività per imposte anticipate	(16)	9.021.011		4.698.275	
Attività per imposte su reddito non correnti	(11)	50.147		67.610	
Altre attività non correnti finanziarie	(20)			704.319	33.997
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	313.888		72.755	
		6.214.300.963		6.716.296.967	
TOTALE ATTIVITA'		7.146.434.153		8.373.150.893	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(17)	686.642.352	17.842.097	877.234.101	346.432.537
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	95.730.104	59.100.842	58.801.056	34.013.979
Passività per imposte sul reddito correnti	(11)	26.618.471		-	
Altre passività correnti finanziarie	(20)	298.570		289.753	
Altre passività correnti non finanziarie	(19)	1.620.894		1.355.305	
		810.910.391		937.680.215	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(17)	4.582.238.354		5.670.520.900	
Fondi per rischi e oneri	(21)	8.398.073		8.035.263	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	14.944.033		12.266.003	
Altre passività non correnti finanziarie	(20)	21.002.259		6.953.633	
		4.626.582.719		5.697.775.799	
TOTALE PASSIVITA'		5.437.493.110		6.635.456.014	
PATRIMONIO NETTO					
	(23)				
Capitale sociale		1.001.231.518		1.002.016.255	
Riserve		463.806.024		482.072.182	
Utili (perdite) a nuovo		29.077.910		14.017.667	
Utile netto		214.825.591		239.588.775	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.708.941.043		1.737.694.879	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		7.146.434.153		8.373.150.893	

(in €)	Note	2020		2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(25)				
Ricavi		91.716.077	91.608.077	91.871.252	91.766.252
Altri ricavi e proventi		14.855.030	14.465.747	12.600.240	12.122.970
		106.571.107		104.471.492	
COSTI OPERATIVI	(26)	(518.342)	(52.925)	(680.773)	(2.150)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(46.977.042)	(9.928.762)	(52.974.321)	(8.864.989)
Costi per servizi		(276.296)		(97.184)	
Costi per godimento beni		(61.151.279)		(47.679.487)	
Costo lavoro		(1.000)			
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri		(2.111.529)			
Altri oneri		(111.035.488)	(24)	(1.937.714)	(39.484)
		(6.575.400)		(103.369.479)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(27)	(11.039.781)		(5.259.155)	
RISULTATO OPERATIVO				(4.157.142)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(28)				
Proventi finanziari		35.277.301	34.978.634	38.432.113	37.478.841
Oneri finanziari		(52.802.752)	(298.646)	(61.465.876)	(799.048)
		(17.525.451)		(23.033.764)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(29)	239.655.389	239.655.389	264.142.547	264.142.547
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		211.090.157		236.951.641	
Imposte sul reddito	(30)	3.735.434		2.637.134	
UTILE NETTO		214.825.591		239.588.775	

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della Società.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2022, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, che chiude con un utile di 37.195.612,79 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 37.195.612,79 euro come segue:
 - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 17,81 eurocent per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 26.040.782,32 euro;
 - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 11.154.830,47 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal 1 luglio del corrente anno.

Firenze, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente Federico Lovadina





Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Toscana Energia S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a

riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Toscana Energia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 23 marzo 2023

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal combinato disposto degli articoli 2403 e 2403 bis del Codice Civile, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società non quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili aggiornate alla data del 12 gennaio 2021.

La Revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. che, in quanto Revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2403 DEL CODICE CIVILE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservazione della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza dell'attività della Società tramite la raccolta di dati, informazioni e documenti sia dai Responsabili delle singole funzioni organizzative, sia mediante la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione. In merito a tale attività di vigilanza il Collegio espone quanto segue.

Considerazioni sui fatti di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulla loro conformità alla Legge e allo Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, l'andamento operativo della Società, il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, oltre che l'impatto economico, finanziario e patrimoniale dei fatti di maggior rilievo, sono adeguatamente descritti nella Relazione Finanziaria Annuale. Sulla base dell'attività di vigilanza svolta e della partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ritiene che le scelte di gestione siano state adottate nell'interesse della Società e siano compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale. In particolare, il Collegio, anche sulla base delle informazioni disponibili e acquisite dal Consiglio di Amministrazione, non ha rilevato operazioni estranee all'oggetto sociale, manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con la Legge, lo Statuto e con le delibere assunte dall'Assemblea, tali da prevaricare o modificare i diritti dei singoli Soci e da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Ciò rappresentato, il Collegio, tuttavia, ritiene di dover richiamare le seguenti informative

riportate nella lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato agli Azionisti e agli Stakeholder:

“Tra i principali avvenimenti che hanno interessato Toscana Energia nel corso dell' anno, ricordiamo l'operazione finanziaria avvenuta nel mese dicembre con la ricapitalizzazione di Geoside Spa società partecipata al 32,78% che opera nel settore del risparmio energetico, impegnata in interventi di riqualificazione energetica collegati al beneficio fiscale del “Superbonus 110%. Questo intervento ha determinato un aumento di capitale di 57 milioni di euro e richiesto un versamento di circa 18,7 milioni da parte di Toscana Energia”.

“L'esercizio è stato inoltre interessato da un'importante modifica alla compagine societaria: alcuni enti locali, con partecipazioni in Toscana Energia, hanno dato corso alla creazione di una multiutility toscana dei servizi pubblici locali, attiva nei settori di ambiente, ciclo idrico integrato ed energia”.

Adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società mediante informazioni e documentazione acquisite negli incontri con il management e i Responsabili delle funzioni aziendali competenti, negli incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., mediante informazioni acquisite nel corso degli incontri con l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. N. 231/2001.

Sulla base dell'attività svolta, il Collegio Sindacale è giunto ad una conclusione sull'adeguatezza della struttura organizzata in relazione alla natura e dimensione dell'impresa.

Adeguatezza del sistema amministrativo contabile, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno, verificando che le procedure aziendali consentano un efficace monitoraggio dei fattori di rischio, nonché la pronta emersione e la corretta gestione delle criticità. Le principali attività svolte sono di seguito indicate.

Abbiamo incontrato periodicamente il Responsabile della funzione Internal Audit ed esaminato le relazioni relative agli interventi svolti, all'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate e sul sistema di controllo interno.

Abbiamo incontrato il Responsabile Rapporti con gli Investitori & Enterprise Risk Management, il quale ha illustrato la mappatura dei rischi relativi a Toscana Energia S.p.A., anche con riferimento alle operazioni con Parti Correlate.

Abbiamo incontrato il Responsabile Group Controlling di Italgas S.p.A. per esaminare la gestione dei contratti intercompany e, in particolare, degli elementi di riferimento per la determinazione dei corrispettivi di trasferimento e dei presupposti di effettività delle operazioni infragruppo.

Abbiamo esaminato il Rapporto sull'adeguatezza del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria della Società e sul rispetto delle procedure amministrativo e contabili.

Abbiamo incontrato il Responsabile Personale e Servizi della Società per l'esame degli obiettivi per il sistema di remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato.

Abbiamo esaminato le relazioni emesse ed effettuato incontri con l'Organismo di Vigilanza in relazione al Modello Organizzativo di cui al D. Lgs. N. 231/2001 e alla sua concreta ed effettiva attuazione, ricevendo conferma della compliance aziendale anche sotto il profilo della responsabilità amministrativa dell'Ente.

Abbiamo effettuato incontri periodici con rappresentanti della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., scambiando dati e informazioni sullo svolgimento dell'attività di vigilanza di rispettiva competenza.

Sulla base delle informazioni e della documentazione acquisita e dell'attività svolta non abbiamo osservazioni da riportare.

INDICAZIONI DELLA FREQUENZA DEL NUMERO DELLE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2405 DEL CODICE CIVILE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, ha assistito a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali ha ricevuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio 2022:

- l'Assemblea è stata convocata e tenuta una sola volta.
- il Consiglio di Amministrazione è stato convocato e si è riunito nove volte.
- il Collegio Sindacale si è riunito, ai sensi dell'art. 2404, co. 1, del Codice Civile, complessivamente sette volte. Di tali riunioni sono stati redatti, ai sensi dell'art. 2404, co. 3. del Codice Civile, appositi verbali, unanimemente approvati, trascritti nel libro del Collegio Sindacale previsto dall'art. 2421, co. 1, n. 5).

Si dà atto che le riunioni si sono svolte prevalentemente utilizzando strumenti di partecipazione a distanza. Al riguardo, il Collegio Sindacale ritiene che l'adozione di tale modalità non abbia diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

INDICAZIONI SU PARERI RILASCIATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati richiesti e non abbiamo rilasciato pareri.

INDICAZIONI SULLA PRESENZA OVVERO ASSENZA DI ULTERIORI INCARICHI CONFERITI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il Collegio Sindacale non ha avuto evidenza di incarichi conferiti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti con questa legati da rapporti continuativi.

INDICAZIONI SULL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI DENUNCE EX ART. 2408 CODICE CIVILE E DI EVENTUALI ESPOSTI PERVENUTI

Non abbiamo avuto notizia di denunce di cui all'art. 2408 del Codice Civile ovvero di esposti presentati nel corso dell'esercizio 2022, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS), nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

Nel bilancio d' esercizio 2022 sono applicati i criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2022 ed illustrati in Nota integrativa nella sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2022".

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione i suddetti documenti al fine delle verifiche di competenza.

Il Collegio ha quindi esaminato il progetto di bilancio senza rilevare - né avere notizia di - l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con Società del Gruppo Italgas S.p.A. e/o con terzi e/o con Parti Correlate. In particolare, si dà atto che i rapporti con Parti Correlate sono illustrati nella Nota Integrativa al bilancio di esercizio a cui si fa rinvio.

In data 23 marzo 2023 la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 39/2010, la propria relazione sulla revisione contabile dove è riportato che il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2022 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Si dà atto che nella richiamata relazione non sono presenti rilievi ovvero richiami di informativa anche con riferimento al presupposto della continuità aziendale. La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha inoltre rappresentato che la Relazione sulla Gestione è coerente con il progetto di bilancio di Toscana Energia S.p.A. ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con particolare riferimento alla Dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e) del D. Lgs. N. 39/10, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione, la Società di Revisione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, ha indicato di non avere nulla da riportare.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO SOCIALE, PATRIMONIO NETTO E PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 riporta un risultato positivo di euro 37.195.612,79 e un patrimonio netto pari ad euro 432.973.662. Come indicato in Nota integrativa, il Consiglio di Amministrazione intende proporre all'Assemblea di deliberare l'attribuzione del predetto utile di esercizio come segue:

- all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 17,80 eurocent per azione per le n. 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di euro 26.026.160,89;
- destinare a “Utili Portati a Nuovo” l'importo residuo di euro 11.649.451,90.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza ed è stato potuto riscontrato nell'ambito dei controlli svolti dal Collegio Sindacale, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 e della proposta di delibera circa la destinazione dell'utile, come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Firenze, 29 marzo 2023

per Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Nazaro, Presidente

NAZARO
ANTONIO
 digitalmente da
 NAZARO ANTONIO
 Data: 2023.03.29
 16:45:57 +02'00'

A cura di:
Toscana Energia

Impaginazione:
www.sinaptic.it

Giugno 2023



www.toscanaenergia.eu

